



Affollato incontro al Carignano

Far politica oggi I giovani discutono con Ingrao a Torino

Il saluto del sindaco e un dibattito con i sindacalisti delle fabbriche

Un discorso di Piccoli

Le «connessioni» del partito armato

Alcuni passi di un discorso pronunciato dal presidente della Dc, Piccoli, a Genova nei giorni scorsi e che non erano apparsi nei resoconti di agenzia hanno attratto ieri l'attenzione degli osservatori politici per il modo con cui viene posto il problema della emergenza politica, cioè dei rischi, più profondi di quelli già gravi sul piano economico, che il nostro sistema democratico deve fronteggiare. Già nel testo più ampio, pubblicato domenica dal Popolo, figura un passaggio di denuncia della coincidenza e fra l'attacco del partito armato e l'azione di alcuni gruppi, largamente finanziati, che in sede politica operano da posizioni estreme...

Confermato il calo nell'affluenza ai seggi di genitori e studenti

Elezioni a scuola: più voti a sinistra

Le liste unitarie conquistano quasi ovunque la maggioranza relativa - Flessioni dei cattolici e degli estremisti

ROMA — I primi dati ufficiali sull'affluenza ai seggi per le elezioni scolastiche di domenica (ancora ieri sera, incredibilmente, il ministero della Pubblica Istruzione insisteva sul non essere in grado di fornire alcun dato) confermerebbero la tendenza alla flessione nella percentuale dei votanti, sia tra i genitori che tra gli studenti, e una buona affermazione delle liste unitarie di sinistra tra i giovani degli istituti medi superiori. In particolare più accentuato sarebbe stato l'astensionismo tra i genitori chiamati a votare nelle medie e nelle superiori; più alta, ma comunque inferiore all'anno scorso, l'affluenza ai seggi nelle elementari. Impossibile, in mancanza di un centro ufficiale di raccolta dei dati, offrire un quadro nazionale, anche per la grande disparità di risultati che si registrano in scuole a volte distanti solo poche decine di metri. A Torino, comunque, avrebbe votato per i genitori tra il 30 e il 40 per cento degli...



ROMA — Operazioni di voto in una scuola elementare

ottennero qua e là un certo successo liste autonome, di istituto o di quartiere. Un seguito insignificante avrebbe quello delle liste di ispirazione socialista, talvolta in alleanza con forze radicali, laddove hanno voluto presentarsi da sole. Qualche esempio: a Milano le liste unitarie guadagnano il 37 per cento, quelle cattoliche e il 4 per cento delle estremistiche. Le liste radical-socialiste ottengono su 24 istituti — 124 voti. A Firenze le liste unitarie guadagnano l'87,...

Una dichiarazione di Di Marino

Va ritirato il decreto sulla centrale del Molise

ROMA — «È opportuno che il governo ritiri il decreto legge sulla centrale del Molise, mentre le forze democratiche devono discutere a fondo il problema per arrivare a soluzioni su cui si possa realizzare il più ampio accordo». Questa ha dichiarato ieri il compagno Gaetano Di Marino, vice presidente del gruppo senatoriale comunista. Nella sua dichiarazione Di Marino rileva inoltre che il programma per la costruzione di centrali elettronucleari corrisponde ad una esigenza non rinunciabile per lo sviluppo economico del paese. La localizzazione delle centrali deve però essere decisa «attraverso una larga consultazione democratica, coinvolgendo il più ampio e responsabile impegno delle forze politiche sia a livello nazionale che a livello regionale». Quando non si segue questo metodo, ed è quanto è avvenuto per il Molise — ha sottolineato ancora Di Marino — il ricorso «ad atti di imperio» non diventa soste-

Domenica tra i votanti in una elementare a Roma

ROMA — È passato il tempo dei furori, dell'immaturità per la novità; forse anche il tempo dei grandi fusibili, della spensierata di un voto, mentre si tenta di cancellare tutti i mali di questa nostra povera ed ingratante scuola. Chi è andato a votare in questa o in quella scuola elementare l'unica scheda, quella del rappresentante di classe, era convinto di non tentare una grande rivoluzione: soprattutto di non avere ottenuto nel passato risultati sconvolgenti. Ma proprio per questo veniva a riaffermare con modestia e con lucida ostinazione che «partecipare» è importante e che vuol a mollare di questi tempi. Così dal modesto osservatorio di una delle tante elementari romane (la «Contardo Ferrini», quartiere Trieste Salario, «zona interme-

Un attivo a Biella sul tesseramento

Comincia in sezione il lavoro per dare più forza al partito

Sottolineati da Birardi i compiti dei comunisti nell'azione di rinnovamento

BIELLA — Se nel tesseramento 1978 si è stata una battuta di arresto nel nostro partito rispetto a questi ultimi anni, nessuno è autorizzato a parlare di crisi della nostra organizzazione. D'altra parte, i risultati delle prime giornate del tesseramento 1978 dimostrano una positiva tendenza al «ripulimento». Con queste parole il compagno Mario Birardi, della segreteria nazionale del PCI ha sottolineato a Biella la necessità di prestare quest'anno particolare attenzione ai problemi del rafforzamento del partito. «Le stesse ultime elezioni del Trentino-Alto Adige — ha proseguito Birardi — hanno smentito le previsioni di un rallentamento del nostro partito. Il PCI andava avanti in voti, percentuale e seggi rispetto alle precedenti elezioni regionali». Con questo si vogliono nascondere problemi e interrogativi, poiché non sempre si è riusciti a far comprendere fino in fondo ad un consolidamento nazionale della politica di solidarietà nazionale. Rispetto a queste scadenze ogni partito è chiamato a compiere scelte chiare e precise, secondo lo spirito e la lettera del programma concordato. Parlando infine dei compiti del nostro partito, il compagno Birardi ha espresso la necessità di essere presenti in tutte le pieche del paese, con la capacità di estendere il rapporto con la gente, coinvolgendo tutti quei settori e quegli strati sociali, specie quelli che si sono avvicinati: noi per la prima volta dopo il 20 giugno. Importante, dunque, è mettere al centro della nostra attenzione la vita e il lavoro delle nostre organizzazioni di base: la sezione comunista per sviluppare con tutti i mezzi e con tutti i modi con cui ce li ha dato maggiori difficoltà.

Il settimanale «Panorama» ne pubblica alcuni stralci

Altre tredici lettere attribuite ad Aldo Moro

Sarebbero state rivolte (ma non si sa se recapitate) tra gli altri a Fanfani, Ingrao, Zaccagnini, Piccoli, Mennini - Chi ha fornito questi testi? Si tratta di un ulteriore archivio delle Brigate rosse?

ROMA — Il settimanale «Panorama» ha annunciato ieri sera la pubblicazione, nel prossimo numero, di 13 lettere finora non conosciute, a diverse personalità politiche italiane, che il settimanale attribuisce ad Aldo Moro prigioniero delle Brigate rosse. La prima lettera sarebbe indirizzata al presidente del Senato Fanfani e al presidente della Camera Ingrao. In essa ci sarebbe scritto tra l'altro: «A questo punto ritengo di invocare l'umanità e la comprensione delle due parti, ritenendo in essa assorbita l'autorizzazione a procedere e ad arrestarli. In una prigione comune, per quanto severa, io avrei delle migliori possibilità ambientali, qualche informazione ed istruzione, la assistenza farmaceutica e medica, ed un contatto, almeno saltuario, con la famiglia». Tra le altre lettere che «Panorama» attribuisce a Moro ci sono quelle agli amici e collaboratori più stretti del leader dc: Rana, Frattoni, Guerinzi, Mennini. Ci sono poi degli stralci di alcuni messaggi a Zaccagnini, e a Piccoli. A Zaccagnini Moro si rivolge con un tono durissimo: «La responsabilità è tua. Tutta tua; se fossi nella tua condizione non accetterei mai di dire di sì all'uccisione, di pagare con la vita la prigione che si crede di non poter interrompere. Ma stai bene attento alla scala dei valori». A Piccoli: «Non dividetevi il sangue della Dc, non illudetevi di risolvere così il problema del paese; date fiducia, ora che si manifesta intero, all'umanitarismo socialista, anche se vi fosse la sfida della crisi; la cui composizione, del resto è stata così faticosa che per questo motivo (che lascia allo scoperto i comunisti) non ci sarebbe, o almeno sarebbe risolvibile, non lasciate allo scoperto i vecchi amici che hanno dato fino all'ultimo. Sarebbe un fatto obbroscioso e immorale». Nella lettera d'addio a Frattoni, Moro scrive: «Panorama», adombrerebbe il sospetto che qualcuno, nel suo partito, volesse giovare politicamente della morte: «Chi l'avrebbe detto? E vi era chi progettava, mentre io non progettavo niente!». Nel messaggio a Guerinzi, Moro si legge: «È ritenuto qui essenziale che mia moglie si rechi al partito e dica loro nettamente che il rifiuto della Dc a trattare seriamente, anche nelle forme minime proposte da Craxi, comporta la mia fine, la cui responsabilità la famiglia deve ad essa attribuire. Questo va ripetuto ai mezzi TV». «Così, anche Panorama ha avuto la sua parte del dossier Moro. E' dubbio che la tarda iniziativa del settimanale rechi un qualche contributo significativo alla causa dell'informazione, e invece certo che essa ripropone interrogativi non nuovi: da dove vengono quei testi? Chi li ha recapitati e come? Si tratta di copie di lettere effettivamente giunte ai destinatari e acquisite dalla magistratura (in questo caso si tratterebbe di violazione del segreto istruttorio o di sottrazione di corpi di reato), oppure si tratta di carte non recapitate ai destinatari, non spedite, e cioè di un «archivio», diverso da quello milanese, ancora in mano ai brigatisti e da questi fatto arrivare alla rivista (e questa sarebbe un'ipotesi molto grave comportando un qualche rapporto, non rifiutato, tra il periodico e i terroristi)? Per quanto, poi, riguarda il contenuto delle presunte lettere di Moro, gli stralci resi noti confermano la questione, il ricatto che fu posto alla Repubblica in quei giorni tragici: cedere a un riciclaggio politico esplicito delle Br, e cioè sancire l'esistenza di uno stato di guerra civile. Si legge in quanto alla richiesta di equiparare con legge speciale lo stato di «prigioniero» di Moro e dei terroristi incarcerati. E', questo, un altro collo recato alle...

Oggi a Bari iniziativa antifascista a un anno dall'assassinio di Petrone

BARI — Oggi, 28 novembre, cade il primo anniversario della morte del compagno Benedetto Petrone, giovane militante della Fgci assassinato a Bari da una squadrista missina. Dopo un anno la città si dispone a scendere con un impegno che, partito dalle scuole con la grande manifestazione del 13 scorso, si è allargato ai quartieri, ai luoghi di lavoro e nei ritrovi pubblici. Il corteo fino a piazza Prefettura, il luogo ove fu perpetrata l'aggressione omicida, per coincidersi infine con un comizio unitario. L'incontro popolare sarà aperto dal compagno Franco Giordano della Segreteria provinciale della segreteria provinciale dei Dc e Trivelli per il Pci, sarà concluso dal comandante partigiano Roberto Bonfiglioli dell'ANPI.

Sul caso Moro e il terrorismo nuova proposta di Cervone

ROMA — Il senatore dc Vittorio Cervone presenterà un disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro e su tutto il problema del terrorismo politico. Cervone aveva prannunciato nell'agosto scorso un disegno di legge che riguardava però solo il caso Moro. Allora la Dc si pronunciò negativamente, insieme agli altri partiti. Ora — con l'inchiesta allargata a tutto il campo del terrorismo — il problema viene riproposto. La commissione proposta da Cervone dovrà — se accettata — essere composta da nove senatori e da nove deputati nominati dai presidenti dei due rami del Parlamento su designazione dei rispettivi gruppi parlamentari.

Il Papa conferma il card. Koenig per i non credenti

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha confermato l'arcivescovo di Vienna, cardinal Koenig, nella carica di presidente del segretario per i non credenti. La notizia si è diffusa dal bollettino della Santa Sede che non renderà nota l'ulteriore concessione ieri dal Papa all'arcivescovo di Vienna che accettava un gruppo di personalità austriache scritte che «Giovanni Paolo II ha formulato il suo augurio per l'impegno pastorale del cardinale di Vienna e lo ha ringraziato per la sua opera».

A Roma convegno del Pci sui consultori

ROMA — «Consultori familiari: contenuti, gestione, partecipazione» è questo il tema di un convegno nazionale del Pci che si terrà a Roma, all'Hotel Parco dei Principi il 2 e 3 dicembre. I lavori saranno aperti da una introduzione generale di Raffaella Piorri, vicesegretario del Pci, e saranno poi tre specifiche comunicazioni, il dibattito, mentre le conclusioni saranno svolte domenica mattina dalla compagna Adriana Seroni, della direzione del partito.



Il congresso della FIMM

Quale «impiego» per il futuro medico di base

Cambia la coscienza dei mutualisti, ma resta la paura del rapporto di dipendenza

ROMA — «E' necessario potenziare e qualificare la medicina di base come mezzo per ridimensionare l'espansione della spesa ospedaliera recuperando al rapporto umano-medico-paziente la soluzione di falsi problemi sanitari oggi affidati in modo allentato alla enfiatura tecnologica».

«Eppure — dice Scarpa — quell'articolo ha un suo irrinunciabile valore. La Regione ha infatti il dovere di assicurare l'assistenza su tutto il territorio; e perché non prevedere che, in una certa area, si possa creare un vuoto, nel caso che nessun medico convenzionato sia disposto a coprirlo? E allora non è giusto che la Regione disponga il funzionamento del servizio con un medico dipendente?».

«Siamo preparati — ha detto il dottor Aldo Pagni — a fronteggiare il dolore e non il piacere, il malato e non l'uomo, il singolo e non la società che gli sta dietro».

Ma allora che cosa succede? Siamo di fronte ad una corale autocritica? I medici mutualisti hanno deciso di convertirsi e riconvertirsi? Per la prima volta i lavori di questo congresso hanno avuto un respiro profondamente politico: riforma sanitaria e convenzione unica sono stati svizzerati al pari di quelli sul controllo del consumo farmaceutico, sulla occupazione dei giovani laureati, sulla necessità di riformare la facoltà di medicina a partire dal numero programmatico.

Ma allora che cosa succede? Siamo di fronte ad una corale autocritica? I medici mutualisti hanno deciso di convertirsi e riconvertirsi? Per la prima volta i lavori di questo congresso hanno avuto un respiro profondamente politico: riforma sanitaria e convenzione unica sono stati svizzerati al pari di quelli sul controllo del consumo farmaceutico, sulla occupazione dei giovani laureati, sulla necessità di riformare la facoltà di medicina a partire dal numero programmatico.



E' arrivato il freddo in quasi tutto il Paese

Era previsto e annunciato ed ora è normalmente arrivato su quasi tutte le regioni: il freddo. In alcune zone, a Nord del paese, la pioggia si è trasformata in nevicate, con forte vento di tramontana. Nel Veneto e in Alto Adige, la neve è caduta in grande quantità.

Il tribunale di Reggio che processa 60 mafiosi ritiene che nella testimonianza dell'ex ministro vi siano gravi elementi d'accusa - Russotti: «Ho paura»

Chi ha aiutato la mafia a Gioia? Una inchiesta della magistratura

REGGIO CALABRIA — Il tribunale, dinanzi al quale si sta celebrando il processo a carico di 60 imputati di associazione per delinquere, ha deciso di trasmettere alla Procura della Repubblica di Roma il testo della deposizione-denuncia resa dall'on. Donat Cattin (la settimana scorsa a Roma) sugli «intralazzi» e irregolarità verificatisi nell'aggiudicazione della gara di appalto per la costruzione del porto di Gioia Tauro.

Toccherà ora alla magistratura romana indagare sull'episodio che non è certo marginale agli «incentrati» mafiosi nel V Centro siderurgico costituendo un momento eclatante di malcostume politico, di connivenze e protezioni della attività criminosa delle cosche mafiose.

Il partito altoatesino accentua la sua vocazione ultraconservatrice

La SVP getta un nuovo ponte verso Strauss e la Baviera

In un convegno sull'unità europea Silvius Magnago riprende i temi cari al leader tedesco - I caratteri di una chiusura provincialistica e di destra

Dai nostro corrispondente BOLZANO — La SVP accentua i suoi contatti con la CDU di Franz Josef Strauss? E' questo l'interrogativo che ci si pone dopo il convegno che, domenica scorsa, ad una sola settimana dal voto del 19 novembre, ha visto Silvius Magnago relatore, accanto al segretario di Stato Franz Sackmann del «libero stato di Baviera» ex membro del CSU.

«Gruppi etnici e strutture regionali quali elementi essenziali per la costruzione dell'unità europea»; e si è svolto nella prospettiva delle elezioni europee del prossimo anno.

«Dove comprendere — dice il relatore — che la SVP è un partito di «raccolta etnica», capace di ospitare al suo interno le varie tendenze. «Dalla destra moderata al centro sinistra», sostiene che la SVP doveva essere solo membro osservatore e non effettivo.

«Dove comprendere — dice il relatore — che la SVP è un partito di «raccolta etnica», capace di ospitare al suo interno le varie tendenze. «Dalla destra moderata al centro sinistra», sostiene che la SVP doveva essere solo membro osservatore e non effettivo.

Altri pareri sul decreto Pedini

Si vuol perpetuare il decadimento dell'Università?

ROMA — I docenti universitari Luigi Spaventa, Lucio Izzo, Stefano Rodotà e Vincenzo Visco ci hanno inviato sul recente decreto-legge Pedini questo intervento che pubblichiamo.

«L'Unità» del 21 novembre scorso ha pubblicato un documento sull'università, firmato da numerosi docenti. Esso consta di una mappa lamellata e di un modesto «che fare», di poche righe, in cui si finisce per riconoscere che i critici del decreto legge Pedini, qualche ragione, dopo tutto, ce l'hanno. Sui contenuti del documento sono consentite alcune osservazioni.

Dopo gli attacchi del PSI regionale

Umbria: la Giunta conferma la sua unità

Gli assessori socialisti difendono il proprio operato - Il dibattito rinviato

Dalla nostra redazione PERUGIA — La giunta è salda e rimane al suo posto: gli assessori socialisti ribadiscono il loro netto dissenso nei confronti del documento della segreteria regionale del PSI: la DC e il PSDI si inseriscono strumentalmente in questa vicenda per chiedere le dimissioni della giunta.

Altri pareri sul decreto Pedini

Si vuol perpetuare il decadimento dell'Università?

ROMA — I docenti universitari Luigi Spaventa, Lucio Izzo, Stefano Rodotà e Vincenzo Visco ci hanno inviato sul recente decreto-legge Pedini questo intervento che pubblichiamo.

«L'Unità» del 21 novembre scorso ha pubblicato un documento sull'università, firmato da numerosi docenti. Esso consta di una mappa lamellata e di un modesto «che fare», di poche righe, in cui si finisce per riconoscere che i critici del decreto legge Pedini, qualche ragione, dopo tutto, ce l'hanno. Sui contenuti del documento sono consentite alcune osservazioni.

Carla, Vittorio, Marina, Silvana, Ulpia, Eolo, Romano, Argiana, Mazzotti accanto a Barbara piangono l'amico e il compagno fraterno

MAURO BRUTTO con la stessa tristezza e lo stesso dolore con cui egli si accomiato dalla loro Cristina. Milano, 28 novembre 1978

Lilli e Paolo Zardo ricordano a Barbara l'affetto e il sodalizio di lavoro che il lego all'appassionato compagno e piangono accanto a lei nel cuore il caro, giovane

MAURO BRUTTO Roma, 28 novembre 1978

Anche se prematuramente scomparso MAURO resterà sempre con noi. I compagni delle sezioni di Trezzano sul Naviglio.

I fotografi dell'Unità di Milano ricordano il compagno e amico MAURO Milano, 28 novembre 1978

Maria Rosa Torri e Franco Malaguti ricordano il caro amico MAURO BRUTTO Milano, 28 novembre 1978

E' con profonda partecipazione al grande dolore per la scomparsa di MAURO BRUTTO che Marisa Conte e famiglia

pergono le condoglianze a Dario Brutto e Barbara Brutto. Milano, 28 novembre 1978

I compagni della sezione «Li Gausi» partecipano con grande dolore al lutto per la morte del compagno MAURO BRUTTO

ed esprimono le più vive condoglianze alla famiglia. Milano, 28 novembre 1978

Carlo Brambilla, Sergio Cuti, Mariella Grossi ricordano il compagno MAURO BRUTTO

e partecipano al dolore della famiglia e di tutto il giornale. Milano, 28 novembre 1978

Cecilia, Barbara, Lucia, Francesco, Camillo e Giacomo Preto con mamma e papà ricordano addolorati e con rimpianto MAURO

Milano, 28 novembre 1978

Franco Grimaldi con moglie e figlia per il compagno e amico MAURO BRUTTO

Milano, 28 novembre 1978

Raoul, Anna, Fabiana e Venia Ponti ricordano con affetto il compagno MAURO

Milano, 28 novembre 1978

I compagni e gli amici di Teodoro Milano 2, di Radio Regione e Radio Hietland partecipano commossi al dolore di Barbara per la scomparsa di MAURO BRUTTO

ricordandone la fraterna e preziosa collaborazione. Milano, 28 novembre 1978

I compagni della Cellula e gli amici del Provveditorato agli studi sono vicini a Dario e Mirella per la dolorosa e immatura scomparsa di MAURO BRUTTO

e sottoscrivono lire 20.000 per «l'Unità». Milano, 28 novembre 1978

Marina, Ugo, Daniela. Edvige partecipano al dolore di Dario per la tragica scomparsa del fratello MAURO

Milano, 28 novembre 1978

Nino Giorio, Giorgio Manzoni, Nantes Mazzocco, della redazione milanese di «Paese Sera», partecipano al lutto per la scomparsa di MAURO BRUTTO

Milano, 28 novembre 1978

Nori e Giovanni Pesce e Dante Savini della sezione «Esposti», alla quale si iscrive, ricordando nel PCI, il compagno MAURO BRUTTO

esprimono insieme al profondo dolore per la sua tragica e prematura scomparsa vive condoglianze alla sua famiglia e sottoscrivono lire 30.000 all'«Unità». Milano, 28 novembre 1978

Carlo, Chicca e Alberto Smuraglia ricordano il profondo impegno e la vivissima unità dell'indimenticabile amico MAURO BRUTTO

Milano, 28 novembre 1978

Gli amici e i colleghi de «La Repubblica» partecipano al lutto per MAURO BRUTTO

Milano, 28 novembre 1978





La realtà del bilancio a confronto con quella di altri paesi

In Italia spesa statale più alta? Più basse le entrate fiscali

Una differenza di ben dodici punti - E' inferiore all'estero anche l'occupazione nel pubblico impiego - Gli oneri sostitutivi della politica di sviluppo La politica dei tagli favorisce il privato - La dinamica delle retribuzioni

ROMA - Se la « crisi fiscale » dello Stato (ovvero il crescente squilibrio tra entrate e spesa pubblica) è un dato ormai caratterizzante delle economie capitalistiche, sembra che questa connessione sia in Italia molto più accentuata che altrove. Per questo i motivi? Guardare dentro questo « mirino » di dati che forma la finanza pubblica del nostro paese è indispensabile se si vuole evitare di ripetere vecchie valutazioni, vecchie analisi, oppure di proporre soluzioni a senso unico.

tre la prima, specialmente in questi ultimi anni '70, ha subito un notevole incremento rispetto alla seconda metà degli anni '50, le entrate invece sono cresciute con un ritmo molto meno intenso. Il che non è accaduto - almeno nella stessa dimensione - negli altri paesi.

Table with 5 columns: Paese, Quota delle imposte sul prodotto nazionale lordo (1965-67, 1974-76), Occupazione nel pubblico impiego sull'occupazione totale in % (1960, 1976). Rows include Usa, Svezia, Gran Bretagna, Rfi, Francia, Italia, Media Ocde.

FONTE: Elaborazione Cespe di dati Ocse.

dimensione assunta nel nostro paese dal pubblico impiego. E' certo vero che dal '60 ad oggi l'occupazione nel pubblico impiego si è quasi raddoppiata (con una dinamica, quindi, molto più accentuata di quella degli altri paesi), ma la sua incidenza sulla occupazione complessiva è in Italia più bassa che in tutti gli altri principali paesi capitalistici.

saria per il pagamento alle banche degli interessi sui prestiti statali). Ci che rende difficile il problema è che la spesa pubblica non, dunque, da un lato il fatto che i redditi per miliardi di lire sfuggono a qualsiasi imposizione fiscale: dall'altro il fatto che la spesa pubblica gravano oneri sostitutivi di una reale politica economica di sviluppo (dai trasferimenti alle famiglie ed alle imprese, dai sussidi al pagamento di interessi, ecc.).

Per l'azienda tabacchi forse interverrà la magistratura

Risposta del sottosegretario Rebecchini ad una interpellanza del PCI

ROMA - Il Ministero delle Partecipazioni Statali valuterà « scrupolosamente e attentamente » i gravi elementi sulla gestione della azienda tabacchi italiani (gruppo EFIM) forniti dal PCI. Lo ha annunciato il sottosegretario Franco Rebecchini rispondendo ad una interpellanza e a numerose interrogazioni sulla fallimentare conduzione dell'azienda.



La FIAT lascia la RIV-SKF

TORINO - La FIAT e il gruppo svedese SKF hanno firmato un accordo in base al quale quest'ultimo acquista la partecipazione minoritaria (19% delle azioni ordinarie e 26% delle privilegiate) ancora detenuta dalla FIAT nella filiale italiana dello stesso gruppo (la RIV-SKF).

80 miliardi dalla CEE per l'occupazione giovanile

La decisione presa ieri a Bruxelles mentre per le strade manifestavano giovani provenienti da tutta Europa

BRUXELLES - Il Consiglio dei ministri del lavoro della Comunità Europea ha dato il via ieri ad un programma di aiuti alla occupazione giovanile per il '79. Per il prossimo anno, la CEE stanzerà 80 miliardi di lire per iniziative di aiuto ai privati e alle amministrazioni pubbliche che si impegnino a creare posti di lavoro per i giovani.

gruppi di giovani disoccupati, provenienti da tutti i paesi della Comunità. La maggior parte del corteo parlava e cantava in italiano: erano i protagonisti di una lunga marcia da Napoli a Marsiglia attraverso l'Europa, venuti a Bruxelles per manifestare nella capitale della Comunità Europea la volontà di lavoro dei giovani italiani.

Quei 25 mila posti di lavoro non pagano pedaggio in banca

Cinzio Zambelli, presidente del Fincooper, spiega in una intervista cosa l'impresa cooperativa fa, o può fare, per evitare le strozzature

ROMA - La Confindustria ha diffuso le sue previsioni per il 1979: 10 per cento di investimenti in più, rispetto alla grande depressione di questi anni, e qualche migliaio di posti di lavoro. Quel piccolo, inossidabile, incerto incremento ci costerà in ogni caso da 10 a 12 mila miliardi di sovvenzioni, a seconda di come si fa i conti (contributi interessi e a fondo perduto, fondi di dotazione, riduzione di imposte e riduzione di contributi assicurativi, opere e servizi gratuiti, e così via). Per questa strada non si arriva alla piena occupazione.

anche la richiesta di capitale creata, la finanza pubblica è un deposito presso la propria impresa, mutuatato con l'interesse massimo dei buoni fruttiferi postali, sempre disponibile per il depositante che lo sappia restare, in media, abbastanza a lungo. Non abbiamo un censimento preciso ma dotremmo essere attorno ai 400 miliardi. I soci prestano perché riteranno quanto o più che presso una banca ma anche perché sanno che così la "loro" impresa può investire con un costo del denaro dimezzato.

Lelio Grassucci nuovo segretario Confesercenti

ROMA - Il consiglio nazionale della Confesercenti ha eletto ieri Lelio Grassucci nuovo segretario generale della confederazione, in sostituzione del dimissionario Ezio Bompani.

Il nuovo segretario generale della Confesercenti ha avuto modo di approfondire le complesse tematiche del settore distributivo e del turismo sia nella sua attività politica e parlamentare, quale membro della Commissione Industria e Commercio della Camera dei deputati, sia soprattutto come consigliere nazionale della Confederazione, incarico quest'ultimo che gli ha dato modo di impegnarsi direttamente nella iniziativa politico-sindacale.

Vogliono sapere come vivono i bambini in città

Caro direttore, noi siamo gli alunni della classe IV e V elementare di una scuola di campagna in provincia di Avellino. Ti scriviamo perché vogliamo conoscere dei bambini che non frequentano una scuola di città. Noi vogliamo far sapere ad altri bambini come vivono noi in campagna e quello che facciamo a scuola. E vogliamo sapere come vivono i bambini di città. Chi vuole scrivere questo indirizzo: Scuola elementare dei Piani Viscoie - 83030 Villanova del Battista (prov. Avellino).

« Era « lotta » e non « linea » proletaria. Alla direzione dell'Unità. Invito a smentire l'affermazione contenuta nell'articolo di Sergio Criscuolo « Era un'eccezione di Avellino il giorno terribile morto e apparso sull'Unità di giovedì 9 novembre diffusa a Firenze. Palermo, Napoli, ecc. nell'articolo si dice: « Il giorno terribile del gruppo di "Linea proletaria" quindi cesso, almeno alla luce di quello che si svolgeva, attività politiche e di propaganda ». Questo non corrisponde a verità: infatti Capone non ha mai militato e non ha mai fatto parte di « Linea proletaria ». Dall'ironia dell'articolo di Milano e Roma, l'Unità del 28 dello stesso giorno, sempre lo stesso articolo, ci ha fatto sapere che l'affermazione è un'eccezione di Avellino ».

« Era « lotta » e non « linea » proletaria. Alla direzione dell'Unità. Invito a smentire l'affermazione contenuta nell'articolo di Sergio Criscuolo « Era un'eccezione di Avellino il giorno terribile morto e apparso sull'Unità di giovedì 9 novembre diffusa a Firenze. Palermo, Napoli, ecc. nell'articolo si dice: « Il giorno terribile del gruppo di "Linea proletaria" quindi cesso, almeno alla luce di quello che si svolgeva, attività politiche e di propaganda ». Questo non corrisponde a verità: infatti Capone non ha mai militato e non ha mai fatto parte di « Linea proletaria ». Dall'ironia dell'articolo di Milano e Roma, l'Unità del 28 dello stesso giorno, sempre lo stesso articolo, ci ha fatto sapere che l'affermazione è un'eccezione di Avellino ».

Lettere all'Unità

Più impegno per sostituire la legge Reale

Alta direzione dell'Unità. Questa lettera è il frutto di numerose e vivaci discussioni che, dalla campagna per il referendum dello scorso giugno, avevano nella nostra sezione del P. Foglietti di Mirabello-Scala. Molti compagni attivisti sono delusi non certo per la linea perseguita che, anche se viene definita « piuttosto morbida », sostanzialmente condividiamo, ma per un motivo che esprimeremo.

Se Fogar avesse incontrato un mercantile sovietico

Carli compagni, ho appena trasmesso la TV di Costanzo Acquario a cui ha partecipato quello ospite Ambrogio Fogar noto come navigatore. Non voglio qui esprimere giudizi né sull'Unità, né sul « marxismo » Fogar, perché francamente accendo una certa pratica di mare, non ho mai capito e condivido le sue imprese. Non credo altri dover esprimere giudizi sulle sue presunte responsabilità nella triste ultima vicenda in cui ha perduto la vita un caro amico e compagno come era Mauro Mancini (condiviso quello che Falk ha fatto). Voglio solo smentire l'affermazione di Fogar - mi pare riproposta - secondo cui su tutte le navi mercantili del mondo non ci sono medici. Bene, non è vero che su « tutte » le navi mercantili del mondo non c'è medico. Su quelle dell'URSS, infatti, ci sono (e sono in numero grandi, di 3000-5000 tonnellate).

Perché poi aumenta la sfiducia tra la gente

Caro direttore, vorrei segnalare un avvenimento che può sembrare di scarsa rilevanza, ma che forse vale la pena riportare ai lettori e ai dirigenti direttamente interessati per le considerazioni che si presta. Si tratta di questo. Nella notte del 21 novembre mia figlia, recatasi a Milano presso i nostri parenti, doveva fare ritorno a casa su un volo Alitalia in partenza da Linate alle 22,50. Causa la nebbia, la partenza di quel volo è stata spostata e l'orario che si è poi verificato è stato di circa 23,30. Mia figlia, che è un'atleta, è rimasta in attesa per la pista di decollo. Un altro aereo, infatti, doveva partire alla volta di Fiumicino circa 23,30. Il volo è stato cancellato e l'aereo è stato dirottato a Malpensa, dove i viaggiatori sono stati inviati a dormire in albergo. L'annuncio è stato fatto con un certo ritardo e un certo rischio e pericolo.

Confermata la manifestazione degli edili a Napoli

ROMA - La manifestazione nazionale degli edili a Napoli, il 15 dicembre durante lo sciopero generale della categoria, sarà aperta alla partecipazione dei disoccupati, delle Leghe dei giovani e delle popolazioni di vaste zone del Sud. La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione tra la segreteria nazionale e le segretarie regionali della FLC.

Nuovi circuiti per il risparmio

Il Fincooper lavora con il personale, ha una sola sede, si propone di aprire appena possibile alcuni uffici regionali e locali. Eppure può fare un enorme lavoro. « Ci sono circuiti che consentono al risparmio dei lavoratori di andare direttamente a investire i loro soldi. Ci proponiamo di creare anche un Fondo promozione sviluppo chiedendo alle singole cooperative di contribuire con fondi propri e col 35 per cento dei prestiti dei soci. Il Fondo di promozione

Renzo Stefanelli

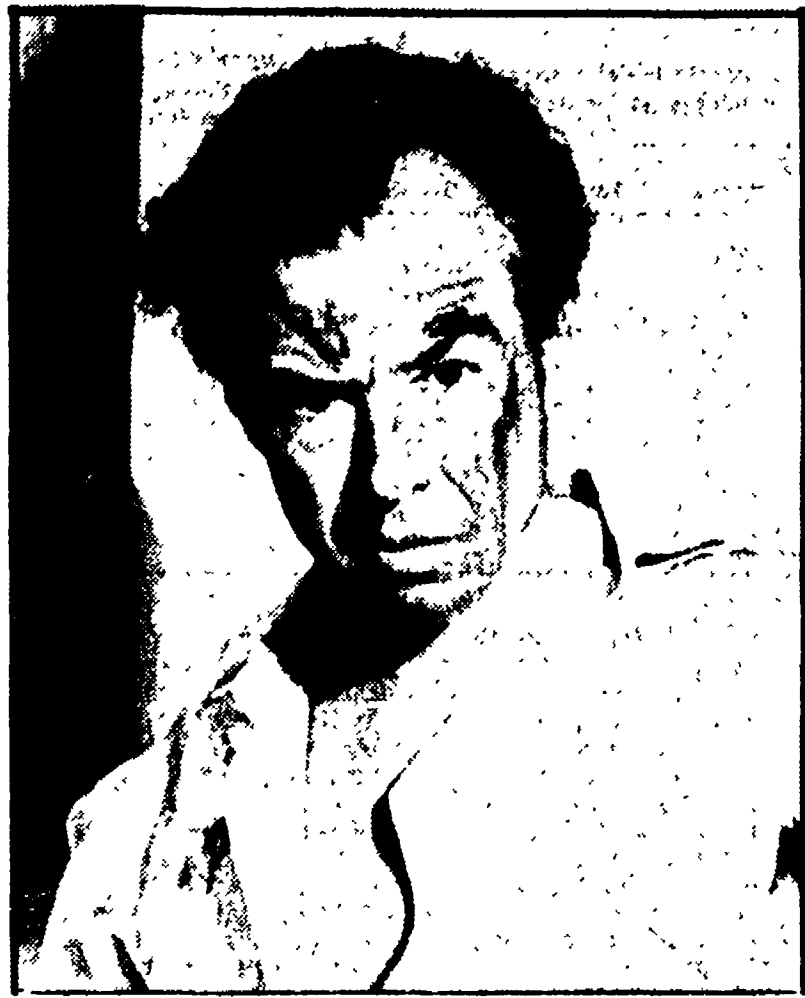
Autofinanziamento e espansione

ANTEPRIMA

Delitto contro un popolo

Sulla Rete due, oggi e domani, «Ho visto uccidere Ben Barka»

Il 29 ottobre 1965 veniva rapito in una via di Parigi, Mehdi Ben Barka, capo dell'Unione Nazionale delle Forze Popolari e leader indiscusso e prestigioso dell'opposizione marocchina...



Francesco Carnelutti impersona Ben Barka nel film-inchiesta televisivo sull'assassinio del leader popolare marocchino

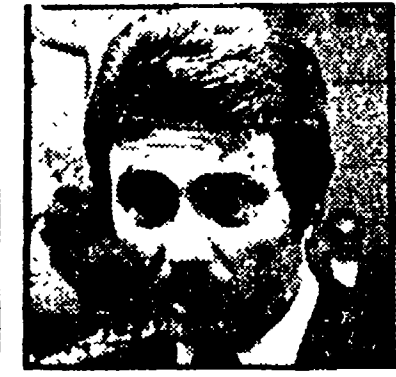
per la sceneggiatura di Giampaolo Corrae e la regia di Tommaso Sherman. Si tratta di un lavoro che ricostruisce con puntigliosa fedeltà cronistica...

Fotoromanzi, Arbasino, e un'incognita a «Gulliver»

Nuovo round questa sera (ore 20,40), di FG2 Gulliver il programma curato da Giuseppe Fiori ed Ettore Masina.

L'apertura è occupata dal fotomanzo uno strumento di comunicazione di massa vituperato e aborrito ma che per milioni di italiani rappresenta l'unica lettura...

Si sarebbe un quarto servizio ma pare che sia top secret. Sarà una sorpresa, dicono Masina e Fiori. Stanno a vedere.



Alberto Arbasino

SPAZIO APERTO

Il teatro TV è una gallina

Panorama

Seminario del PCI sul cinema

ROMA - Nei giorni 3-4-5 dicembre, promosso dalla Sezione culturale della Sezione cinema del PCI, a Frattocchie, presso la scuola di Partito, avrà luogo un seminario sul tema: «Regioni, enti locali e cinema».

Alan Sorrenti si è sposato

ROMA - Alan Sorrenti, il cantautore napoletano, che proprio in questi giorni ha iniziato le riprese del suo primo film «Figli delle stelle» con la regia di Carlo Vanzina...

Selezioni per l'Orchestra europea

ROMA - Sotto il patronato della Comunità europea, la RAI ha indetto il secondo concorso nazionale per i paritici italiani all'Orchestra dei giovani della Comunità europea (ECYO)...

In ottobre gli Incontri di Sorrento

ROMA - Gli Incontri internazionali del cinema, dedicati nel 1978 all'Italia avranno luogo, a Napoli e a Sorrento, dal 6 al 13 ottobre. La manifestazione, che si inserirà fra le iniziative dell'Autunno a Napoli...

Gli articoli pubblicati in questa rubrica, richiesti dalla redazione, sono di esclusiva competenza della redazione. Gli indirizzi e gli orientamenti del nostro giornale.

In televisione, non c'è soltanto Gulliver, c'è anche Lillipuz. Dalla scena alla Tv, che ha curato per la Rete due, è stato letteralmente sbiancato il lunedì sera tra il cielo del teatro a Gregory Peck e l'equivo dell'amico Maurizio Costanzo...

Rapporto nuovo tra spettacolo e pubblico

Scopo del programma era, infatti, di provare a stabilire un rapporto nuovo tra lo spettacolo sulla scena e il pubblico. Non più un rapporto di tipo automatico, fuori qualsiasi trasgressione alla regola generale dell'accoppiamento...

Se c'è una considerazione che vale una esistenza grama, tra cui l'azienda e da chi se ne dovrebbe occupare, il servizio ricerche e sperimentazione, sembra essere definitivamente concluso il periodo immediatamente successivo alla riforma in cui singoli autori e gruppi hanno effettuato qualche tentativo nuovo...

Quali le responsabilità della critica televisiva

Terza considerazione: la critica televisiva è nella maggioranza dei casi, subalterna allo stato di cose, con un prestatario dalla azienda. Non sceglie, è scelta. E' chiamata, con telefonate o inviti, alle anteprime con buffet che riguardano le presentazioni di prestigio o più costosi: tutto il resto, salvo poche eccezioni, rimane terra incognita se il singolo autore o il gruppo non si fa da solo le pubbliche relazioni...

Italo Moscati

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 13,30 ARGOMENTI - Progetto per una regione - (C); 13,30 FILO DIRETTO - Dalla parte del consumatore - (C); 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C); 17 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C); 17,05 IL TRENTINO Favole, filastrocche e giochi; 17,30 C'ERA UNA VOLTA... DOMANI; 18 ARGOMENTI - CINETECA - «Il linguaggio del corpo»; 18,30 TGI CRONACHE - (C); 19,05 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO; 19,20 WOBBINDA - Telefilm - (C) «I due fuggitivi»; 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C); 20 TELEGIORNALE; 20,40 JOEY - Telefilm - (C) - Con Christopher Moleworth, John Prasher, Joseph Descom - Diretto da Brian Gibson; 21,55 LA FAROLA AI BAMBINI - (C) - «I bambini sono persone»; 22,30 PRIMA VISIONE - (C); 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

- Rete 2: 12,30 MA TUTTO QUESTO ALICE NON LO SA; 12,50 GIOMBARRESI - Vita di un pittore - (C); 13 TG2 - ORE TREDICI; 13,30 FARE TEATRO: UN'IPOTESI PER LA SCUOLA - (C); 17 TV2 RAGAZZI: SARA E NOE - Cartone animato - (C); 17,05 ZUM! IL DELINO BIANCO - (C); 17,20 TRENTAMINUTI GIOVANI - (C); 18 INFANZIA OGGI - (C) - La creatività infantile; 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C); 18,50 BUONASERA CON RENATO RASCEL - (C) - Il telefilm «Non insistere, non ballo» della serie «Un Uomo in casa»; 19,45 TG2 - STUDIO APERTO; 20,40 TG2 - GULLIVER - (C) - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo; 21,30 HO VISTO UCCIDERE BEN BARKA, con Francesco Carnelutti, José Quaglio, Franco Interlenghi, Flavia Borelli, Bruno Cattaneo, Bruno Cirino, Jacques Bernas, Regia di Tommaso Sherman; 22,25 IL MURO INTORNO AL GIARDINO - Telefilm - (C) TG2 STANOTTE

TV Svizzera

Ore 17,50: Telegiornale; 17,55: Il pupazzo di neve; 18: Le regole del gioco; 18,20: L'incontro del secolo; 18,50: Telegiornale; 19,35: Il mondo in cui viviamo; 20,30: Telegiornale; 22,15: Telegiornale; 22,35: Martedì sport.

TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Temi d'attualità; 21,15: Le notti e i giorni; 22,08: Arte in terra jugoslava; 22,35: Musica popolare.

TV Montecarlo

Ore 18,30: Telegiornale; 19,25: Paroliamo; 19,50: Notiziario; 20: Stop al fuorigioco; 21: «La vena d'oro», film, regia di Mauro Bolognini, con Marta Toren, Richard Basehart, Titina De Filippo; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.



Regina Bianchi prende parte al «Trentino», trasmissione di favole, filastrocche e giochi.

OGGI VEDREMO

La parola ai bambini (Rete 1, ore 21,55)

La Tv continua a dedicare programmi ai piccoli. E' la volta, a cominciare da questa sera, di La parola ai bambini: quattro puntate di appuntamenti, come dice il sottotitolo della trasmissione, su cosa essi pensano e su come giudicano la famiglia e la società...

Joey (Rete 1, ore 20,40)

Joey è un ragazzo nato con gravi malformazioni, non riesce né a camminare né a parlare. Per anni rimane ricoverato in un ospedale ma senza che nessuno riesca a capirlo. Soltanto all'età di 21 anni egli incontra un altro spastico che riesce a capire il suo mondo. Joey non riesce a dire. I due cominciano a scrivere la loro storia.

Trentaminuti giovani (Rete 2, ore 17,20)

Numerosi come al solito i servizi realizzati dai giovani redattori della rubrica Primum pagina. Tra gli altri, un collegamento diretto con alunni della scuola media Giovanni Verga di Milano, una gara di arcieri ad Orte, la giornata di un macchinista delle Ferrovie.

Un uomo in casa (Rete 2, ore 18,50)

Crisy desidera andare al ballo con Peter, un collega a cui strizza gli occhietti. Ma Peter è già impegnato con una bella partner. Nessuna tragedia e finale felice, come è d'obbligo, per la scoperta di una sorella sconosciuta.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22; 6: Stanotte, stamane; 7,30: Lavoro libero; 7,45: La dignità; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Lettando musicale; 9: Radiocronaca; 11,30: Incontri ravvicinati del mio tipo; 12,05: Voi ed io; 13,15: Musica; 13,30: Libro discoteca; 15,00: Rally; 15,30: Erpepino; 16,30: Incontro con un vip; 17,05: Racconti da tutto il mondo; Mister Big di Woody Allen; 17,25: Appuntamento con Sergio Endrigo; 17,45: Scuola di musica; 18,35: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 19 e 35: Asterisco musicale; 19,50: Occasioni; 21,05: Radiogiorno jazz; 21,30: Lavoro libero; 21,45: Kurt Weill; 22: Combinazione suono; 23,10: Buoni al Parlamento; 23,18: Ognuno da...

- Radio 2: GIORNALE RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6: Un altro giorno; 7,45: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: Antenna; 18,35; 20,45; 22,55; 8: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operistica; 11,50: Una scandinava; 12,10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Cherubini; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musicale giovani; 17: Schede; scienza; 17,30: Spazio tre; 21: Cercando un'altra Francia; 21,50: Antonin Dvorak; 22,15: Disco club; 22: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte...

Sta per uscire «Birth and Rebirth»

Jazz: come nasce un disco «storico»

L'incontro tra Max Roach e Anthony Braxton nel racconto di Giacomo Pellicciotti che ha realizzato l'impresa



Max Roach

MILANO - Settembre '78: Max Roach ed Anthony Braxton suonano assieme, in duo, al Festival del jazz di Venezia. Si fa accompaniato da un neozio in galera e acquisite cinquanta pennarelli di tutti i colori, a che servono? Voleva realizzare dei grafici, quelli suoi che sinte lizzati in formule geometrico-matematiche, spesso diventando a titoli un po' enigmatici, dei suoi pezzi nel disco - spiega Pellicciotti - Ma dopo avere finalmente fatto la conoscenza di Roach, cambio idea e lascia perdere i pennarelli. Restano ora assieme a discutere Capiscono che quel terreno comune lo troveranno parlando, costruendo delle cose assieme. Roach dice a Braxton: «adesso tu suonami mi incontri per la prima volta e io ti rispondo e suonando ci raccontiamo le nostre storie». Per dimostrarsi ciò che intendevano dire, Roach va al piano e suona qualcosa di blues. Braxton gli replica con il sax alto. Ad un certo punto si rivolgono a me: «Okay, siamo pronti».

aveva molte cose in comune, a cominciare da quel senso matematico della musica che fa nascere dalla musica che poi arriva concretamente al «feeling», questo qualcuno era Anthony Braxton». Capitolo secondo: la reazione dei due musicisti. Il primo che ho avuto occasione di incontrare fu Roach. Parlammo della possibilità di realizzare un disco. Roach propose il proprio quartetto, gli ho replicato: perché, invece, non un disco con qualcuno dei nuovi musicisti? Roach non lo esclude ma che di quale dei nuovi? Gli dico: Braxton. E lui, quasi sorpreso: con Braxton, subito. Capisco alcuni dei suoi disci: e so che potremmo fare qualcosa assieme. Però, aggiunge non ha mai avuto occasione di incontrarlo e di parlargli nulla di strano, perché l'America non favorisce molto gli incontri fra i musicisti: esistono circuiti che si separano operative abbastanza nette.

UN INVITO DI... UNGHERIA. Per lo sviluppo del turismo organizzato verso l'Ungheria concediamo il 10% di sconto a scopo promozionale per gli stranieri che visitano l'Ungheria e prenotano i servizi presso le agenzie turistiche straniere. BUDAPEST D'INVERNO - UN VIAGGIO VANTAGGIOSO. O almeno 10 consecutive Budapest diventa la capitale dei buongusta. Speciali saponi, colmi e profumi si ritrovano nei piatti che verranno serviti nei ristoranti dove potrete gustare le più famose specialità ungheresi mentre ascolta la famosa musica tradizionale. E la musica si unisce in una vera e propria ungherese. Inoltre programmi per ogni singola richiesta. 5 giorni a Budapest cure termali, incentive tours, programmi per studenti, tours gastronomici. Quote da L. 58.000 lire settimana a Budapest (viaggio a parte).



I campionati europei di rock and roll a Firenze

I ballerini toscani ancora trionfatori di una manifestazione che riscuote un sempre maggiore successo...



È in ballo la voglia di vivere come prima

Dal nostro inviato FIRENZE - Per forza di cose, non si smetterà mai di dire che la Toscana, come l'Emilia-Romagna, è un'altra Italia...

cartellone al «Poggetto» fiorentino lo scorso fine settimana. Anche il «Poggetto» è un singolare centro di aggregazione...

«Febbre del sabato sera», ma si può giurare che John Travolta non c'entra niente. È Johnny Travolta l'ultimo arrivato per l'occasione...

commessa) si fanno largo anonimi giovanotti, fra il pubblico, che si cimentano anch'essi, in un ballo fuori programma...

Zanussi, Olmi e Ophüls a Monticelli

PARMA - Dal 6 al 12 dicembre si svolgerà a Parma e a Monticelli Terme, la seconda edizione degli «Incontri cinematografici di Monticelli»...

Un confronto difficile tra attori, autori e sindacato

La polemica sui film girati in inglese - Costituito un comitato di agitazione

ROMA - Non accade di frequente vederli riuniti in assemblea e, per di più, discutere tutti assieme di professionalità di occupazione...

inglese, perché così riesce più facile smerciarli all'estero. Il bello è che, successivamente, le pellicole vengono doppiate in italiano e spacciate come «made in Italy»...

Gli attori sostengono di aver ingaggiato una battaglia a difesa dell'occupazione, che contiene motivazioni culturali perché si tratta di una questione che riguarda l'espressione...

per cento). In questa crisi generalizzata non sono pochi coloro che individuano nella politica inflazionistica e di dequalificazione condotta nell'ultimo decennio dalla RAI...

Accordo tra la RAI e la RDT

BERLINO - Paolo Grassi, presidente della RAI, e Heinz Adamek, presidente del Comitato di Stato per la televisione...

Intanto, l'iniziativa del gruppo di attori ha raccolto altre adesioni, avendo sottoscritto una trentina di inviti...

Convegno organizzato dalla Regione Lombardia

Pastorino: «Tempi brevi per la riforma musicale»

Dalla nostra redazione MILANO - La legge per la riforma delle attività musicali è sulla dirittura d'arrivo?...

il 1979, oltre 130 miliardi. Di fronte a questo già ingente impegno finanziario dello Stato bisognerà tuttavia ipotizzare per i prossimi die...

Sud, di promuovere nei territori una spinta culturale che non privilegi nessuno e non sostenga prioritariamente solo gli Ercoli lirici...

Forse stasera la «Parisina» all'Opera

Ambiguo inizio della stagione

ROMA - Molti sguardi sono oggi puntati su Roma e sul Teatro dell'Opera che inaugurerà stasera, con la Parisina di Verdi, il nuovo anno...

politici (è certo una novità nei confronti dell'indifferenza degli anni scorsi) tanto si preoccupano di arrivare a sapere...

All'Alberico spettacolo ispirato a Jarry

ROMA - Questa sera va in scena, all'Alberico, Spostamenti d'amore di Alfred Jarry...

Contro una visione ancora troppo centralistica e che non tiene nel dovuto conto il diritto delle autonomie locali...

Prima dello spettacolo sarà proiettato il film «Où roi» di Jean-Christophe Averty...

Tre film italiani al Festival di Belgrado

BELGRADO - Tre film italiani - «L'albero degli zoccoli» di Olmi, «Ciao maschio» di Ferreri e «Interno di un convento» di Borowczyk...

Occorrerà pur sapere che cosa si inaugura, stasera, al Teatro dell'Opera: la protesta dei superstiti di andare avanti, comunque, ma fatalmente alla deriva...

Advertisement for 'l'Unità' magazine. Text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'. Includes a large image of a person and subscription rates.

Ribadito dal tribunale di Roma il diritto dell'amministrazione a costituirsi parte civile

# Il giudice dà ragione al Comune: chi specula deve pagare i danni

La sentenza « rovescia » l'interpretazione della corte di Cassazione che aveva sostenuto il contrario — Un lottizzatore condannato a risarcire i costi dell'urbanizzazione delle aree abusive

## PETIZIONE POPOLARE

PER IMPORRE IL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE SULL'EQUO CANONE

Chiediamo che sia emanata urgentemente una legge che da ai Sindaci la facoltà di disporre l'occupazione temporanea e d'urgenza degli alloggi affitti da più di sei mesi di proprietà della grandi società immobiliari o dei singoli cittadini proprietari di più di cinque appartamenti.

## FIRMATE!

FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

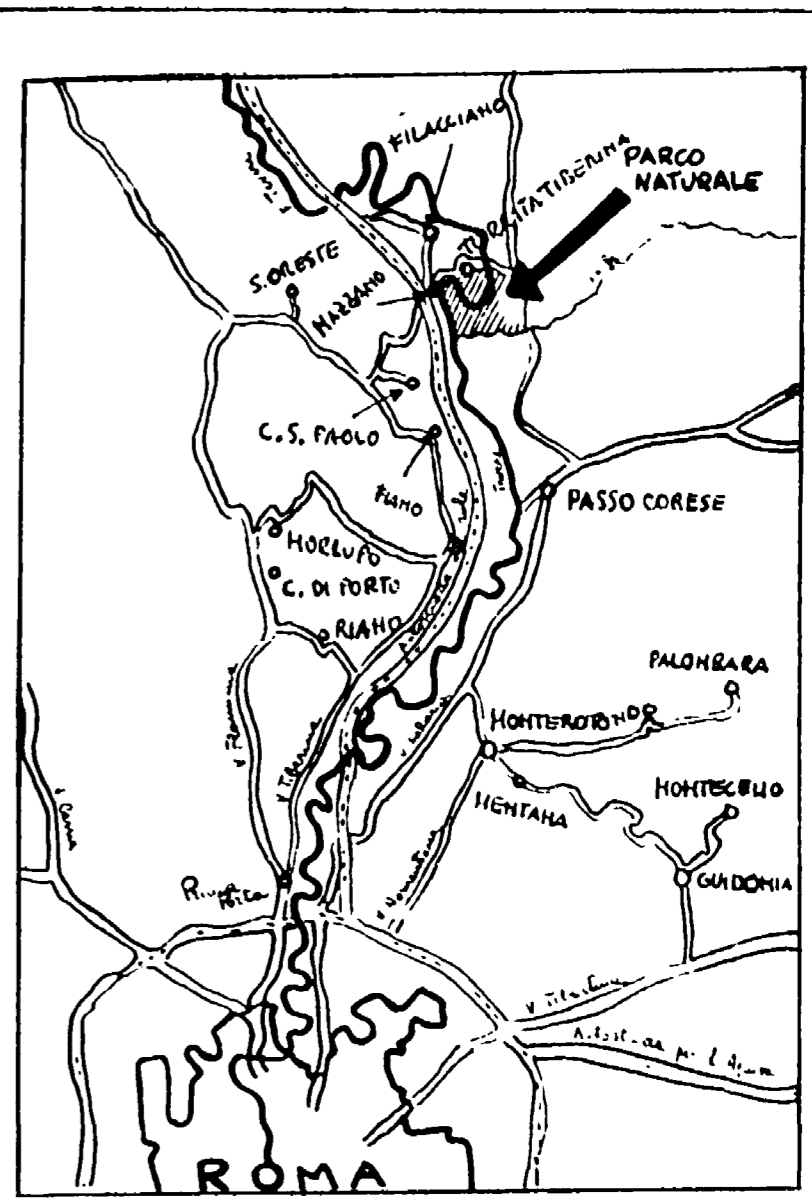
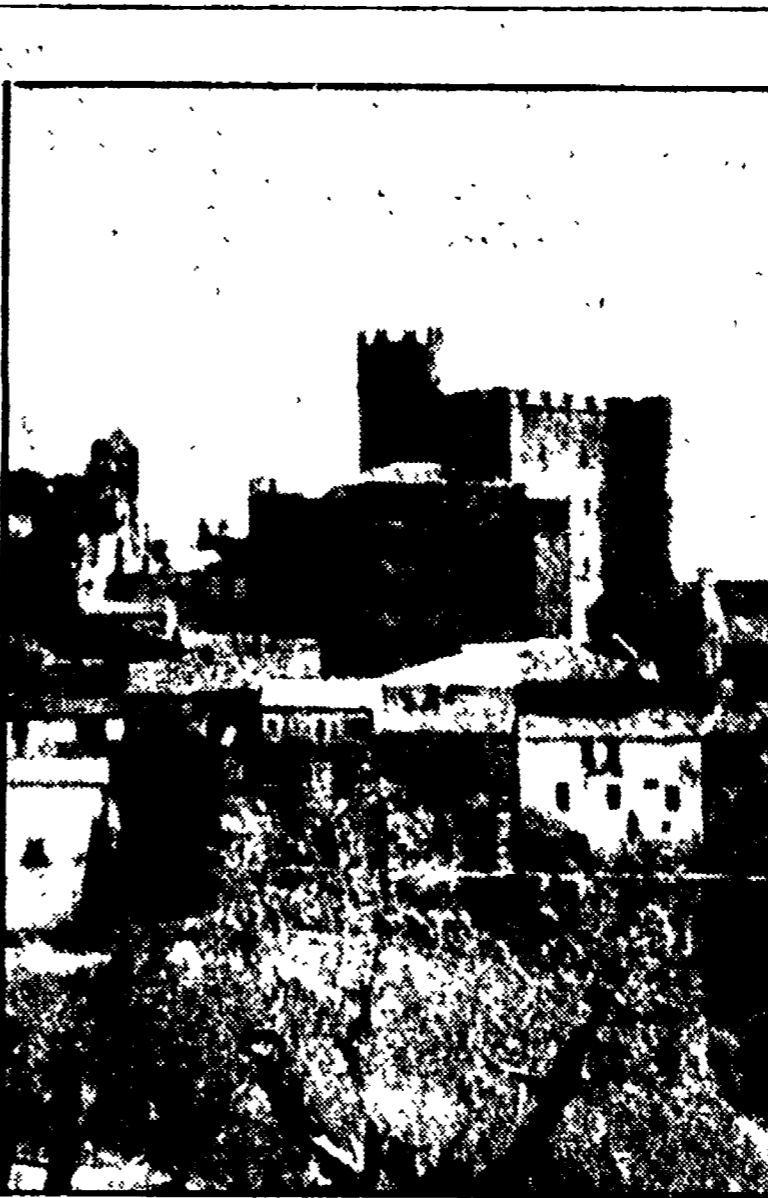
Case sfitte tante, troppe. La manovra delle grandi immobiliari di togliere dal mercato parte degli alloggi disponibili è un vero e proprio sabotaggio all'applicazione dell'equo canone. Il PCI ha chiesto una legge che consenta d'intervenire sul meccanismo « perverso ». La raccolta di firme lanciata dalla Federazione ha proprio questo significato.

Ha lottizzato, ha speculato, ha fatto danni. E' uno dei tanti responsabili dello scempio di questa città. La settimana scorsa la terza sezione penale del tribunale di Roma l'ha condannato. Bene, si dirà. Ma la notizia non è tutta qui. L'avvocato Bertolazzi, proprietario terriero, « padre » di insediamenti abusivi tra la Flaminia e Sacrofano, dovrà non solo rendere conto alla giustizia delle leggi urbanistiche che non ha rispettato, ma anche risarcire al Comune, lira su lira, il danno economico arrecato alla comunità.

Insomma, il tribunale ha ribadito a chiare lettere il principio che il Comune può costituirsi parte civile nei processi contro speculatori, palazzinari d'assalto, lottizzatori, e che ha il pieno diritto di chiedere i conti, di presentarsi — a nome di tutti — la « nota spese », di farsi risarcire i soldi sborsati per mettere riparo ai guasti altrui. Così come vogliono logica e buon senso.

Quella del tribunale di Roma è, tuttavia, una sentenza coraggiosa. Non più di un mese fa, infatti, la terza sezione penale della Cassazione, con un giro di valzer degno del miglior Strauss, ha sostenuto l'esatto contrario. Allora davanti ai giudici era finito Renato Armellini, costruttore e imprenditore politico, la cui attività multiforme ha reso ben esperto di legge. Allora gli altri magistrati dissero che il Comune non può denunciare chi commette abusi (nella « fattispecie » di cui si riferiva alla vicenda, fin troppo nota, dei due palazzoni di Armellini a via Mantegna) ma che del bene da tutelare, il « territorio », l'assetto urbanistico, il Comune non è « titolare ». In altre parole, il tutto si risolse con un bel regalo ad Armellini di circa 600 milioni. Tanto — appunto — quanto l'amministrazione capitolina aveva chiesto a titolo di risarcimento.

# Un parco naturale alle porte di Roma



A poche decine di chilometri da Roma, in una zona verde e bellissima tra Nazzano e Torrita Tiberina, è stato istituito un parco regionale. La decisione è stata presa dalla giunta della Pisana che ha anche stanziato 150 milioni per le prime spese di impianto e di attrezzatura. E' un « oasi » naturale che costituirà un punto di riferimento valido e vitale, un vero e proprio polmone per le popolazioni della capitale e per le popolazioni dei centri laziali. Il parco si estende su trecento ettari di terreno densi di vegetazione e sorge sulla confluenza tra il Tevere e l'immissario Farfa che nasce sui monti Sabini. La riserva costituisce un vero e proprio paradiso naturale (ha ricevuto anche vari riconoscimenti internazionali per il suo valore ecologico); all'interno dell'area da « preservare » trovano infatti rifugio specie di uccelli acquatici molto rare.

Il parco di Nazzano è il primo parco ad essere istituito nella regione, dopo l'approvazione della legge 46 del 1977 che prevede infatti la costituzione di riserve naturali dove questo è possibile. Un altro parco regionale che attende il varo definitivo è quello a cavallo della zona di Tolla e Allumiere. Sempre in tema di tutela dell'ambiente, si è tenuta ieri una riunione nella sede dell'assessorato all'agricoltura, tra l'assessore Bagnato e alcuni sindaci dei comuni del Lazio. E' stato tracciato un bilancio di vista meteorologico, caratterizzato da un periodo particolarmente lungo di bel tempo. Al centro della discussione sono stati gli incendi nei boschi e gli interventi dell'amministrazione della Pisana per prevenire i danni e tutelare il patrimonio boschivo. In totale 450 ettari tra boschi, pascoli e uliveti sono stati distrutti dalle fiamme in territori che hanno interessato 16 comuni. Almeno cinque degli incendi registrati — ha detto tra l'altro l'assessore — sono sicuramente di origine dolosa, due hanno origini dubbie, 14 sono colposi. La Regione di fronte a questo tipo di fenomeni, intende far fronte alla necessità, sia con interventi finanziari per la ricostruzione delle zone boschive distrutte, sia con il ribadire la destinazione dei terreni. Non si permetterà altra utilizzazione se non quella della ricostituzione boschiva.

Arrestato all'aeroporto un professionista titolare per l'Italia di una grossa società

# Voleva espatriare con mezzo miliardo

L'ingegner Gaetano Donato era diretto in Arabia Saudita - Aveva con sé sei assegni - Scoperto per un casuale controllo - Una strana attività - Perché tanto riserbo da parte degli investigatori?

A un anno dalla morte di Benedetto Petrone

## Domani all'Auditorium incontro antifascista

A un anno dall'assassinio del compagno Benedetto Petrone, ucciso dagli squadristi a Bari, i giovani, i democratici romani confermano il loro impegno antifascista, contro ogni forma di violenza. La federazione giovanile comunista ha indetto per domani alle 17, all'Auditorium di via Palermo, una manifestazione popolare. Parleranno Luigi Petroselli, segretario regionale e membro della direzione del PCI, e Carlo Leoni, segretario provinciale della FGCI.

Con assegni per quasi mezzo miliardo nella borsa voleva espatriare. E' stato scoperto e arrestato al termine di un drammatico interrogatorio negli uffici della dogana, al « Leonardo da Vinci ». Si tratta dell'ingegner Gaetano Donato, 45 anni, titolare per l'Italia (« general manager ») c'è scritto sulla porta del suo studio) di una società per il commercio di prodotti elettrici. L'altra sera alle 21 il professionista si è presentato all'aeroporto per imbarcarsi su un aereo che avrebbe dovuto portarlo a Riad, capitale dell'Arabia Saudita. Insieme ad altri passeggeri (scelti a caso tra un paio di casi) è stato sottoposto a un attento controllo e quindi di trovato in possesso degli assegni. Si tratta di cheques per cinque milioni e mezzo di lire e di altri cinque assegni per complessivi 480 milioni ma in rials, la moneta

dell'Arabia Saudita. Gaetano Donato è stato arrestato per infrazione alla legge valutaria del 20 aprile 1976 sui particolari emersi nel corso dell'interrogatorio negli uffici della dogana è stato mantenuto il massimo riserbo. Non solo, fino a ieri sera, e cioè 24 ore dopo il fatto, dell'arresto erano state rese note soltanto le iniziali. Discrezioni dettate da motivi di indagine oppure una vera e propria copertura di un personaggio « di riguardo »? Per adesso anche su questo non è stato possibile sapere molto. Sta di fatto che la stessa entità della somma che il professionista voleva esportare spinge a ipotizzare operazioni clandestine e intressi di un certo peso.

Gaetano Donato, che abita con la moglie e i figli in un lussuoso appartamento di via dei Decii, all'Aventino, ha il suo studio in piazza Albania. Sulla targhetta dell'ufficio, insieme al nome e cognome del professionista, soltanto il nome della società, la IECIN. Sull'attività svolta dall'ingegner gli stessi inquilini del palazzo di piazza Albania sono stati altrettanto avari di notizie. « Roba di commercio, di elettricità, non so dire di più... » ha affermato una donna che abita sullo stesso piano che si trova lo studio. E' certo, comunque, che Gaetano Donato partiva per lunghi viaggi spessissimo. Mele erano paesi africani, come la Nigeria, e anche del Medio Oriente, come appunto l'Arabia Saudita. Tante ipotesi tante congetture da fare su questi viaggi e sugli interessi cui il professionista può essere legato ma, forse, per adesso, soltanto il magistrato e i militari della finanza che stanno indagando sul fatto possono sapere dire qualcosa.

Strappato un accordo aziendale per eliminare il rischio in fabbrica

# Snia: 11 miliardi per non morire alle « calandre »

Il « Bunker » ha ceduto. La Snia di Colfero, la « fabbrica della morte », dovrà investire, per la prima volta, nella sua sicurezza, una quota importante del fatturato (11 miliardi) per automatizzare il famigerato e re-parto calandre e migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori.

Lavoratori e degli altri settori « militari » della fabbrica in pratica, si sono rifiutati di riprendere la produzione fino a che non fossero stati messi nero su bianco i punti qualificanti della lotta e delle « vertenze » ambiente di lavoro. L'estro della battaglia non era nemmeno scottato, in una realtà come quella della Snia, la tendenza alla « monetizzazione » del rischio al ripiegamento corporativo, è sempre stata

presente. Ma la lotta unitaria e compatta, dei lavoratori ha avuto ragione anche di questo rischio. E' questo, del resto, il significato grande dell'accordo: « chiedere più soldi, rianziando o una battaglia generale per l'ambiente di lavoro — dice il compagno Tullio Lucidi della Fule provinciale — significa ammettere che gli infortuni (spesso la morte) nel colosso Montedison sono inevitabili e che il pericolo si può soltanto « pagare meglio ». Significa soprattutto — continua Lucidi — assolvere, per pochi soldi, l'azienda dalle responsabilità e dall'impegno a garantire la salute e l'incolumità dei lavoratori come impone la stessa Costituzione. E' la « monetizzazione » del rischio, che ha battuto per anni la stessa Snia nel tentativo, qualche volta riuscito, di dividere i lavoratori. In azienda, invece, con questo accordo è stata « inchiodata » alle sue responsabilità: la Snia, cioè, dovrà « effettuare una serie di interventi urgenti », indicati e discussi con la commissione ambiente del casalingo di fabbrica, per migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza. Qualcuno ha anche tentato nei giorni scorsi di sminuire il significato dell'accordo « un modo di ingannare i lavoratori ed evitare il loro impegno » (è stato detto). « Ma su questo — conclude il compagno Lucidi — bisogna essere chiari: l'accordo non garantisce automaticamente la sicurezza del lavoro e non poteva davvero farlo la sicurezza delle condizioni ambientali né che tutte le esigenze economiche e professionali dei lavoratori siano soddisfatte. Esistono certamente, per gli operai adetti alle mansioni più pericolose, problemi di sviluppo professionale e di riduzione dell'orario di lavoro.

Contro il disegno di legge sull'Università

# Sciopero corporativo indetto al Policlinico dallo SNALS

L'agitazione è stata programmata a oltranza - Ancora altri disagi per i numerosi degenti del più grosso ospedale cittadino

Nuovi disagi in vista per i malati del Policlinico: il personale docente e non docente aderente allo SNALS (il sindacato autonomo di categoria) ha indetto uno sciopero a oltranza a partire da oggi. In pratica verrà sospesa da parte degli « autonomi » qualsiasi forma di assistenza. Questa volta il pretesto per mettere in atto la nuova agitazione all'interno del nosocomio, già paralizzato da crisi e disfunzioni acutissime, è offerto dal progetto di legge per l'università o meglio le modifiche (giudicate restrittive dallo SNALS) apportate dalla commissione pubblica istruttrice del Senato.

## Culle

E' nata Isabella Spesotti. Ai genitori, i compagni Angela Giovannoli, deputata del PCI e Ugo Spesotti, presidente della Provincia di Viterbo, gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità.

Lettera di Santarelli e Ziantoni ad Andreotti e Fanti

# Controlli e fondo ospedaliero: un incontro Regione-governo

Avviato il « trasloco » nel palazzo dell'INAM - Riunione per la agricoltura - Domani mattina si riunisce l'assemblea alla Pisana

Il governo si incontrerà con la Regione per discutere le questioni dei controlli e del fondo nazionale ospedaliero. Lo hanno chiesto i presidenti della giunta Santarelli e il presidente del consiglio regionale Ziantoni in una lettera inviata al presidente Andreotti e al presidente della commissione parlamentare per le Regioni, Guido Fanti. Nella lettera si sottolinea l'importanza e l'urgenza di questi problemi che per la Regione Lazio rappresentano punti nodali dell'assistenza sanitaria non rinviabili. Intanto, in attesa che vengano affrontati e risolti questi due problemi si avvia finalmente a soluzione un'altra questione decisiva per l'attività e il funzionamento dell'Istituto regionale: quella della nuova sede per gli uffici. I primi due assessorati (turismo e industria) stanno procedendo al « trasloco » nel palazzo dell'INAM, sulla Cristoforo Colombo. Palazzo ottenuto dopo una lunga tratta

Domani manifestazione al Senato

# Civis: «no» allo smembramento I fuorisede di nuovo in piazza

Conferenza stampa nello stabile del Flaminio - « Un attacco al diritto allo studio » - Un falso nella legge in discussione

Scenderanno di nuovo in piazza domani i fuorisede della Casa dello studente del Flaminio, per protestare contro ogni ipotesi di smembramento dello stabile. Una manifestazione è stata indetta alle 17 in piazza del Pantheon da una delegazione si recerà al Senato per incontrarsi con i gruppi dei partiti politici. E' infatti proprio al Senato che l'ipotesi di un dimezzamento della Casa rischia di diventare realtà: è in discussione una legge sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo, che in uno dei suoi articoli prevede che la palazzina (250 posti letto, mensa e biblioteca) passi al ministero degli Esteri. Alla Camera solo i comunisti hanno presentato un emendamento di soppressione di quest'articolo, che non è passato.

Entro 5 giorni le proposte della giunta per la N.U.

# Domani il Papa visiterà la Diocesi della Garbatella

Prima visita di Papa Wojtyla in una diocesi romana. Si terrà domenica pomeriggio alla Garbatella, luogo dell'appuntamento la chiesa di San Francesco Saverio già visitata da Paolo VI nel '78. La diocesi di Garbatella, retta da quattro sacerdoti, conta 18 mila fedeli.

La manifestazione di domani è stata indetta dagli studenti delle tre Case di Roma (Flaminio, Delibris e Casabertone). Ma sugli obiettivi hanno già espresso la loro solidarietà e il loro impegno, i sindacati, il rettore, l'opera universitaria, il Comune, la Regione, i partiti della XX circoscrizione.

Martedì prossimo si riunirà di nuovo il consiglio

Frosinone: ancora irrisolta la crisi alla Provincia

Incontri dei partiti in settimana per trovare una soluzione - Le votazioni di ieri

Il partito

COMITATO REGIONALE CONSIGLIERI REGIONALI - E' convocata per oggi alle ore 16, presso il Comitato regionale, la riunione dei consiglieri regionali. Convocata per questa mattina alle ore 9, presso il Comitato regionale, la riunione della sezione provinciale della FGLI con all'ordine del giorno: esame del risultato del turno elettorale nella scuola; 2) preparazione della conferenza regionale degli eletti della scuola (Veitroni).

Nulla di fatto ieri sera al consiglio provinciale di Frosinone convocato per l'elezione del nuovo presidente. Due votazioni e il successivo ballottaggio tra il presidente don Ferraro e il capogruppo comunista Angellino Loddi non sono stati sufficienti per la elezione del nuovo presidente. Si tornerà di nuovo venerdì, in consiglio martedì prossimo per tentare di dare finalmente alla provincia di Frosinone un nuovo esecutivo. Al punto in cui sono arrivati, la soluzione più possibile per evitare lo scioglimento anticipato del consiglio e la nomina del commissario.

Regolamento di conti davanti a negozi di abbigliamento al Tuscolano e al quartiere Italia

Ucciso un commerciante, un altro ferito in due agguati compiuti in zone diverse

Probabilmente si è trattato di un' « esecuzione » ad opera di una stessa banda di killer - Le vittime dell'aggressione si conoscevano ed abitavano entrambi in viale delle Province - Sparati 3 colpi con una pistola munita di silenziatore



Gli ingressi del negozio di via Tuscolana, davanti al quale è stato ucciso il commerciante

E c'è ancora chi predica più potere alla Prefettura. Un nostalgico. Di più: un nostalgico interessato. In un articolo che ha inviato a un quotidiano « compiacente » il prefetto di Roma nell'illustrare lo sciopero alla « rovescia » degli alti funzionari della Prefettura (che evidentemente aveva bisogno di essere pubblicizzato, perché pochi se ne erano accorti) sente il bisogno di fare alcune considerazioni sul decorso della questione. Niente di originale, beninteso. I temi per lo più sono quelli da difensore di uno stato accentratore, per non dire, napoleonico. Così il prefetto Gaetano Napoleone è riuscito a scrivere che, con l'autonomia regionale, « il politico e l'oggetto di fortuna sono riusciti a sostituire quel funzionario dello Stato che

Due sparatorie, fulminee, avvenute quasi contemporaneamente in due diversi punti della città, si sono concluse con un morto ed un ferito. Sadi Vature, di 31 anni (di origine libica) è stato ucciso davanti al negozio di abbigliamento femminile di via Tuscolana, verso le venti. Pochi minuti dopo, a viale delle Province Amleto De Masi di 37 anni, commerciante anch'egli, è stato ferito da tre colpi di pistola sparati mentre stava uscendo dal negozio di cui è proprietario. Anche in questo caso si tratta di un negozio di abbigliamento. L'uomo se la caverà con una ventina di giorni di ricovero in ospedale.

Sulle due sparatorie sta indagando il capo della squadra Mobile Masone. La ricostruzione della sparatoria avvenuta in via Tuscolana è stata resa più difficile, perché al momento in cui è avvenuto il delitto erano sedeserata. I killer hanno atteso che Sadi Vature uscisse dal negozio, insieme alla moglie Ana Saben e al figlioletto Elio, di due anni. Appena il commerciante ha abbassato l'ultima saracinesca (il negozio ha numerose vetrine e tre porte d'ingresso) gli assassini, con il volto scoperto, si sono avvicinati e hanno sparato tre colpi, che hanno colpito a morte il negoziante. Succorso da una macchina, Vaturi è morto mentre veniva portato al San Giovanni.

Rivendicati dalle « BR » una serie di attentati

Una serie di attentati contro uomini e automobili della polizia, compiuti in città negli ultimi 15 giorni, è stata rivendicata dalle brigate rosse con un messaggio fatto arrivare questa sera al quotidiano « Vita Sera ». In esso è detto che le brigate rosse hanno iniziato ad attaccare le forze militari all'interno dei quartieri, colpendo: il 5 novembre, una « Fiat 128 » della Digos parcheggiata di fronte al commissariato Casilino Nuovo; il 9 novembre, l'autovettura dell'agente Marsello del commissariato di

San Lorenzo; il 10 novembre due auto « civetta » di fronte al commissariato di Centocelle; il 20 novembre l'auto del deputato di PS Durazzano del commissariato Primavalle e nei giorni successivi l'aggressione all'agente Rizziero Ferretti, disarmato e iniettato alle scale della sua abitazione in via Arturo Calza 3 e infine in distruzione della Fiat 126 del consigliere della diciannovesima Circoscrizione Alfredo Montecelli, in via Guido Alfani a Monte Mario.

Vi segnaliamo

- TEATRI
● Mammà chi è? (Teatro in Trastevere)
● Franziska (Teatro in Trastevere)
● Terrore e miseria del III Reich (Argentina)
CINEMA
● MASH (Alicyone)
● Flesh (Archimede)
● 2001 odisea nello spazio (Astor)
● Ciao maschio (Aquila)
● La guerra dei mondi (Barberini)
● Ecco Bombo (Diana, Due Allori, Ulisse)
● Incontri ravvicinati del terzo tipo (Eden, Esperia)
● Serpico (Giardino)
● L'amore sconosciuto (Holiday, Quirinale)
● Ultimo valzer (Quirinale)
● Easy Rider (Le Ginestre, Augustus)
● Butch Cassidy (Ausonia, Metro Drive In, Cristallo)
● Straziami ma di baci saziami (Olimpico)
● L'ultimo valzer (Quirinale)
● I liberati degli zoccoli (Savoia)
● Ligabue (Supercine)
● Il male di Andy Warhol (Ambr Jovinelli)
● La croce di ferro (Aurora)
● Capricorn one (Cassio)
● La bestia (Colorado)
● Electra Glide (Farnese)
● Il decamerone (Jolly)
● Arancia meccanica (Madison)
● Complotto di famiglia (Rialto)
● American Graffiti (Trionfo)
● Coma profondo (Verbano)
● Maratona d'autunno (Tibur)
● Hi, mom! (Politecnico)
● Il silenzio (Cineclub Sadoul)
● La recita (L'Officina)
● L'arsonale di Dreyer (Cineteca nazionale)
● Maratona di W. Disney (L'occhio, l'orecchio, la bocca)
● La guerra dei bottoni (Convento occupato)

Il mondo di Joanna, con T. Hill - DR (VM 18) - Ore 10 antimedie; ore 12, 22, 24; AMBASADE 5405901 - L. 2000; PARI e disparei, con B. Spencer, T. Hill - A; AMERICA 581.6168 - L. 1.800; La lesbica del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14); ANIEMI - Confronto dove ti fa male?, con P. Sellers - SA; APPIO 779.638 - L. 1.300; Squadra antimalaria, con T. Mitchell - G; AQUILA - 754.951 - L. 600; Ciao maschio, con G. Dearduff - DR (VM 18); ARCHIMEDI 875.567 - L. 1.500; R.I. 1.000; FISH, con J. Dallasandro - DR (VM 18); ARISTON 353.230 - L. 2.500; Il zizzetto, con U. Tognazzi - SA; ARISTON 2 - 679.3267 - L. 2.500; Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR; ARLECCHINO - 360.3545 - L. 2.100; Convegno trincea d'assalto, con K. Kristoferson - DR (VM 14); ASTORIA - L'arsonale di Dreyer, con P. Sellers - SA; ATLANTIC - 761.06.56 - L. 1.200; FURY, con K. Douglas - L. 2.100; AVANTIHO - 572.137 - L. 1.500; Hedfi diventa principessa - DA; BALDUNA - 627.342 - L. 1.100; Tutto suo padre, con E. Montezano - DR (VM 18); BARBERINI - 475.17.07 - L. 2.500; Occhi di Laura Mars, con F. S. Ochs - DR (VM 14); BOLDONA - 428.700 - L. 2.000; Convegno trincea d'assalto, con K. Kristoferson - DR (VM 14); CAPITOL - 393.280 - L. 1.800; FURY, con K. Douglas - L. 1.800; CAPRANICA - 679.24.65 - L. 1.800; Fantasia - DA; CAPRICORNIA - 688.957 - L. 1.600; Andromeda tutti in paradiso, con J. Rochefort - C; COLA DI RIENZO - 350.584 - L. 1.500; Vattano, con R. Hudson - DR; DEL VASCHELLO - 588.454 - L. 500; Hedfi diventa principessa - DA; DIANA - 780.146 - L. 1.000; La supplente, con C. Villani - C; DIAMANTI - 295.606 - L. 1.000; Tutto suo padre, con E. Montezano - DR (VM 18); DUE ALLORI - 373.207 - L. 1.000; L'emigrante, con A. Celentano - S; EDEN - 380.188 - L. 1.500; Incontri ravvicinati del terzo tipo, con M. Scorsese - M; EMBASSY - 870.245 - L. 2.500; Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con G. Segal - SA; EMPIRE - Grease, con J. Travolta - M; ETOILE - 687.556 - L. 2.500; Visite a domicilio, con W. Mathews - SA; ETURRIA - Estrazione, con H. Rempling - S (VM 18); EURONINE 591.09.86 - L. 2.100; Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, con G. Segal - SA

EUROPA - 865.736 - L. 2.000; Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR; FIAMMA - 475.11.00 - L. 2.500; Eustasia di un amore, con T. Musante - SA; FIARNETTA - 475.04.64 - L. 2.100; Andromeda tutti in paradiso, con J. Rochefort - C; GARDINO - 694.946 - L. 1.000; Serpico, con A. Pacino - DR; GIOIELLO - 864.149 - L. 1.000; La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA; GOLDEN - 755.002 - L. 1.600; Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14); GREGORY - 622.04.08 - L. 2.000; Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR; HOLIDAY - 658.336 - L. 2.000; Il mio sconosciuto, con E. Gould - G; KING - 831.95.41 - L. 2.100; Sinfonia d'autunno, di J. Bergman - DR; INDIANO - 592.495 - L. 1.600; La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA; IL GINESTRE - 609.36.38 - Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18); MAESTRO 786.086 - L. 2.100; Vattano, con R. Hudson - DR; MARS - 649.49.08 - L. 2.000; Le porno hostess, con Maddy - S (VM 18); MERCURY - 656.17.67 - L. 1.100; Febrile di sesso, con A. Arno - S (VM 18); METRO DRIVE IN - Butch Cassidy, con P. Newman - DR; METROPOLITAN - 686.400 - Corleone, con G. Gemma - DA; MIGNON D'ESSAI - 669.493 - I due gondolieri, con A. Sordani - C; MODERNITA - 460.285 - MODERNO - 460.285 - L. 2.500; Il racheil dei sequestri, con E. Kesch - G (VM 18); NEW YORK - 780.271 - L. 2.600; La fabbra del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14); NIAGARA - 627.32.47 - L. 2.500; Hedfi diventa principessa - DA; N.L.R. - 589.22.69 - L. 1.800; Disavventura di un commissario di polizia, con Philip Noiret - Gardol - SA; NUOVO STAR - 789.242 - L. 1.600; Il magnate greco, con A. Quinn - DR; OLIMPICO - Straziami ma di baci saziami, con R. Mattoni - M; PARIS - 754.368 - L. 2.000; Il viticcio, con U. Tognazzi - SA; PASQUINO - 580.36.22 - L. 1.000; Looking for Mr. Goodbar, con D. Keaton - DR (VM 18); PRENESTE - 290.177 - L. 1.000 - 1.200; Papillon, con S. Mc Queen - DR; QUATTRO FONTANE - 408.119 - Elliott il drago invisibile, con M. Rooney - C; QUINRIALE - 462.653 - L. 2.000; L'emigrante, con E. Gould - G; QUIRINALE - 679.00.12 - Ultimo valzer, con M. Scorsese - M; RADIO CITY - 464.103 - L. 1.600; Fury, con K. Douglas - DR (VM 18); REALE - 581.02.34 - L. 2.000; Grease, con J. Travolta - M; REX - 864.165 - L. 1.300; Squadra antimalaria, con T. Mitchell - G; RITZ - 837.481 - L. 1.800; Driver - L'imprevedibile, con R. O'Neal - DR; RIVOLI - 460.883 - L. 2.500; Sinfonia d'autunno, di J. Bergman - DR

ROUGE ET NOIR - 864.305 - Un mercolati da leoni, con J.-M. Vincent - DR; ROYAL - 757.45.49 - L. 2.000; Driver - L'imprevedibile, con R. O'Neal - DR; SAVOIA - 861.159 - L. 2.100; L'alto dei zoccoli, di E. O'Neil - DR; SMERALDO - 351.581 - L. 1.500; Lo chiamavano Bullito, con B. S. O'Neal - DR; SUPERCINEMA - 485.498 - L. 2.500; Ligabue, con F. Bucchi - DR; TIFFANY - 462.390 - L. 2.500; La sorella di Ursula, con B. McGuire - DR (VM 18); TREVI - 688.619 - L. 2.000; Il dottor Zivago, con O. Sharif - DR; TRIOMFHE - 838.00.03 - L. 1.500; Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14); ULLISSE - Pinocchio - DA; UNIVERSAL - 656.030 - L. 2.200; PARI e disparei, con B. Spencer, T. Hill - A; VIGNA CLARA - 320.359 - L. 2.000; Hedfi diventa principessa - DA; VIGNA CLARA - 320.359 - L. 2.000; Driver - L'imprevedibile, con R. O'Neal - DR; SECONDE VISIONI; ACILIA - Squadra antimalaria, con T. Mitchell - G; ADAM - Scherzi da prete, P. Franco - C; AFRICA - 838.07.16 - L. 1.800; Il divorzio, con W. Allen - A; APOLLO - 731.33.00 - L. 400; Non com'è nessuno, con C. Bronson - A; ARALDO D'ESSAI - Guerre sfolgoranti, con G. Lucas - A; ARIEL - 530.281 - L. 700; La cugina inglese di M. Pécass - DR (VM 14); AUGUSTO - 655.455 - L. 800; Easy Rider, con D. Hooper - DR (VM 18); AURORA - 393.269 - L. 700; La croce di ferro, con J. Coburn - DR (VM 18); AVORIO D'ESSAI - 779.832 - L. 700; L'occhio che uccide, con C. Bohem - G; BOITO - 831.018 - L. 700; Taxi driver, con R. De Niro - DR (VM 14); BRISTOL - 671.54.24 - L. 600; I due superpiedi quasi piatti, con T. Hill - A; CASSIO - Capricorn One, con J. Brodin - L. 700; CLODIO - 359.56.57 - L. 700; Il quarto dell'oca selvaggia, con R. Burton - A; COLORADO - 627.96.86 - L. 600; La bestia, con W. Borowczyk - SA (VM 18); CRISTALLO 481.36 - L. 900; Butch Cassidy, con P. Newman - DR; DELLE MIMOSE - Alfredo Alfredo, con D. Hoffmann - S; DONNA - 317.480 - L. 700; Serpico, con A. Pacino - DR; EDORADO - 561.06.25 - L. 400; Mamma, con L. Antonelli - S (VM 18); ESPERIA - 882.884 - L. 1.100; Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfus - A; ESPERO - 683.906 - L. 1.000; Spettacolo teatrale; FARNESE D'ESSAI - 654.42.95 - L. 650; Electra Glide, con B. Blake - DR (VM 14); HOLLYWOOD - California, con G. Gemma - A; JOLLY 422.899 - L. 700; Il decamerone, con F. Citti - DR (VM 18); MACRY'S D'ESSAI - Dove vi senta mutandini?, con B. Burton - SA; MADISON - 512.69.26 - L. 600; Arancia meccanica, con M. Mc Dowell - DR (VM 18); MISSOURI - 552.334 - L. 400; Due sperce caruche, con A. De Lencastre - M; MONDIALCINE (ex Faro) - L. 700; Tenente Colombo riscatto per un uomo morto, con P. Falk - G

MOULIN ROUGE (ex Brasil) 552.330 - Cantanti bruciate, con J. Dean - DR; NOUVINE D'ESSAI - American Graffiti, con F. Fabian - DR (VM 18); NUOVO 588.116 - L. 600; Il giallo mambrone, con L. Buzza - DR (VM 18); NUOVO OLIMPIA - Un tram che si chiama desiderio, DR (VM 18); ODEON - 464.760 - L. 500; La moglie colorata, con D. W. Liebovici - DR; PALLADIUM 611.02.03 - L. 750; Bamboli DA; PLANETARIO - La stangata, con P. Newman - SA; PRIMA PORTA 691.32.73 - L. 700; Volturino (Fiumicino); RIALTO 679.07.63 - L. 700; Completato di famiglia, con B. Stewart - DR; RUBINO D'ESSAI - 670.827 - L. 600; Morte di una carogna, con A. De Leon - G; SALA UMBERTO - 679.47.53 - L. 600; Amore alla francese, con N. De Onofrio - S (VM 18); SPLENDIDO 620.23 - L. 700; L'ultima orgia del III reich, con D. Levy - DR (VM 18); Tutto suo padre, con E. Montezano - SA; TRIANON - 780.302 - L. 600; American Graffiti, con R. Dreyfus - DR; VERBANO - 851.195 - L. 1.000; Cena profonda, con G. Guljoid - DR; CINEMA TEATRI; AMBRA IOVINELLI - 731.33.08 - Il male di Andy Warhol, con C. Baker - SA (VM 18); RIVISTA SPOGLIARELLA - 471.557; Prostituzione, di J. F. Davy - DR (VM 18); Rivista di Spogliarello; OSTIA; CUCCIULO - Confronto, con R. Pozzetto - C; SISTO - La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA; SALE DIOCESANA; LIBRIA - L'ultimo treno da Vienna, con R. Taylor - DR; ORIONE - Ore 20.30, Spettacolo teatrale; TIBUR - C'era una volta un marito canterino (Ciclo d'essai), con G. Kandelaki - SA; OGGI seconda giornata di successo - ore 20.30; TEATRO ORIONE; Via Tortona, 3 - Tel. 77860; con il patrocinio della IX Circoscrizione del Comune di Roma; Franco Ventura presenta: IL GRAN TEATRO COMICO DI NAPOLI; regìa di: Aldo Giuffrè; in NOTA PETTOLONE di F. Trinchera con la partecipazione di Giuseppe Anatrelli musica e canzoni di Roberto De Simone regia di: Mico Galdieri

Mentre la situazione della Roma diventa drammatica

La Juventus si fa sotto e domenica Milan-Perugia



BADIANI e SPINOZZI lasciano il campo dopo essere stati espulsi dall'arbitro LO BELLO

I bianconeri hanno ridotto a tre lunghezze il distacco dalle due capoliste... Andamento costante di Napoli e Fiorentina...

ROMA - Vincio è stato lapidario: «Il Milan è più forte della Juventus». E se lo dice lui, che tecnicamente ha le carte a posto, c'è da credergli... Roma - La cugina Lazio è a deludere sul piano del gioco...

Domani a Tunisi contro la Tunisia

I due Baresi e Bagni nella nuova «Under 21»

In campo anche Ugolotti - In panchina il laziale Tassotti... Tre partite per la Coppa europea per nazioni...



BAGNI sarà uno dei punti di forza dell'Under 21 azzurra contro la Tunisia

ROMA - La nazionale di calcio italiana «Under 21» è partita ieri da Roma diretta a Tunisi dove domani incontrerà una rappresentativa della Tunisia...



L'opinione di Gianni Di Marzio L'Avellino e la paura di vincere

col dare grandi dimostrazioni di classe. Purtroppo non ho potuto vederlo. Al San Paolo non c'ero. Ero a Milano... L'Avellino non deve aver paura di vincere. Deve acquistare la piena consapevolezza dei propri mezzi...

Giornata interlucida, quella di domenica scorsa che, grosso modo, ha lasciato le cose in classifica così come stavano. La Roma soltanto ha visto aggravarsi la sua posizione...

Intervista con Valcareggi il giorno dopo la sconfitta di Vicenza

«Troppa gente vuol male alla Roma»

«Pruzzo stia tranquillo. Chi ha scritto che la Roma andrà in serie B dovrà rimangiarsi ogni parola. Se fra i giovani di Bravi c'è qualche elemento...»

Dalla nostra redazione. FIRENZE - «Pruzzo stia tranquillo. Dedicando un po' di tempo non si sentirà più solo. Allo stesso tempo non deve gridare ai quattro venti che in Vicenza tutti lavorano per la Roma...»

Il che vuol dire che la Roma farà il calcio? «La Roma non può fare il calcetto davanti a Conti. E non lo può fare perché i suoi giocatori non ne possono più...»

Il «motor show» a Bologna dal 2 al 10 dicembre. Per nove giorni Bologna sarà capitale del motorismo sportivo...

Puricelli al Genoa e Corsini al Bari

Maroso e Santececca vanno ad infoltire la schiera dei trainer licenziati

Altre due panchine sono «saltate» in serie B. Dopo Fantini (Taranto), Cacciari (Sampdoria) e Tributiani (Sambenedettese), altri due allenatori sono stati «scurati»: si tratta di Santececca del Bari e di Maroso del Genoa...

Baronchelli capitano della Magnifex-Fam

FIRENZE - G. B. Baronchelli, Johnson e Vandi con questo team della Magnifex-Fam entrano in campo domenica prossima. L'accordo tra i titolari della Magnifex-Fam, Jean Claude Fabbi, Bertoldi, Jean Claude Fabbi, Bertoldi, Hansson, Jorgen Marcussen, Ignazio Paleri, Walter Polini, Amicore Scabazzi, Giancarlo Tartoni, Gino Tigli e Alfio Vandi...

Corso giudici di gara UISP per il ciclismo

Il 4 dicembre inizia un corso di giudice di gara (ciclisti) dell'UISP-Roma che si terrà presso il Comitato provinciale dell'Unione (Viale Giotto n. 16, tel. 578395-5741929). Al corso possono partecipare i ciclisti di entrambi i sessi...

Oggi a Bormio lo «speciale» femminile

La Proell e la Wenzel gran favorite

Le speranze di successo per le azzurre sono affidate tutte alla capitana Claudia Giordani

BORMIO - Ferrine Pein, Lea Seelner (coppia del mondo), Fabienne Serrat, Hanni Wenzel, Pamela Behr, Monika Keserer, Annemarie Moser-Pröll, sono le favorite per la Coppa del mondo di sci...

Remo Musumeci

Zakopane e del gemellaggio con la città turistica polacca. Mi è parso di rileverci in questa città per chiedere una politica decisamente antipatica...

Al Congresso della CGT forte accento sui problemi «concreti» dei lavoratori

Dal nostro inviato GRENOBLE — Al quarantesimo congresso della Confederazione Generale del Lavoro (CGT)...

Non vogliamo dire con questo che il «politico» sia stato cancellato dagli interventi...

A sentire gli interventi dei delegati dei settori più colpiti dalla crisi economica...

Abbiamo formato dei comitati di disoccupati — ha affermato uno di questi — e questi comitati funzionano male...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale e lo aveva perfino dominato...

Discutono in Congresso, che è seguito con interesse dalla stampa, dalla radio e dalla televisione...

Augusto Pancaldi

Siderurgici della RFT in sciopero da oggi per la settimana di 35 ore

Dal nostro corrispondente BERLINO — Lo sciopero dei lavoratori siderurgici tedeschi...

Gli oltre 200 mila lavoratori dell'acciaio della regione del nord Renania-Westfalia...

Il ricorso allo sciopero era stato deciso alla fine della scorsa settimana con un referendum indetto tra i lavoratori...

Abbiamo formato dei comitati di disoccupati — ha affermato uno di questi — e questi comitati funzionano male...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Discutono in Congresso, che è seguito con interesse dalla stampa...

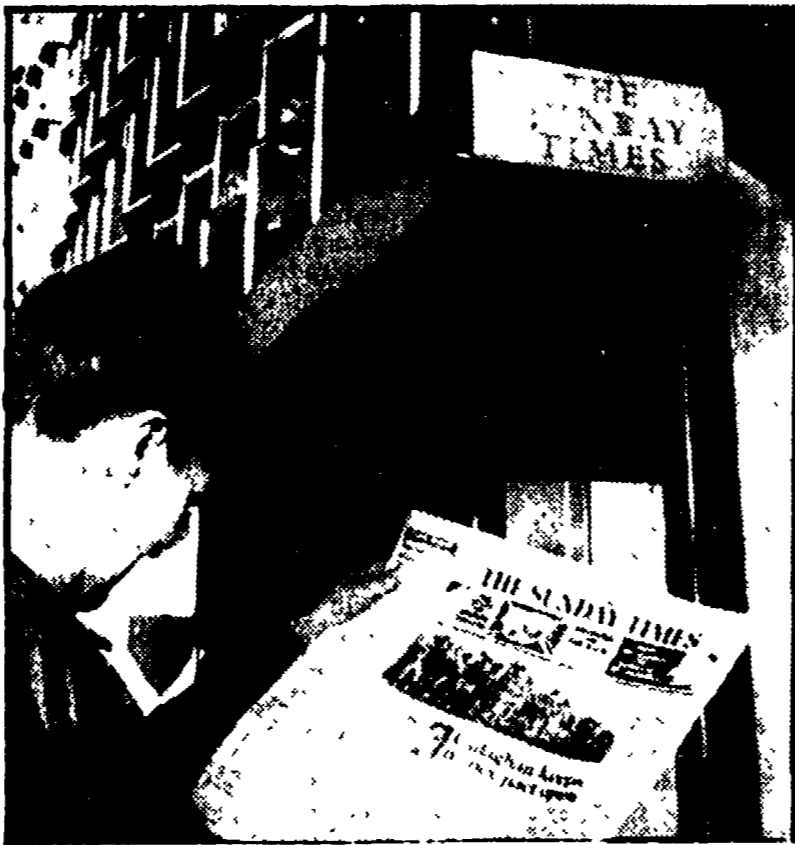
Arturo Barioli

I lettori londinesi di fronte all'impensabile

Il «Times» si taglia la lingua dopo oltre due secoli di vita?

Con giovedì dovrebbe sospendere le pubblicazioni a tempo indeterminato, per risolvere così drasticamente il «braccio di ferro» con le sue maestranze

Dal nostro corrispondente LONDRA — Siamo alla vigilia dell'impensabile: fra 48 ore la prestigiosa testata del «Times» potrebbe non comparire accanto alle altre...



LONDRA — L'ingresso del «Sunday Times»

La vicenda è nota. Dopo mesi di trattative infruttuose sta per scendere l'ultimatum della direzione aziendale...

Il solo quotidiano a dover fare i conti con una questione che intralcerà le operazioni di Fleet Street da anni...

Il «Times» (e il suo compagno di scuderia, il domenica «Sunday Times») non è solo quotidiano a dover fare i conti con una questione...

Quante le copie invendute dall'inizio di quest'anno? E' un calcolo che ben pochi saprebbero fare...

Si dice che voglia dare un esempio a nome anche di tutti gli altri gruppi editoriali: un incitamento e rimanere fermi e a non vacillare...

Dieci lettere non sono molte per un fatto di quelle dimensioni. Ma sono i soli frammenti di riflessione che si hanno di fronte per cercare di comprendere...

Il solo quotidiano a dover fare i conti con una questione che intralcerà le operazioni di Fleet Street da anni...

Il «Times» (e il suo compagno di scuderia, il domenica «Sunday Times») non è solo quotidiano a dover fare i conti con una questione...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Nelle poche lettere ai giornali americani sulla tragedia in Guyana

«Ma perché gettiamo soldi per riportare in USA quei corpi?»



Una reazione arida - Sembra che la terribile vicenda non parli all'America di oggi e alla sua società

Dal corrispondente

WASHINGTON — «Io non vedo la necessità o la ragione per le quali il governo degli Stati Uniti debba spendere migliaia di dollari per riportare in patria i corpi...»

Dieci lettere non sono molte per un fatto di quelle dimensioni. Ma sono i soli frammenti di riflessione che si hanno di fronte per cercare di comprendere...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Se si fosse trattato di aiutare prima coloro che si sono uccisi — aggiunge — avrebbe forse potuto valere la pena...

Dieci lettere non sono molte per un fatto di quelle dimensioni. Ma sono i soli frammenti di riflessione che si hanno di fronte per cercare di comprendere...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Illustrando il piano per il prossimo anno

Breznev esalta al CC del PCUS il potenziale economico sovietico

«La portata delle nostre realizzazioni è immensa», ha detto - Decisi alcuni mutamenti nel Politburo: esce Mazurov per «motivi di salute», entra Cernienko

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'Unione Sovietica dispone di un eccezionale potenziale economico. Mai, come oggi, la nostra economia è stata in grado di assicurare un livello di vita così alto e stabile...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Nessun editoriale ma contributi di antropologi

Tutto qui. Forse centinaia di altre lettere sono pervenute ai grandi giornali americani. Forse le pubblicheranno nei prossimi giorni...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Contro le ultime violenze dei militari

caduta in un altro tempo e in un altro paese, in qualche altro momento della storia e in qualche altro punto del mondo. Certo, si può anche comprendere da che cosa ciò derivi...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

In sciopero a Teheran il personale petrolifero

TEHERAN — Gli impiegati della NIOC (l'ente petrolifero nazionale dell'Iran) sono scesi ieri in sciopero per protestare contro le violenze compiute domenica dalla polizia e dall'esercito...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Il marescio politico che è emerso nel corso del dibattito pregressuale...

Colloqui di Forlani in Giappone

TOKYO — Proveniente da Nuova Delhi, il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani è giunto ieri a Tokyo, secondo tappa del suo viaggio in Oriente. Forlani avrà due colloqui con il collega giapponese Suso Sonoda...

Colloqui di Forlani in Giappone

TOKYO — Proveniente da Nuova Delhi, il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani è giunto ieri a Tokyo, secondo tappa del suo viaggio in Oriente. Forlani avrà due colloqui con il collega giapponese Suso Sonoda...

Alberto Jacoviello

Mutamenti nel partito e nel governo in Giappone

Fukuda, battuto, si dimette Ohira sarà il nuovo premier

Il risultato a sorpresa nelle «primarie» liberal-democratiche - Sconfitto da una coalizione comprendente anche Tanaka, estromesso per lo scandalo Lockheed

TOKIO - Colpo di scena al vertice del partito liberaldemocratico e del governo giapponese: Takeo Fukuda, che dal dicembre del '76 occupava le due cariche - automaticamente accoppiate - di primo ministro e di leader, cederà il posto a Masayoshi Ohira, il più forte dei suoi concorrenti.



Masayoshi Ohira

Takeo Fukuda

Le spese militari americane nei rapporti con i sovietici

Carter, Breznev e «il partito degli armamenti»

«Segnali di fumo tra superpotenze»: così sono state definite le polemiche sui MIG-23 a Cuba e sulla bomba N progettata dall'URSS. La questione del SALT-2 (accordo quasi completato) e l'aumento del bilancio bellico USA - Il rischio di «un mondo morto»

124 miliardi di dollari

Si tratterebbe, cioè, nel caso di Carter, di un segnale di sfiducia, inteso a spuntare gli argomenti di coloro che si oppongono all'accordo di finanziamento che non vi è da parte sua alcun «cedimento» e che l'esigenza di non consentire l'acquisizione, da parte sovietica, di una superiorità militare, rimane al

Annuncio di Addis Abeba

Cheren ripresa ieri dalle truppe etiopiche

Era stata occupata dai guerriglieri eritrei nel luglio 1977 - Menghistu nella RDT

ADDIS ABEBA - Nuovo grosso successo della offensiva etiopica in Eritrea, dopo lo sbocco della strada fra Massawa ed Asmara: ieri le truppe della «seconda armata rivoluzionaria» hanno ripreso la città di Cheren, che era l'ultimo importante centro ancora nelle mani dei guerriglieri eritrei.

Album

cuni mobili antichi di famiglia e ne versai il ricavato, circa 10 milioni, all'organizzazione del partito socialista. Per quanto riguarda la mia situazione personale, non mi era strettamente necessario per vivere... Una dedizione completa alla causa, una sorta di lavoro al quale, allora, non pochi intellettuali ritennero di sottoporsi. Perché? Che cosa rappresentò tutto questo per un settore del movimento uscito - o comunque fortemente influenzato - dall'estremismo sessantottesco?

Dalla prima pagina

«L'aria d'America»

Certo, il linguaggio - grottesco nella assenza della minima mediazione - era quello che le guardie rosse parlavano ai contadini cinesi. Certo, i vestili - ridotti a vuoti totem - erano quelli della tradizione operaia. E, certo, su tutto pesava il retaggio del dogmatismo cattolico. Ma ciò che davvero gonfiava le vele del farosismo era più un bisogno di certezze immediate in una logica separata dal contesto storico e dai processi reali, una ricerca di valori nuovi consumati in una crisi di identità sociale che rifiutava un rapporto autentico con i movimenti di massa.

Ucciso il sindaco di S. Francisco

SAN FRANCISCO - Il sindaco di San Francisco, George Moscone. Di cui si era fatto un gran parlare nei giorni scorsi per i legami poco chiari avuti in passato con il PCC - è stato assassinato martedì sera in municipio. Anche un consigliere, Harvey Milk, un omosessuale dichiarato, è stato ucciso. Entrambi sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco.

Mentre Bumedien migliora

ALGERI - Un bollettino medico diffuso ad Algeri ha confermato che il presidente Bumedien «sta uscendo progressivamente dallo stato di coma» e segnala un miglioramento delle sue condizioni. Il comunicato ha riacceso speranze per una «pronta guarigione» del presidente, espresse in migliaia di telegrammi agrauali che giungono da ogni parte del paese.

Alceste Santini

L'intesa è stata firmata da PCI, PSI, PSDI, PDUP, PRI e PLI

# Ospedali e consorzi sociosanitari: accordo tra i partiti (meno la DC)

L'impegno delle forze politiche per la gestione unitaria dell'assetto sanitario - I contenuti - Rimarcato l'impegno a dare un carattere collegiale alla direzione degli enti ospedalieri - La conferenza di organizzazioni del Comune

Le forze politiche fiorentine hanno raggiunto una intesa programmatica per la gestione unitaria dell'assetto sanitario. Comunisti, socialisti, socialdemocratici, pduppini, repubblicani e liberali, hanno approvato un documento che è alla base del rinnovo del consiglio degli ospedali e dell'insediamento dei consorzi sociosanitari. Solo la Dc, tra le forze politiche democratiche, non ha ritenuto di sottoscrivere l'intesa, rendendo così evidenti quelle difficoltà politiche che aveva incontrato al suo interno e che hanno reso impossibile l'apporto di un suo contributo unitario. Tutto l'atteggiamento della delegazione democristiana nella delicata fase della trattativa è stato infatti, caratterizzato da un alternarsi di proposte e di posizioni che, nella sostanza miravano soltanto ad evitare un preciso pronunciamento sui contenuti.

Un elemento importante riguarda però proprio il concreto esercizio della direzione unitaria degli ospedali che sarà varare sulla base di specifici programmi di lavoro e dovrà fondarsi su una collegialità che si esprima anche attraverso la responsabilità di settore tra i consiglieri disponibili. In questo senso una attenzione particolare, pur nell'ambito della reciproca autonomia, viene dedicata dalle forze politiche alla istituzione di un rapporto costruttivo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori che, sulla base di una rigorosa applicazione degli accordi, possano favorire una nuova organizzazione del lavoro che abbia come obiettivo primario un ruolo attivo e qualificato degli operatori sanitari, sviluppando nel contempo il massimo di razionalità e funzionalità, nella organizzazione dei servizi, ed avviando il superamento dei più evidenti forme di squilibrio e di spreco.

Per quanto riguarda i consorzi sociosanitari, le forze politiche auspicano un impegno congiunto delle istituzioni consorziate che potrà trovare, un significativo strumento di esplicazione nella conferenza di organizzazione dei servizi sociosanitari del comune di Firenze (fissata per i prossimi mesi) capace di favorire il decollo di questa esperienza. Entrando nel merito il documento precisa che la nascita dei consorzi sociosanitari, pur sulla base della vecchia legge comunale e provinciale, non impedisce di guardare ad essi come strumenti anticipatori della futura unità sanitaria locale, integrata delle funzioni comunali in materia di assistenza e punto di riferimento per la riorganizzazione e l'integrazione di funzioni e servizi che saranno attribuiti al Comune. Da qui la necessità di una visione non separata rispetto al ruolo ed alle funzioni degli enti consorziali.

Circa le prospettive di lavoro con cui guardare alla gestione di questi organismi si sottolinea come spetti alle amministrazioni consorziate sviluppare una azione programmatica complessiva sia del servizio di base che di secondi livelli, insieme ad una funzione di impulso nei confronti dei consorzi stessi. Al comune in particolare spetterà il compito di fornire gli strumenti per una azione di indirizzo e di omogeneizzazione delle unità consorziali e la gestione di quei servizi

che, per le dimensioni delle problematiche e la portata delle soluzioni tecniche, non possono oggettivamente essere frammentate. E' questo il caso di attività quali la lotta agli inquinamenti idrici e atmosferici, l'allentamento e lo smaltimento di rifiuti solidi e liquidi e così via. Ai consorzi sociosanitari, infine, competenti la programmazione di base della zona sociosanitaria, la gestione dei servizi di base e la gestione amministrativa dei servizi di secondo livello localizzati nella zona, la gestione dell'informazione e l'attivazione della partecipazione.

I dati raccolti sono però ancora incompleti

# Calo di affluenza nelle scuole ha votato meno del 50 per cento

L'anno scorso la percentuale fu assai più alta - La flessione delle sinistre e dei cattolici, calo netto dei giovani socialisti - Una partecipazione più alta nei licei classici



Tutto come nelle previsioni: caduta quasi verticale di partecipazione, percentuali di affluenza che si attestano su valori inferiori al 50 per cento, sinistra e cattolici che si spariscono: i fedeli del voto. La terza e ultima giornata di votazioni nelle scuole non ha fatto registrare nessun risultato clamoroso: tutto domenica si è svolto nella massima calma, l'affluenza è stata regolare. L'apertura delle urne ha finito per risultare a sorpresa, forse quello che riguarda i socialisti che, da quanto risulta dai dati incompleti finora raccolti dai giovani comunisti, hanno rastrellato appena 42 voti in tutte le scuole della città. Per queste elezioni i giovani socialisti avevano scelto di rompere l'unità con le altre forze della sinistra e rinunciato quindi a far apparire il loro nome nelle liste unitarie. Il calo di partecipazione si è fatto sentire sia nei risultati delle liste di sinistra che in quelle di ispirazione cattolica. Nel complesso - stando ai dati finora raccolti - la sinistra cattolica ha una flessione in percentuale; all'interno di questo risultato le liste dei giovani comunisti mantengono le posizioni acquisite e in alcune scuole riescono addirittura ad eguagliare quelle dell'istituto. I Pasdoli dove si registra un balzo in avanti di sei punti o del liceo Leonardo da Vinci 10 punti in più). Della bassa affluenza al voto risentono anche le liste di ispirazione cattolica che però quest'anno sono presentate unite superando la frammentazione dei precedenti consultazioni (l'altro anno ad esempio i voti cattolici se li spartivano GAB e Comunione e Liberazione).

## A viale Volta Autosame delle donne per il tumore al seno



L'autopalpazione del seno per la diagnosi precoce dei tumori è di altre alterazioni è una abitudine che da tempo, ora diversi mesi, viene insegnata alle donne. Essa permette con semplici movimenti della mano, eseguiti una volta alla settimana, di tenere sotto controllo l'eventuale insorgere di alterazioni o neoformazioni nel proprio seno.

I tumori nella maggior parte dei casi insorgono dopo i 40 anni; la scoperta della malattia avviene di solito con le tecniche della mammografia e della termografia. Sotto i 40 anni il seno non è leggibile con questi strumenti. Da qui l'importanza dell'autoesame attraverso la palpazione del seno.

Imputata al processo contro il «clan dei siciliani»

# Vuole ritrattare ma sviene davanti ai giudici popolari

In tribunale per gli assalti alla banca di Incisa Valdarno (fu ferito un impiegato) e alla Cassa di risparmio di Pian di Sco - Gli imputati si dichiarano estranei ma sono accusati dalle loro amiche

Si professano innocenti, giurano di non sapere nulla di furti, rapine, sparatorie, assalti, ma ad accusarli ci sono le dichiarazioni delle loro amiche, una delle quali è anche svenuta per l'emozione. Il processo al «clan dei siciliani» è incominciato in corte d'assise (presidente Piragino, pubblico ministero Francesco Flenny). A giudicare dall'imponente schieramento di carabinieri, agenti e controlli rigorosi, in aula c'è il gotha della malavita, personaggi giovani saliti alla ribalta della cronaca con una serie di imprese banditesche. Sul banco degli imputati: Mariano Bucca, 23 anni, Francesco Cesano, 25 anni, Francesco Billeci, 20 anni, Fernando Novello, 31 anni, Maria Marra, 39 anni, Maria Tisi, 27 anni, Nunzio Bucca, 19 anni, Giuseppe Bucca, 25 anni, Rosario Lombardo, 21 anni, Lorenzo Abbinate, 21 anni, tutti detenuti ad eccezione di Giuseppe Bucca.

Dall'interrogatorio degli imputati i giudici non hanno ricavato un gran che: nessuno si è dichiarato colpevole. Tutti estranei alle accuse. Per loro parlano le carte e le accuse delle donne. Maria Marra e Maria Tisi.



## Inaugurato il Festival dei Popoli

La XIX edizione del Festival dei Popoli è stata inaugurata ufficialmente ieri sera nella sala dei Gigli di Palazzo Vecchio. Durante la cerimonia di inaugurazione sono intervenuti l'assessore alla cultura del Comune, Camarlinghi, l'assessore regionale Tassinari e il segretario del Festival dei popoli, Breschi.

Riapre (si chiamerà «Spaziouno») la sala off di via del Sole

# Il cinema rivede la sua storia

Nel giugno del '76 chiudevano i battenti del «Kino spazio», la sala cinematografica di via del Sole. Firenze specializzata in programmazione off. Oggi, nella stessa sede del circolo dei lavoratori ENEL, si riapre, con nome mutato ma che sempre esprime l'esigenza di un posto al sole, «Spaziouno», promossa dal circolo ENEL e dall'associazione associativa in collaborazione con il Comune di Firenze.

operano per una riqualificazione della proposta culturale e cinematografica, soggetti che si riconoscono nella gestione e la programmazione della nuova esperienza: da un lato il circolo ENEL e l'associazione associativa, dall'altro, a Garanzia scientifica delle scelte, il gruppo toscano del Sindacato nazionale critici cinematografici. L'Istituto di storia del cinema dell'università di Firenze, il Festival dei Popoli.

L'altro appuntamento cittadino, che supera quindi i limiti di proposta di quartiere e di circolo, è l'appuntamento cinematografico della settimana di cultura portoghese organizzata dal comune di Firenze e che vedrà la presenza, dal 9 al 16 dicembre, di tutta l'opera di Manoel De Oliveira, grandissimo e semino in Italia, di cui verrà presentato in prima mondiale il recentissimo «Amor de perdicao». Con il 17 dicembre prenderà il via, invece, il programma di rassegne cinematografiche, articolato in cicli: parallel, che risentono ancora, ovviamente, da una parte dell'esigenza di avviare la programmazione di un vasto stato di conservazione e di servizio delle cineteche pubbliche, fonte indispensabile per qualsiasi proposta d'archivio. Qualche anticipazione sul programma, che avrà la sua veste in un giornale-locandina con gli adeguati sussidi critico-informativi. Prevede i cicli: della «farsa italiana», col da tempo invisibile *Destinazione* di Roberto Rossellini e *Il giorno di Tora* di Tora Pedersoli, per una rilettura dei comici che hanno operato in un cinema italiano considerato minore e di genere, come il primo Sordi, Rissotto, Chiari ecc. Un ciclo sul «Cinema specchio», riflessione linguistica sul cinema che guarda e illustra se stesso; uno sulla scapula e spada, un genere tra-

scuro ma dalle sorprendenti solennità, «Il re dei re», di Moschettieri, i Robin Hood, gli Zorro classici fino alle malinconiche rivisitazioni di Richard Lester. Un grosso blocco è dedicato alla «Storia e mito»: a confronto, col recupero di rarità come *Cleopatra* con Claudette Colbert. Scipione e Trifone o *Intollerance* di Griffith; anche il diavolo avrà una sua sezione, sulle tracce del filone demagogico che ha dagli albori; ha pervaso la storia del cinema. Infine il programma è già denso per due mesi), con «Gli amici americani» si valuta e ironizza l'itinerario verso Hollywood delle rivelazioni del nuovo cinema tedesco: Herzog, Wenders, Fassbinder. Un programma eterogeneo, che cerca di combinare qualità e popolarità ma che comunque presenta «Spaziouno» come iniziativa necessaria per una rifondazione della politica cinematografica.

Primo incontro in Comune Prato: via alla verifica ma niente di fatto

I comunisti ribadiscono che l'alleanza col PSI è la condizione per una più ampia intesa

PRATO — Primo incontro, ieri mattina, tra le delegazioni del PCI, PSI, PSDUP e DP nel quadro delle consultazioni avviate dal sindaco Landini...

L'incontro di ieri mattina ha avuto un sapore interlocutorio. Certo le posizioni dei partiti sono state espresse, ma non risulta esserci un nuovo punto di vista...

La direzione tenta di dividere i lavoratori «Ponti d'oro» dell'Eni a chi lascia l'azienda

Oggi riunito il consiglio d'amministrazione del Fabbricone - Mercoledì prossimo incontro con Bisaglia - Dibattiti e assemblee

PRATO — E' convocata per domani una riunione del consiglio di amministrazione del Fabbricone, con l'ordine del giorno «dell'azione ai sensi dell'articolo 2449 (secondo comma) del codice civile»...

Alcune altre iniziative sono in via di attuazione: l'assemblea di dipendenti del Fabbricone in corso in queste ore. Si tratta in particolare di un dibattito e di assemblee sulla vertenza in corso nelle fabbriche...

Intervento di Leone al convegno del PSI

Mario Leone, parlando al convegno organizzato dal Psi su «gli ospedali nella riforma sanitaria - Piano ospedaliero toscano», ha tralasciato gli orientamenti di fondo che hanno ispirato la Regione negli interventi di un settore così delicato...

ancora in misura sensibile, con l'attribuzione delle competenze globali in materia prevista dalla Riforma Sanitaria. I mali cronici del servizio sanitario in primo luogo degli ospedali sono stati analizzati severamente in questa prima parte dell'intervento di Mario Leone...

Giovedì si apre la prima conferenza sull'organizzazione culturale a Firenze

Istituzioni e vecchio potere oligarchico

Un processo lento e difficile che tende ad un'azione programata dei poteri pubblici - Che cosa si è fatto e che cosa si deve ancora fare - Il burocratismo ministeriale e le riforme che non arrivano - Scetticismi da superare con i fatti

Intendo affrontare alcune questioni non particolarmente «suggestive» e purtroppo non molto presenti nel dibattito culturale diffuso, ma a qualcuno deve parlarne...

L'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari interviene, con questo articolo, nel dibattito sulla cultura. Tassinari compie un'approfondita indagine sulle strutture culturali, culturali, culturali...

ormai estesa area dell'intervento regionale e comunale nel campo dell'urbanistica, dell'ambiente, delle strutture, dell'organizzazione del patrimonio culturale presente in ogni regione...

Introdurre momenti di partecipazione

E ancora, per il cinema: nel momento in cui è iniziato un primo intervento verso un giudizio rassicurante per il flusso di sovvenzioni da sempre largamente negoziabili e la chiusura quale merce di scambio per dare un contributo ad un disegno di ristrutturazione generale...

parte dei dirigenti di tali istituzioni a non abbandonare il legame con la linea di comportamento al governo e alle Regioni meno rivolta alla conservazione e alla chiusura quale merce di scambio...

Un'ultima annotazione: sia pur in forma di ipotesi, le linee tematiche e organizzative di partito a Firenze e in Toscana sono riuscite a costituire gruppi di lavoro con compiti importanti nella struttura pubblica, intellettuale e amministrativa...

Il vecchio criterio della «sovvenzione»

In buona sostanza, per trarre una rapida conclusione su questi punti, si presenta la riscrittura della vecchia legge che regola la conservazione e l'uso dei beni culturali e che, sin dal 1939, non sciolta dalla istituzione di rapporti tra cultura e il potere ereditato dal vecchio stato...

Firenze e in Toscana dove Regione ed Enti locali funzionano in modo complesso contribuendo alla nascita di questa branca dell'amministrazione statale. Oggi i vari enti di origine sono sotto gli occhi di tutti burocratizzazione, incommunicabilità tra la parte «innovativa» del ministero consiglio nazionale, comitati di settore, comitati paritetici regionali...

Luigi Tassinari

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Palmira d'oro al festival di Cannes 1978 L'ambasciatore di Cannes...

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 680.240 Diversissimo Scherri da prete, a colori, con Pippo Franco, Lino Toffolo, Gianfranco D'Angelo...

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 Kitty Pippel, colori, con Monty Van De Ven, Andrea Cerrito, Carlo Cannone...

PRINCIPE Via Cavour - Tel. 575.891 Dal romanzo di Giorgio Svanini, il suo debutto al Festival di Cannes...

ALDEBARAN Via F. Baracca, 151 - Tel. 410.007 Diversi film di regia di Robert Moore, a colori, con Peter Falk, Ann Margaret...

ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388 In edizione integrale riforma il capolavoro di Giuseppe Patroni Griffi Adolfo fratello crudele...

LIVORNO GRANDE La vendetta della Pantefina Rosa METROPOLITAN: Il viziato MODERNO: Il dottor Zivago LAZZERI: Ho diritto al piacere

Teatro Affratellamento I CONFESSORI d. Vincenzo De Mattia Bruno Cirino Roberto Bisacco

LIBRI PAGA DENUNCIA IVA DENUNCIA REDDITI DATTILOGRAFIA STENOGRAFIA CSA - Via Calimala, 1 (3. piano) Tel. 655/263.183 FIRENZE

arredamenti NANNINI GIULIANO 51228 Terranova Fiorentina (AR) telefono 01.29.92 ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA



# In risposta all'intervento delle forze dell'ordine La polizia «disoccupa» la Sapienza Oggi si blocca l'università pisana

### In sciopero docenti e non docenti - In mattinata si è tenuta l'assemblea generale che ha discusso le proposte del sindacato sul contratto e sul decreto legge

PISA — Si ferma questa mattina l'ateneo pisano, secondo un nuovo sciopero di lavoratori docenti e non docenti per andare a manifestare davanti al rettorato. E' questa la prima risposta all'intervento della polizia che ieri mattina ha «disoccupato» la facoltà di Ingegneria e il palazzo della Sapienza. Le occupazioni sono state interrotte solo per poche ore poiché già nel pomeriggio gli studenti sono rientrati ad Ingegneria ed i precari hanno nuovamente chiuso la Sapienza.

Con un'operazione improvvisa, iniziata nella prima mattinata, verso le sette, alcuni reparti della celebre hanno fatto la loro comparsa davanti al palazzo della Sapienza, occupata da alcuni giorni, ed hanno fatto aprire i portoni dentro non c'era nessuno. Stessa dinamica, pochi minuti dopo, alla facoltà di Ingegneria dove le forze dell'ordine hanno tolto i lucchetti e i catenacci che sprangavano i cancelli di ingresso. Anche qui quest'operazione non è stata trovata nessuno.

Prima di fare ritorno in camera, alcuni camion della

polizia si sono fermati per una mezz'ora davanti alla casa dello studente dell'hotel Nuovo, anch'esso occupato dagli studenti (come le altre case dello studente) per protestare contro le condizioni igieniche ed ambientali degli alloggi.

Fino ad ora non è stato possibile sapere chi abbia deciso l'intervento della polizia. Certo chi ha preso una tale iniziativa — quanto meno inopportuna ed ingiustificata — dovrà assumersene tutte le responsabilità. In mattinata nell'aula magna della Sapienza il movimento ha tenuto la preannunciata assemblea generale nella quale sono state discusse le proposte dei sindacati sul contratto e sul decreto legge che dovrà essere discusso in parlamento. L'assemblea ha inoltre discusso la convocazione di un congresso del convegno nazionale dei delegati sindacali a Roma.

I delegati di base dell'università di Padova, Pisa, Napoli, Torino, Milano, Siena e Palermo che già si erano riuniti a Pisa la scorsa settimana, hanno stilato un documento in cui si indicano una seconda assemblea nazionale sempre a

Pisa per sabato e domenica prossimi. Le proposte della CGIL, CISL, UIL e CISAPUN sul contratto sono state riasumate in un documento in cui si esprime «la più viva preoccupazione per alcuni aspetti di arretramento contenuti nell'accordo interpartito con il governo sul decreto legge. In particolare — affermano i sindacati — riveste la maggiore gravità il varo di una legge che, affrontando e ponendo punti fermi sui vari nodi dello stato giuridico dell'organico docente», non accoglia al suo interno le medesime questioni in relazione al personale non docente, pur essendo ormai scoperti i problemi e le riserve di quadro generale con l'accordo sul pubblico impiego intervenuto tra governo e organizzazioni sindacali.

E' quindi essenziale — continuano i sindacati — affrontare tale problema introducendo norme capaci di assumere e risolverlo concludendo positivamente questa fase di contrattazione. I sindacati chiedono la definizione della tabella quadro, il trattamento retributivo con riferimento agli accordi intervenuti per il

pubblico impiego, l'individuazione di livelli di corrispondenza con le vecchie carriere e inquadramento minimo provvisorio nella prospettiva delle mansioni, una normativa che consenta e faciliti la trasposizione delle attuali carriere nel nuovo ordinamento, soprattutto là dove i trattamenti di competenza vengano radicalmente aumentati, definendo alcune tappe intermedie di scioglimento economico. I sindacati tra l'altro rivendicano la definizione della somma individuale di accesso alle nuove classi che dovrebbe essere composta dalla somma dello stipendio con l'assegno di merito e la parte che derivano dalla legge 259, più 50 mila lire e un recupero di anzianità costituito da 800 lire al mese per ogni anno di anzianità del dipendente. Il documento sindacale richiede inoltre la definizione di alcuni criteri preventivi per l'inquadramento diretto di personale in tutti i livelli e l'individuazione delle figure e dei profili di personale da introdurre immediatamente in queste fasce.

# Ospedale di Pisa: tre banditi rapinano gli stipendi ai lavoratori

PISA — Sono rimasti in gran parte senza stipendio i lavoratori dell'ospedale di Pisa. I loro soldi sono stati portati via da cinque rapinatori che ieri mattina verso le ore 10 hanno svaligiato l'agenzia della Cassa di Risparmio N. 3 di Pisa addeba al pagamento dei dipendenti dell'ospedale. L'Istituto di credito messo di mira era quello che si trova in piazza dei Miracoli. Tre rapinatori, armi in pugno, sono entrati nell'agenzia dalla porta di servizio che dà sul cortile dell'ospedale. Sonta Chiara, mentre un quarto rapinatore ha fatto irruzione passando dalla porta centrale. Dopo aver costretto la ventina di clienti a restare immobili con le mani alzate hanno intimato al cassiere sotto la minaccia di un coltello di consegnare tutto il denaro che aveva. Racimolato il bottino, 50 milioni, sono usciti di corsa dal lato dell'ospedale dove l'attendeva una macchina, una fiat 124 risultata poi rubata.

Sono scattati subito posti di blocco nella zona ma finora senza alcun esito.

# Evitata una tragedia del mare a Castiglion della Pescaia 4 pescatori erano su un'isola: li salva un elicottero militare

### Il peschereccio in avaria per un guasto alla batteria - L'allarme è scattato sabato notte - Operazione di salvataggio che ha dimostrato un'alta professionalità

SCAIA — Riforniti alla terra ferma, sani e salvi, i quattro pescatori che dalla notte di sabato erano stati cercati in largo e in largo nel tratto di mare che dall'Isola del Giglio si estende fino a punta Ala, gli estremi confini del Comune di Castiglion della Pescaia. Mario Scarpato di 42 anni, pescatore di Sorrento, e i suoi figli Carlo di 13 e Gaetano di 15, e il pensionato ginevrino Giulio Fialli di 64 anni, alle 11.30 di ieri mattina sono stati raccolti nell'isolotto abbandonato della «Formiche», distante 6 miglia in linea d'aria dalla bocca d'Ombrone, da un elicottero della Marina Militare. Dopo essere stati tratti in salvo i quattro sono stati portati fino all'aeroporto di Grosseto dove, per le loro soddisfatte condizioni di salute, sono stati immediatamente riportati a Castiglion dove hanno ripreso possesso della loro barca.

La notizia è arrivata mentre ormai tutti pensavano ad una «tragedia del mare». L'opera di soccorso era iniziata fin dalla mezzanotte di sabato quando il figlio del Curiale, preoccupato per il non ritorno al Giglio del padre e della motobarca San Giuseppe, aveva dato l'allarme.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. Alle 13.30 di venerdì la motobarca «San Giuseppe» (un peschereccio lungo 7 metri) con un motore diesel della potenza di 20 cavalli lascia il porto dell'Isola del Giglio con destinazione, a quanto pare, il vicino isolotto di Montecristo, collocato tra il Giglio e l'Isola di Giannutri. Giunti al largo e in procinto di tendere le palamidi nella buca di San Giuseppe, i pescatori che quassù nel motore non funziona in conseguenza della batteria scarica. Vedendo vicina l'Isola delle Formiche, i 4 pescatori decidono di approdarvi: si sta infatti avvicinando la notte e c'è l'allarmante un cambiamento atmosferico che rende molto forti le correnti marine. Ed è in conseguenza delle cattive condizioni del mare che il «San Giuseppe» rompe gli ormeggi e prende il largo. Per i 4 rimasti a terra l'isola possiede dopo un vano tentativo del proprietario di riaccuffare a nuoto la sua barca, è quella di trovare rifugio in un faro abbandonato. Vi rimangono da sabato notte fino a ieri mattina, quando sono stati raccolti dall'elicottero della Marina Militare.

A portare i soccorritori su «naufraghi» è stata la motobarca che navigava alla deriva nel mare, e che ha fatto di Castiglion della Pescaia, in prossimità di Punta Ala. Era la sette. Con una segnalazione inviata da una motobarca della marina ha preso immediatamente il largo dal

porto di Castiglion della Pescaia il motopeschereccio «Stella mare» (per ironia della sorte affondato alcuni mesi fa nella rada castiglionesa) per riportare a riva il «San Giuseppe».

E' stato in quel momento che ha preso forza la speranza di ritrovare vivi i quattro pescatori. Dopo poche ore, l'elicottero della Marina militare che stava scrutando dall'alto palmo a palmo ogni angolo della «Formiche» ha intravisto i quattro pescatori che erano usciti dal loro rifugio per segnalare la loro presenza. Sono stati salvati perché l'elicottero è atterrato su uno scoglio dell'isolotto.

L'operazione, quella compiuta dagli uomini dell'Aeronautica, che ha mostrato l'alta professionalità, non è stata infatti chiesta intervento della motobarca venuta da Portoferraio e del «Giabbano» della capitaneria di Porto di Porto Santo Stefano, impegnate fin dalla notte di sabato per operazioni di soccorso.

P. Z.

### Chiesta l'approvazione della legge

# Pisa: mobilitazione per i patti agrari

PISA — Il direttivo della federazione del PCI pisano ha preso in esame il problema dell'agricoltura e dell'attuazione del programma della maggioranza con particolare riferimento al problema dei patti agrari. E' stata rilevata l'importanza e la grande importanza delle iniziative unitarie in corso nella provincia, che vedono impegnate le organizzazioni di categoria e gli enti locali, molti dei quali hanno tenuto o hanno in programma consigli comunali aperti ai quali partecipano mezzadri, affittuari, dirigenti di organizzazioni di categoria, e forse politici, e dove si discute sui patti agrari e si votano documenti, in alcuni casi anche col voto della minoranza, che chiedono la rapida approvazione della legge da parte della Camera.

A questo largo schieramento di forze democratiche — continua il comunicato del direttivo del PCI — si sono unite anche le organizzazioni cattoliche come le ACLI e il movimento giovanile della DC provinciale, che con chiari ordini del giorno hanno sostenuto che la Camera approvi la legge senza modifiche peggiorative per i contadini.

Il direttivo della federazione del PCI ha deciso alcune iniziative che impegnano sempre di più i comunisti pisani a sostenere le giuste richieste dei mezzadri e degli affittuari; questo perché la trasformazione dei contratti di mezzadria in affitto e una nuova regolamentazione di affittanza agraria è una delle condizioni decisive per eliminare i contratti arcaici, forme di assenteismo e parasitismo

# Dopo anni di oscure manovre per tentare di bloccarlo Castiglion della Pescaia ha il piano regolatore

Con la conclusione del processo dell'ex sindaco di Castiglion della Pescaia per la «clamorosa» vicenda delle villette costruite nella necropoli etrusca di Vetulonia, nei pressi della tomba del Diavolino, risalente al V secolo a.C., si ripropone con attualità il problema più generale riguardante la tutela del patrimonio storico-archeologico. La vicenda è nota. A Vetulonia, culla della cultura etrusca, nel gennaio 1976 sorgevano in una area archeologica, oggi non ancora vincolata e protetta, quattro villette.

Sulla base di una denuncia esposta di un ispettore onorario della sovrintendenza, si aprì l'indagine della magistratura che portò sul banco degli imputati l'ex sindaco e altre 6 persone. Per Ferdinando Mirrolli e i due costruttori l'imputazione era di corruzione e concorso in corruzione, e sempre all'amministrazione veniva contestato inoltre il reato di interesse privato in atti d'ufficio. Su questo ultimo capo d'imputazione il tribunale (essendo una corruzione per mancanza di pubblici uffici per un anno. Queste pene sono state condonate ed è stato già preannunciato il ricorso in appello. Tutti gli altri imputati sono

# Castiglion della Pescaia ha il piano regolatore

### E' stato votato da PCI e PSI - Ripensando alla vicenda delle villette abusive nella necropoli di Vetulonia

stati assolti per mancanza di prova perché il fatto non sussiste non applicando dell'amnistia. Al di là del processo è da rilevare comunque che queste villette sono ancora in piedi e ciò mette allo scoperto l'esigenza di chiare, organiche e precise leggi per la conservazione del patrimonio artistico e storico.

Un fatto, in questo contesto, che assume un particolare significato, come una concreta svolta nella politica urbanistica è l'adozione del piano regolatore generale da parte del Comune di Castiglion della Pescaia con il voto del PCI e PSI e l'astensione della DC e del PRI. La predisposizione del piano regolatore per Castiglion è una vicenda complessa ed emblematica puntualmente ha sempre trovato, nel suo tortuoso cammino, ostacoli di varia natura: dalla buro-

crrazia, ai ricorsi elaborati da «principi del foro» Ullmann, in ordine di tempo, l'esposto firmato da un notaio professionista locale. Le ragioni di queste manovre hanno diversa natura. Ma è certo che in questo campo costiero si è sviluppata un'azione tendenziosa che, agendo più o meno nell'ombra, ha cercato con ogni mezzo di frapponere ostacoli al varo del piano regolatore per poi scaricare sull'amministrazione comunale la responsabilità dei ritardi. Il piano regolatore, proprio per questo è divenuto una necessità indispensabile per un duplice aspetto, sia per sopprimere alla radice le future edificazioni abusive, che per consentire la ricerca di lavoro fuori e svolgendo, in loco, lavori di manutenzione. Una crisi che ha portato alla messa in cassa integrazione di

numerosi lavoratori sia per impedire una corretta pianificazione urbanistica del territorio, per dare una risposta positiva al problema della casa con la predisposizione della 167 nel capoluogo e nelle frazioni. Sembra impossibile, ma sono vent'anni che Castiglion cerca di darsi uno strumento di governo del territorio. Puntualmente ad ogni appuntamento decisivo, insorgono ritardi, bocciature, richieste di chiarimenti. Ma allora chi è che non vuole il piano regolatore? e perché? a chi giova mantenere il comune senza uno strumento essenziale per la gestione territoriale? Gli interrogativi che devono far sorgere nei cuori di tutti i cittadini. Eppure nelle stesse dichiarazioni ufficiali tutti i partiti dichiarano di volere arrivare

rapidamente al varo del provvedimento. Gli ostacoli che il prg incontra stanno negli interessi particolari colti. C'è poi chi memore degli anni '60 e del «boom edilizio», non intende rinunciare a mire speculative. Il territorio comunale presenta ancora integre le bellezze naturali e le zone spiagge, le pinete e le zone verdi. Per averle così anche nel futuro bisogna che il ritmo di crescita edilizia non riprenda gli indici degli anni '60. Una crescita che ha portato ai manifestarsi di alcune situazioni che non possono non far riflettere con la difficoltà nell'approvvigionamento idrico, nello scarico dei rifiuti solidi e urbani, pericoli di inquinamento dovuti all'abbandonamento delle falde acquifere e per la stessa ricettività turistica.

Ecco perché occorre passare ad un incremento nel capo sociale, le zone 167, quelle artigianali, i campetti sociali, la valorizzazione complessiva del territorio urbano. Puntualmente ad ogni appuntamento decisivo, insorgono ritardi, bocciature, richieste di chiarimenti. Ma allora chi è che non vuole il piano regolatore? e perché? a chi giova mantenere il comune senza uno strumento essenziale per la gestione territoriale? Gli interrogativi che devono far sorgere nei cuori di tutti i cittadini. Eppure nelle stesse dichiarazioni ufficiali tutti i partiti dichiarano di volere arrivare

Paolo Ziviani

# Nonostante il costante e forte intervento pubblico Livorno ha una cronica fame di alloggi

### Del problema ha discusso il comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI - Incontri in Comune tra il sindaco e gli occupanti degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari

LIVORNO — Ieri mattina il sindaco di Livorno ha ricevuto, tra alla volta i 45 occupanti degli alloggi IACP di Sorgenti. Ognuno ha esposto la propria situazione e i motivi che lo hanno spinto a occupare una casa. Le motivazioni sono state le più diverse: sovraffollamento, precarietà e anti igienicità degli pseudo alloggi di provenienza, lunga attesa nella lista degli assegnatari.

Mario Polidoro abitava insieme al marito ed ai figli di 16 e 18 anni in una casa composta da camera e cucina: «Mio figlio e mia figlia dormono ai piedi del letto matrimoniale, ma una situazione insostenibile». E Sergio Dentoni: «Gli occupanti delle Sorgenti vogliono giustizia: una legge che veda e possa impedire la realtà». Luigi Rovini abita dal '37 in una soffitta con tre figli: «Da anni mi viene promessa una casa, avevo già 16 punti, ora me ne sono stati tolti altri perché supero per qualche migliaio di lire il tetto di 2 milioni e 400 mila lire: lavoro alla Coop «La Proletaria» a Piombino. Liberto Brandi interviene nella discussione: «Io abito da 8 anni in una cantina degli alloggi IACP di via Giordano Bruno; nel giugno dell'anno precedente dell'allora presidente dello IACP, mi sono state messe le inferriate alle finestre e non mi è stato più chiesto l'affitto. Si diceva infatti che quella non era una casa, ma era abitabile, era una cantina e doveva tornare tale».

Situazione di disagio, ma anche forme di protesta senza sbocco positivo, contraddizioni, iniziative controproducenti. Ma qual è la situazione della casa a Livorno salta ora drammaticamente alla ribalta?

LIVORNO — La crisi del settore edile, fondata di sfitti ed il difficile periodo di transizione dal blocco dei fatti all'attuazione del piano decennale per la casa e della legge per l'equo canone, rendono sempre più sentito e dibattuto il problema delle abitazioni. Già le grandi società immobiliari, insofferenti ad ogni tipo di controllo pubblico, tendono a far saltare l'equo canone per privare gli inquilini di un importante strumento di difesa. Ma il problema più grave è la

manca di alloggi e la fattiva utilizzazione delle abitazioni esistenti. Nella provincia di Livorno è stato fatto molto, ma l'iniziativa pesa lo svantaggio iniziale, quando si è trattato di ricostruire Livorno pressoché distrutta e di fare fronte alle immigrazioni verso i centri della costa. Tuttavia si è cancellata la piaga dei baraccati, si sta affrontando il residuo dei centri di raccolta e degli alloggi improvvisi, prendono avvio i piani di risanamento degli alloggi di fortuna co-

struiti nel primo dopoguerra. L'intervento pubblico ha infatti assunto proporzioni che sono tra le più rilevanti in Italia. Tutti i fondi stanziati con le più diverse leggi sono stati utilizzati (e questo non è accaduto ovunque). L'IACP vi sono 10 miliardi pubblici ha coperto il 33 per cento dell'intera produzione di case a Livorno città il 55 per cento dell'intera produzione di case (a Livorno città il 55 per cento tra il '75 e il '78). Queste percentuali sono pari a quelle che il piano nazionale per la casa si pone per i prossimi dieci anni. Ma questo sforzo in parte non è bastato per far fronte alle necessità e per creare una situazione estremamente pesante: oltre 9 mila famiglie vivono in coabitazione; agli IACP vi sono 10 mila richieste di alloggi economici e popolari; stanno per diventare esecutivi nei prossimi mesi oltre 1000 sfratti; quasi il 30 per cento del patrimonio abitativo della provincia è fortemente degradato.

Ad aggravare la situazione ha concorso la crisi dell'industria edile: dal '70 al '76 si registra un calo del 33 per cento nelle costruzioni, ma negli ultimi due anni restano ancora distanti dai livelli del '70. La conseguenza è che si è esaurito il mercato dell'affitto. Il comitato federale e la commissione federale di controllo ritengono che il ricorso alle requisizioni non è il modo per risolvere la questione della casa (non si conosce neppure qual è l'entità dello sfratto, a causa dell'arbitrarietà del catasto). Per la mancanza di strumenti adeguati di rilevamento. «Peraltro in una provincia come la nostra, l'utilizzazione di questo strumento colpirebbe soprattutto i piccoli proprietari non essendo presenti grandi società immobiliari». I comitati ritengono che sia fatto tutto il possibile per accelerare l'iter amministrativo per la definizione delle graduatorie e per l'assegnazione definitiva degli alloggi disponibili.

un giudizio positivo sul modo come il partito e gli amministratori comunisti stanno affrontando questa spesso inattuata emergenza. Significativi risultati si stanno ottenendo con le assemblee popolari e con la concreta assistenza agli inquilini. Le nuove leggi positive saranno però in grado di avviare a normalizzazione fra due o tre anni. Il piano decennale prevede infatti investimenti nella provincia di Livorno di circa 56 miliardi nel quadriennio 1978-1981 che dovranno consentire di costruire dal nuovo o recuperare 2500-300 appartamenti. Ma intanto occorrono misure per risolvere i casi più urgenti e drammatici, cominciando dalla utilizzazione delle case sfitte.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo ritengono che il ricorso alle requisizioni non è il modo per risolvere la questione della casa (non si conosce neppure qual è l'entità dello sfratto, a causa dell'arbitrarietà del catasto). Per la mancanza di strumenti adeguati di rilevamento. «Peraltro in una provincia come la nostra, l'utilizzazione di questo strumento colpirebbe soprattutto i piccoli proprietari non essendo presenti grandi società immobiliari». I comitati ritengono che sia fatto tutto il possibile per accelerare l'iter amministrativo per la definizione delle graduatorie e per l'assegnazione definitiva degli alloggi disponibili.

Il comitato federale e la commissione federale di controllo ritengono che il ricorso alle requisizioni non è il modo per risolvere la questione della casa (non si conosce neppure qual è l'entità dello sfratto, a causa dell'arbitrarietà del catasto). Per la mancanza di strumenti adeguati di rilevamento. «Peraltro in una provincia come la nostra, l'utilizzazione di questo strumento colpirebbe soprattutto i piccoli proprietari non essendo presenti grandi società immobiliari». I comitati ritengono che sia fatto tutto il possibile per accelerare l'iter amministrativo per la definizione delle graduatorie e per l'assegnazione definitiva degli alloggi disponibili.

# Ratificato il contratto di affitto con la CCC

# Conclusa la vertenza Cardella

### Prevista l'assunzione immediata di 114 lavoratori e il 1° febbraio di altri 166 - L'impegno di lavoratori, forze politiche e istituzioni

LIVORNO — E' ancora riservata la prognosi per le due pallavoliste. L'assunzione, il primo di febbraio, di altri 166 operai da porre in cassa integrazione e da assorbire entro 18 mesi; e l'iter l'assunzione del gruppo Cardella. Eredi Giacometti, e i rappresentanti della «Carta cartone cellulosa» e «Dalla Valle e Dianda». Le vertenze vengono così assicurate per due anni alla «CCC» che aveva già irrisolto la produzione e che intende rilevare le aziende alla scadenza dell'affitto. Si chiude così, con un risultato positivo, una lunga vertenza che ha visto per lunghi mesi impegnati fianco a fianco lavoratori, forze politiche e istituzioni.

La crisi del gruppo Cardella, che con le sue sette macchine ondulatrici, sulle 25 dell'intera provincia produceva oltre il 12 per cento del cartone fabbricato in Italia, si era fatta più drammatica dall'inizio dell'anno. Dopo mesi di lotte e di incontri, sia a livello locale che presso il ministero dell'Industria, la vertenza sembrava giunta a una positiva soluzione quando il 4 agosto scorso, quando Dino Catelli, allora amministratore unico della «CCC» aveva firmato a Roma una ipotesi di accordo ratificato nei giorni seguenti dalla assemblea dei lavoratori.

L'accordo del 4 agosto — che con quest'ultima decisione l'impegno diventa operativo — prevedeva l'assunzione immediata di 114 lavoratori per l'avvio di 4 turni giornalieri presso lo stabilimento di Badia Pozzeveri; per la ripresa produttiva in settore così impegnati per la provincia di Lucca. Così si è giunti, anche dopo prese di posizione dell'associazione dei creditori, al accordo di sabato scorso, divenuto operante con la ratifica di ieri mattina da parte del giudice che permette l'immediata ripresa produttiva e quindi il recupero di oltre 400 posti di lavoro.

In un comunicato la Federazione provinciale lavoratori cartai, saluta positivamente la decisione del tribunale ricordando che il risultato è dovuto all'impegno congiunto di lavoratori, forze politiche e istituzioni. Questa soluzione apre poi la possibilità per uno sbocco positivo in tempi brevi anche per la Cartindustria e rende ancora più urgente la possibilità di un sbocco positivo in tempi brevi anche per la Cartindustria e rende ancora più urgente la possibilità di un sbocco positivo in tempi brevi anche per la Cartindustria.

Cresceva così la tensione tra gli operai della Cardella che nell'azienda di Badia Pozzeveri avevano ricominciato la produzione sotto la responsabilità temporanea della «CCC», e cresceva anche l'impegno del comitato di coordinamento tra le forze politiche che ormai indicavano con fermezza l'affittanza delle industrie Cardella alla «CCC» come unica soluzione.

DIBATTITO SULLA NON VIOLENZA CON JEAN GOSS Oggi alle ore 18, presso la biblioteca Dehoniana — via Depretis 60 — si terrà un incontro con Jean Goss ex sindacalista dei ferrovieri francesi del '68 dedicato a tempo pieno allo sviluppo della non violenza, segretario internazionale del movimento della riconciliazione.

«Mini processo» ai campionati gli allenatori li vedono così

Un'inchiesta veloce tra i trainer di squadre toscane della serie B, C 1, C 2 e D - Tre domande per tracciare il primo bilancio di inizio di stagione - Per molti versi delusione e risultati inattesi

E' già tempo di bilanci. Le prime partite di campionato, il responso del campo, hanno emesso giudizi impietosi, hanno separato il grano dal loglio, penalizzando drasticamente chi era partito con grandi proclami e profezie di vittorie a raffica senza tenere i piedi ben piantati a terra.

si più esigenti e alimentata spesso da megapresidenti in cerca di gloria e di facile pubblicità. Ma c'è anche chi, partito in sordina, si è fatto largo a suon di gioco e di goal, arrampicandosi alle vette eccelse dell'alta classifica.

Menno fortunato il lotto delle toscane in C 1. La grande delusa, la Lucchese, partita con grandi ambizioni, è ora ridotta a navigare ad un passo dal fanalino di coda, mentre il Grosseto veleggia senza grandi slanci a metà classifica.

Ma cosa ne dicono i più diretti interessati, gli allenatori. A loro, che spesso sono i facili «capri espiatori» di situazioni che non hanno determinato, abbiamo chiesto un rapido giudizio sul campionato, ponendogli tre domande.

Riccomini - Pistoiese

L'appetito vien mangiando

1) OK la Fiorentina: il gioco c'è, l'ambiente è assai più tranquillo di quello dell'anno scorso. Il giudizio non può essere che buono sotto tutti i punti di vista. Anche la mia squadra in questo momento sta andando bene, ma il campionato di B muta improvvisamente, e riserva sorprese a catena. In B c'è solo la testa classifica e le code: o si lotta per le prime posizioni o per la retrocessione.

Carpenetti - Grosseto

Il rodaggio è stato troppo lungo

1) Le toscane sono in ritardo non c'è dubbio: credo infatti che fossero già da ora in testa. Invece l'Imperia e il Civitanova sono mostrate più forti del previsto, specie l'Imperia che, a parte la sconfitta di domenica a Siena, si è condotta al successo finale. Ma per le toscane c'è ancora tempo e sicuramente si riprenderanno.

Cei - Cerretese

Non ci montiamo la testa

1) Pensavo che la Carrarese ed il Prato avrebbero fatto molto di più in questo campionato. Alla vigilia, infatti, facevano parte di quelle tre, quattro squadre che parlavano con il favore del pronostico. Comunque, i fatti, rappresentando delle promesse e basta. Naturalmente non ci montiamo la testa: continueremo a giocare domenica per domenica alla caccia di altri punti.

Burgnich - Livorno

Mi mancano tre o quattro punti

1) Le squadre toscane di C 1 si sono trovate in difficoltà in questo girone dove gioca gente «arrivata» che già si è fatta le ossa in campionati superiori. Le squadre del sud hanno ristretto il miglior sul mercato e le toscane, fino ad ora abitate a giocare con quelle del nord, ne risentono. I compagni incontrati fino ad ora hanno un pessimo record: lo stesso Livorno, guardando più al risultato che al gioco; il derby di domenica prossima col Pisa dovrebbe disastrosi, se poi da questo cliché: Livorno e Pisa sono squadre che puntano anche al gioco e allo spettacolo.

Meucci - Prato

Siamo partiti con il piede sbagliato

1) Alcune squadre toscane non hanno ancora rispettato la previsione della vigilia, e cioè una compagine ben amalgamata. Altre squadre che erano partite male, come il Siena ed il Montecatini, stitamenti, stanno riprendendo quota. La squadra rivelazione, comunque, resta la Cerretese.

Malvolti - Pontedera

Abbiamo una squadra giovane

1) Della Rondinella non si può dire che bene. Ha rispettato in pieno, come dimostra la classifica, le aspettative. Il Piombino ha deluso, ma potenzialmente penso sia forse più forte della stessa Rondinella. Il Cuoiopelli è stato molto bravo con Dal'Olio, così pure quella di Zecchi, il Pietrasanta, se bene non l'abbia ancora visto, mi sembra sotto il previsto. L'intervento delle due squadre di Livorno (Ponte-dera, infine, è una squadra di giovani che tenta di fare un campionato onorevole.

Bergamasco - Lucchese

Nessuno vuole scoprire ancora le carte

1) Ad oggi ho incontrato l'Empoli e il Pisa. Sono forti, ma agguerriti. Da quello che mi risulta il discorso vale anche per le altre toscane che possono ben figurare. Il Pisa sta rispettando il pronostico e si trova a ridosso delle prime. La Lucchese ed il Livorno invece evidenziano ancora qualche incertezza. La Lucchese in particolare doveva essere «la prima donna» di questo campionato.

Melani - Rondinella

Ora dobbiamo mantenere il passo

1) Il bilancio delle toscane direi è molto positivo. Ci siamo noi in testa, ma poi subito dopo Cuoiopelli e Orbetello una piccola «delusione»: il Piombino. Da questa formazione mi aspettavo di più.

Mazzoni - Siena

Un boom che è giunto inatteso

1) Sono squadre validissime. Qualcuna si è mostrata forte fin dall'inizio, altre verranno sicuramente fuori. Le squadre toscane sono comunque destinate a giocare un ruolo decisivo e non di corchero in questo campionato: hanno infatti, in gran parte dei casi, una intelligenza robusta e buona.

Salvemini - Empoli

C'è quasi la psicosi del goal

1) L'Empoli ha rispettato il programma prestantissimo, e il Livorno, che aveva espresso poteva aver raccolto qualche punto in più. Il Pisa sta rispettando il pronostico e si trova a ridosso delle prime. La Lucchese ed il Livorno invece evidenziano ancora qualche incertezza. La Lucchese in particolare doveva essere «la prima donna» di questo campionato.

Mazzoni - Siena

Un boom che è giunto inatteso

1) Sono squadre validissime. Qualcuna si è mostrata forte fin dall'inizio, altre verranno sicuramente fuori. Le squadre toscane sono comunque destinate a giocare un ruolo decisivo e non di corchero in questo campionato: hanno infatti, in gran parte dei casi, una intelligenza robusta e buona.

Mazzoni - Siena

Un boom che è giunto inatteso

1) Sono squadre validissime. Qualcuna si è mostrata forte fin dall'inizio, altre verranno sicuramente fuori. Le squadre toscane sono comunque destinate a giocare un ruolo decisivo e non di corchero in questo campionato: hanno infatti, in gran parte dei casi, una intelligenza robusta e buona.

Classifica serie B

Table with 2 columns: Team, Points. Pescara 15, Cagliari 14 -1, Udinese 14 -2, Foggia 13 -2, Monza 12 -4, PISTOIESE 11 -4, Palermo 10 -5, Varese 10 -5, Lecce 10 -5, Ternana 9 -6, Sampdoria 9 -7, Rimini 9 -8, Cesena 9 -8, Nocera 8 -7, Bari 8 -8, Brescia 8 -8, Genova 8 -8, Spal 8 -7, Sambenedettese 7 -8.

Classifica serie D

Table with 2 columns: Team, Points. RONDINELLA 17, San'Elena 15 -2, CUIOPELLI 13 -3, Carbonia 12 -5, Viterbese 12 -5, ORBETELLO 12 -4, Spoleto 12 -4, Romulea 12 -4, Nuorese 12 -5, PIOMBINO 11 -5, PIETRASANTA 10 -6, Torres 10 -6, Iglesias 10 -8, Tuscania 10 -8, PONTEDERA 9 -7, Casalotti 8 -9, FOIANO 7 -10, Cisterna 6 -10.

Classifica C 1 girone B

Table with 2 columns: Team, Points. Imperia 14, SANGIOVANNESE 12 -2, MONTECATINI 10 -2, CERRATESE 10 -3, SIENA 10 -4, CIVITAVECCHIA 9 -5, CARRARESE 9 -4, MONTEVARCHI 9 -4, PRATO 8 -6, Albese 8 -6, Olbia 8 -5, VIAREGGIO 8 -5, Sanremese 8 -5, ALMAS 8 -6, GROSSETO 8 -6, Derthona 7 -6, Savona 5 -9.

Classifica C 2 girone A

Table with 2 columns: Team, Points. Chieti 13 -1, Matera 12 -1, Pro Cavese 11 -2, PISA 11 -2, Campobasso 10 -3, Latina 10 -4, ARZUFFANO 10 -4, LIVORNO 9 -4, Reggina 9 -4, Teramo 9 -5, Catania 8 -5, Barletta 8 -6, EMPOLI 8 -6, Salernitana 8 -6, Benevento 7 -6, LUCCHESE 7 -6, Paganese 6 -8, Turrís 5 -8.



«Gibi» Baronchelli si accasa in Toscana con il patron Pezzi

La Magniflex-Famucine ha rilevato in blocco una squadra - Tra i pezzi forti Vandi e Johansson

Il mondo del ciclismo viene ad arricchirsi di una nuova formazione professionistica: la Magniflex-Famucine che ha rilevato il gruppo Pezzi e degli atleti di cui fanno parte, in blocco, Franco e Giuliano Magni della Magniflex e Lidio Fabiani della Famucine hanno raggiunto l'accordo alla presenza del consigliere Gianpiero Buoncompagni, Apollo Salemi, Sergio Rentini, Angelo Buti, Patrizia Fabiani, Franca Magni. E' stato fissato anche la data (6 gennaio) per la presentazione della squadra a Prato che inizierà il ritiro collettivo a Lido di Camaiore alla fine del mese di gennaio.

NELLE FOTO: Baronchelli e la firma dell'accordo per la nascita della nuova formazione



Gran pubblico, gioco eccelso Al Pisa mancano solo i punti

Seconda sconfitta consecutiva per il Mobili Mazzei-Cus - Ma la squadra sta ritrovando il suo ritmo e i suoi schemi migliori sotto la guida di Lazzaroni

Claudio Piazza, allenatore del Mazzei Cus Pisa commenta per l'Unità: «La seconda prestazione in campionato a 1 della mia squadra. Le cose stanno migliorando: niente bene sabato gli «universitari» pisani hanno subito la seconda sconfitta consecutiva e la classifica segna quindi ancora quota zero. Nel suo commento Piazza non nasconde le difficoltà ma nello stesso tempo sottolinea i punti elementi positivi: la squadra sta ritrovando grinta e gioco, il costruttore Lazzaroni si dimostra di partita in partita sempre più valido, l'attacco del prossimo turno (Tivoli) non è irresistibile. Dovrebbero arrivare i primi due punti.

Optima tecnica con spunti agonistici veramente di rilievo, insomma una pallavolo pregevole quella offerta dalla Mobili Mazzei CUS Pisa e dalla Panini di Modena nell'incontro clou della seconda giornata del massimo campionato di A 1. La mia squadra ha chinato la testa al bionizzato avversario dopo un'ora e 45 di gioco in 4 parziali, rispettivamente 15-10, 8-15, 15-10, mi è parsa sufficiente la direzione arbitrale di Suprani e Nicoletti, anche se forse discutibile su alcune incerte ricezioni modenesi.

ta in ricezione e ancor più in costruzione dove il play maker Dal'Olio, «eroe» di Roma negli ultimi mondiali, ha accusato qualche battuta a vuoto. In breve, 8 a 3 per il CUS e panico tra i modenesi. L'incontro al 7° del risultato per noi si è chiuso a questo punto, tre errori consecutivi in servizio rispettivamente di Zecchi, Masotti e Innocenti hanno aperto infatti alla Panini la strada di una spettacolare rimonta e in un inesorabile sorpasso con chiusura a 15 a 9 in suo favore. Gran cuore dei miei atleti e ritrovata sicurezza fra gli uomini di Guidetti nel quarto set in cui siamo riusciti a avvicinarci sul 9 a 10, poi cedendo, cadendo benalmente in alcuni errori tipici di atleti ancora giovani e poco preparati a simili livelli.



L'Antonini va sul liscio La «B» è al giro di boa

Bucci è in media: 37 punti anche all'Amaro Harris Decisive le due «torri» - «Esplode» la Cef Firenze

L'Antonini è andata sul liscio e ha superato senza tanta fatica, i bolognesi dell'Amaro Harris: 96 a 71 il punteggio finale. Dopo la battuta di Roma serviva quel «brodino» che è arrivato puntualmente. Bucci con noncuranza, ha varato i suoi colori: ha varato i più sverlati me-todi difensivi (uomo, zona, zona press) senza mai riuscire però a mettersi in condizione di raccogliere risultato e classifica. Solo nei primi dodici minuti c'è stata un po' di incertezza. Sacchetti e Zecchi, castri su castri, i Rinaldi, Coachense, non to il vero muro contro il quale si sono infrante le poche speranze di un Hayes ancora fuori forma dopo l'incidente e di Roberts opaco e decisamente in giornata no. L'allenatore dell'Harris ne ha provate di tutti i colori: ha varato il più sverlati me-todi difensivi (uomo, zona, zona press) senza mai riuscire però a mettersi in condizione di raccogliere risultato e classifica. Solo nei primi dodici minuti c'è stata un po' di incertezza. Sacchetti e Zecchi, castri su castri, i Rinaldi, Coachense, non riusciva a trovare il modo di bloccarlo. Poi ha compreso che il killer Gustarin era l'unico capace di bloccare il giocatore bolognese. Ha chiesto il cambio e tutto è andato poi per il verso giusto.

Il quintetto di Raffaele sta crescendo e domenica scorsa è andato a vincere in casa del Carrara rimediando il fondo classifica. Staremo a vedere se i fiorentini continueranno ad esprimersi a questi livelli ed a inserirsi nella lotta per la pool finale. Il cammino è ancora lungo e tutto è possibile. In serie C c'è da registrare la bella vittoria della Kennedy Firenze nello scontro al vertice della classifica con il Costone Siena, valida concorrenza alla promozione nella serie superiore.

Basket serie B - girone B

Table with 2 columns: RESULTS (7th round) and CLASSIFICA. RESULTS: Cremona - Tektid Torino 95-76, CEF Firenze - Carrara 75-74, Magniflex Livorno Imola 72-66, Reggio E. - Libertas Livorno (triv. a giovedì). CLASSIFICA: Libertas Livorno 6 4 2 497 455, Cremona 7 4 3 588 554, Imola 7 4 3 572 590, Magniflex Livorno 7 4 3 560 562, Tektid Torino 7 4 3 560 583, CEF Firenze 7 3 4 560 538, Reggio Emilia 6 2 4 482 526, Carrara 7 2 5 582 586.



Terrorismo - Convegno del PCI ad Avellino

Silenzio ed indifferenza non aiutano a capire

C'è una responsabilità comune: rivitalizzare le istituzioni, esaltare i momenti di partecipazione popolare - Senza distacchi ipocriti fare i conti con una città-tipo della disgregazione del Sud

AVELLINO — Occorre, da parte del nostro partito, uno scatto di consapevolezza, una più puntuale e rigorosa capacità di riflessione, per farne scaturire una iniziativa di massa che sconfigga il terrorismo (che, come i fatti di Patrica dimostrano, ha posto radici anche in Irpinia) e faccia contemporaneamente avanzare processi di crescita democratica e di rinascita socio economica. Di questa esigenza, anzi del

modo concreto cui ad essa si dà risposta, è stata espressione il convegno sul terrorismo tenuto sabato scorso presso la camera di commercio Avellino per iniziativa delle sezioni cittadine del PCI. Dalla relazione che è stata svolta dalla compagna Ucci, segretaria della sezione « Gramsci » di Avellino — è scaturito un approfondito ed appassionante dibattito, concluso dal compagno Bruno Bertini, del

comitato centrale del PCI. L'esistenza di una cellula terroristica ad Avellino (di cui ora conosciamo anche alcuni membri, quali Roberto Capone, ucciso dai suoi stessi compagni nella strage di Patrica, forse proprio da Rosaria Biondi e Nicola Valentini) sta a dimostrare che il disegno terroristico di trovare prolelli nel Mezzogiorno, specie nelle aree di disgregazione di sviluppo e nel profondo ma-

lessere giovanile, consegue qualche preoccupante risultato. Ma perché proprio ad Avellino ha messo radici il terrore? È un centro tipico dell'entroterra meridionale, in quanto capoluogo terziario di un'area rurale, dove sempre ultima nella graduatoria del reddito pro capite: che è stata disanguata da una emigrazione che dal dopoguerra ad oggi ha fatto registrare circa trecentomila emigranti; che non ha conosciuto processi di industrializzazione, nel mentre la sua agricoltura andava sempre più in crisi; che è stata contrastata non solo dai bisogni della scelta democratica e civile da un clientelismo di massa, che per le sue enormi proporzioni, è diventato un potente strumento di promozione sociale. Si comprende quindi, senza però voler trovare giustificazioni per l'estremismo criminale ed eversivo — come la crisi di un gruppuscolo, quale quello di Avellino, potesse aver l'effetto per altri suoi aderenti — anche grazie al concorso di altri fattori, come l'azione del contributo all'accumulazione e non garantimento nemmeno la correttezza del servizio (scandalo Imbasco). Sul problema del Mezzogiorno, che ha un rapporto di contiguità con il Mezzogiorno, si è discusso con un certo interesse, ma con un certo distacco, in un confronto su contenuti che stabilisce quali dovranno essere i soci (emarginando in tal senso le Camere di Commercio) quali gli amministratori (limitando ogni lottizzazione e scegliendo in base alla capacità professionale) ed infine la qualità dell'iniziativa del tessuto economico e sociale (allargamento della sua base produttiva).

Carlo Panella

Benevento - Successo dell'iniziativa del PCI

Confronto sulle prospettive del Monte dei Pegni Orsini

BENEVENTO — Grande interesse e partecipazione hanno caratterizzato il successo della iniziativa di un dibattito sul ruolo e le prospettive del Monte dei Pegni Orsini, organizzato dalla federazione sanita del PCI. Tra i presenti parlamentari, dirigenti di banche ed operatori del mondo economico sanita che hanno avuto modo di discutere con i dirigenti ed i dipendenti del Monte, con le forze politiche e sociali, di una questione importante per il futuro del Mezzogiorno.

Il confronto è stato un generale riconoscimento positivo all'iniziativa comunista da parte dei partecipanti, hanno avuto modo di discutere con i dirigenti ed i dipendenti del Monte, con le forze politiche e sociali, di una questione importante per il futuro del Mezzogiorno.

Il confronto è stato un generale riconoscimento positivo all'iniziativa comunista da parte dei partecipanti, hanno avuto modo di discutere con i dirigenti ed i dipendenti del Monte, con le forze politiche e sociali, di una questione importante per il futuro del Mezzogiorno.

Carlo Panella

Riscontrate condizioni di estrema precarietà

Parlamentari PCI visitano il carcere di Avellino

AVELLINO — Anche per il carcere di Avellino — così come per gli altri istituti di pena della Campania — le norme sul nuovo ordinamento penitenziario sono da considerarsi sconosciute. E' questa l'amar constatazione che i deputati del PCI, Nicola Adamo ed Ersilia Salvato hanno dovuto fare, dopo aver visitato, in compagnia del giudice di sorveglianza Gezzini, il vecchio istituto di pena avellinese.

Questi parlamentari, che meritano un approfondimento, fa compagnia a una delegazione che sarebbe sbagliato, come ha fatto certa stampa (dal Mattino, al Roma, al Cerchio-Scrittura), cercare di minimizzare, obbedendo passivamente a quella sorta di riflesso condizionato che la piccola e lottizzante agenzia nostrana ha avvertito, quando si è resa conto che i terroristi provenivano dal suo territorio.

Gino Anzalone

Le donne discutono di radio, televisione e informazione



Domani il convegno alla sala Santa Chiara

Donna e Informazione. Donna e programmazione culturale. Donna e lavoro in casa e fuori. Donna e pubblicità. Donna e « privato ». Non sono che alcuni dei temi che saranno affrontati domani pomeriggio, alle ore 17, alla sala Santa Chiara a piazza del Gesù, a Napoli, nel corso di un convegno promosso dalle donne della cellula comunista della Rai a cui parteciperanno Daniela Brancati della sezione informazione della direzione del PCI; Clara Fiorillo di « Mille e una donna »; Angela Frascarelli della segreteria provinciale Cgil; Miriam Majai del coordinamento nazionale donne giornaliste; Dacia Maraini scrittrice e saggista. Quali sono le motivazioni alla base della scelta di uscire all'esterno, con i propri problemi, collegandosi a quelli di tutte le altre donne lavoratrici, operanti dalle compagnie della Rai? Il convegno è la ricognizione dei ruoli diversi e più impegnativi di quelle che finora conosciute alle donne all'interno dei diversi centri Rai: pochi scarni dati danno, senza bisogno di ulteriori commenti, il quadro esatto di quella che è la situazione napoletana. Su circa 800 dipendenti le donne sono solo 98. Quasi tutte occupate in ruoli esecutivi e non decisionali (stenodattilografe, sarte, costumiste, assistenti alla produzione, annunciatrici). Donne programmatrici: nessuna. E neanche a parlarne di donne a gradini elevati della scala aziendale. Su 21 giornalisti solo 1 è donna. Impossibile, quindi, pensare in tempi brevi a una possibilità di riqualificazione e di nuovi incarichi.

15 mesi al neofascista che sparò a Belle Arti

La X sezione penale del tribunale di Napoli ha condannato ieri Fulvio Fortunato, il neofascista che aveva sparato contro un giovane il 20 ottobre scorso davanti all'istituto di Belle Arti, a 15 mesi di carcere.

All'amministrazione provinciale di Caserta

Per far posto a un basista la DC chiede l'azzeramento

Raggiunto l'accordo interno tra le correnti per la questione delle nomine, lo scudocrociato vuole farlo pesare sulle istituzioni - Il PCI è contrario

CASERTA — Sono ad una stretta i rapporti tra le forze politiche casertane alla provincia. Veniamo ai fatti di queste ultime settimane. La DC ha finalmente manifestato la propria disponibilità a dar corso al rinnovo degli organi dirigenti degli enti e dei consorzi scaduti da anni, subordinando, però, tale disponibilità all'azzeramento della giunta. Perché l'azzeramento? Perché l'accordo interno all'arcipelago democristiano, e quindi la disponibilità al rinnovo delle cariche, lo si è raggiunto su di un nuovo organigramma che prevedere un « cambio di guardia » alla testa dell'amministrazione provinciale: via il morosiano e al suo posto un basista (circola, a tal proposito il nome del consigliere provinciale Ruco).

La svolta vinca così nella DC il senatore Santonastaso, che su questa questione si era impuntato tenendo bloccata la vicenda delle nomine per oltre otto mesi, vicenda intorno a cui è ruotato lo scontro interno alla DC trattandosi di enti e consorzi che gestiscono ingenti flussi finanziari nei prossimi anni e da cui è scaturita l'attuale ricomposizione interna con novità rilevanti anche sul fronte delle correnti (formazione di un nuovo gruppo che si rifà alle posizioni di Andreotti e di un gruppo di « autonomi » che provengono dalle file fanfani). Da qui la proposta di azzerare l'amministrazione provinciale.

Ma soltanto chi è cieco o sordo — e di cronisti pentiti che pur tirare il carro di qualche notevole nostrano fingono di non vedere e non sentire, ce n'è in abbondanza — può non rilevare, colto invece hanno fatto i comunisti, il carattere inequivocabilmente strumentale della proposta perché fortemente sospetta di essere la via attraverso cui si prenda un « certo » accordo di potere interno alla DC. E ripetiamo — non solo chi osserva e commenta i fatti politici della nostra provincia con occhi benedetti, può confondere la proposta avanzata dai democristiani come sempre recepimento delle critiche (« crisi ») mosse da vari gruppi politici, tra cui i comunisti, nei confronti dell'amministrazione provinciale la cui azione è punteggiata da lentezze e inadempimenti programmatiche, e confondere la sorpresa della direzione provinciale della DC per avere i comunisti « svelato », reso di pubblico dominio il carattere strumentale con cui codesta operazione. E la DC, con la nota diffusa all'« ieri » va ancora più in là individuando, addirittura, in tale condotta del PCI una preoccupante volontà di questo partito tendente a destabilizzare un quadro politico prevalentemente concordato, nel rispetto del quale la DC ha sempre operato con grande senso di responsabilità ed efficacia.

Mario Bologna

Assurda vicenda a Vietri sul Mare

Scoprono un vincolo culturale e bloccano il piano della « 167 »

Centinaia di cittadini di Vietri sul mare rischiano di rimanere ancora per molto tempo senza casa. Il ministero dei beni culturali ha infatti scoperto una inopinata preziosa cultura dello stabile denominato « Antica Azienda Agricola del Trigiano » ad Avellino, nell'ottobre di quest'anno, il territorio dove già dal marzo '77 il comune di Vietri aveva deciso l'ubicazione della « 167 » per la costruzione di alloggi economici e popolari. La costruzione della casa economica e popolare era già stata finanziata ed appaltata; mentre il territorio vincolato dal ministero dei beni culturali, a parere di tecnici, storici e studiosi non ha niente di « prezioso » e di « cultura rurale della costiera anfianitana », come invece si sostiene nel provvedimento di vincolo.

In realtà, come denunciano in un'interrogazione al ministro dei beni culturali i compagni onorevoli Amaratte, Biamonte e Forte, sono ben altri gli interessi che hanno spinto a vincolare il terreno: e ben più materiali di quelli « antichi della costiera ». La cosa più grave è che quando la giunta comunale di Vietri ha chiesto al ministero un attento e severo esame dell'assurdo ed autoritario provvedimento ministeriale, si è sentita rispondere dal capo di gabinetto del ministero, il dottor Guglielmo Triches, che era « impegnato anche in tante e tante infestazioni esterne » e che, dunque, non aveva « assolutamente tempo di esaminare con sollecitudine », nella sua qualità di capo di gabinetto, la questione.

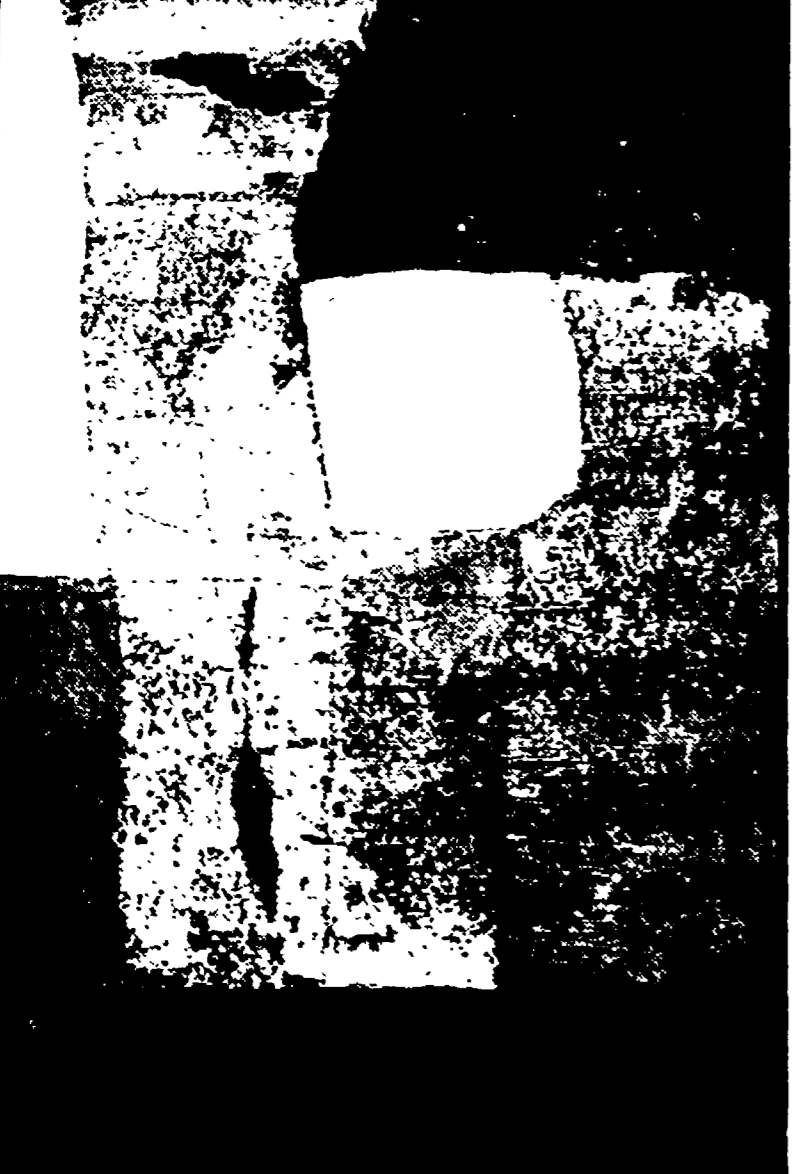
Scarcerato anche il secondo accusato da un missino

E' stata disposta la scarcerazione di Mario Laporta, l'altro « autonomo » vomerense accusato dal missino Massimo Madonna per l'aggressione avvenuta la sera del 18 ottobre al Vomero, durante la quale fu ucciso il ferito l'altro missino Giovanni Cuomo. Il giudice istruttore dr. Campana aveva già disposto la scarcerazione del primo accusato dal missino, Antimo Petrone, che pur avendo tempo una folta barba era stato indicato con la massima sicurezza come aggressore, con nome, cognome e precisazione « non ha la barba »; il missino ha poi confessato di essersi inventato parecchi altri particolari e di non aver detto la verità sulla dinamica dell'aggressione, di aver tacitato la presenza di un terzo suo compagno. Ha finito anche con l'indicare un terzo nome di un presunto assessore, ma ormai ha perduto ogni credibilità. Nonostante il parere contrario del P.M. Ferro, il giudice istruttore ha disposto la scarcerazione anche di Laporta per assoluta mancanza di indizi.

Mentre il dottor Triches trova il tempo di esaminare il provvedimento centinaia di cittadini vietresi attendono una casa, che potrebbero avere anche in breve tempo poiché il piano di edilizia economica è stato già finanziato ed appaltato. Per questo i tre compagni onorevoli che hanno firmato l'interrogazione e chiedono di conoscere quali interventi immediati e quali comportamenti di rigore e coerenza il ministro intende assumere

TACCUINO CULTURALE

Anna Maria Bova allo Studio Ganzerli



Anna Maria Bova, la giovane artista, che per la prima volta affronta il pubblico con una personale allo Studio Ganzerli, non è una figura nuova nel mondo dell'arte napoletana. Allieva di Emilio Notte all'Accademia di Belle Arti, fece parte di quel gruppo di artisti, fra cui Del Pozzo, Bugli, Di Ruggiero, che intorno alla metà degli anni

ramica. E forse è proprio per questa sua consistenza di « matassa » di iniziative, se oggi la Bova manipola la tela come un corpo da modellare, piuttosto che una superficie sulla quale vanno a stabilizzarsi colori e materiali eterogenei, oggetti estranei al quadro, ma appartenenti alla sfera delle proprie emozioni: una lotta tra il desiderio inconscio di ritrovare una realtà e l'irritazione come un ricordo, e la volontà di esorcizzare una intimità che la persegua. Infatti, per la Bova, il quadro è un campo di battaglia, una sede di confronto con le materie più disparate, con i tratti di una banalità quotidiana (tutte, foggie di molte, pezzi, strisce, cartigli, grescio, trine, passamanerie — i riferimenti alla Pop-Art sono evidenti. Ma l'estremo equilibrio della composizione « l'intenzionalità dell'artista nel giustificare materie diverse in una precisa struttura architettonica, non suggerisce né l'apparente disimpegno, né la critica ironica a una società disastata, come era nelle premesse della Pop-Art; ma piuttosto, attraverso questa tecnica, essa cerca di evocare con disperata passione un mondo e un tempo perduti.

Quei quadri, che le calze incollate e sfilacciate fanno somigliare a muri di tufo, sono, nella sua immaginazione, e nei suoi ricordi, i muri tormentati e corrosi di Napoli: i fantasmi di un passato che l'artista si porta dentro: forse sono i muri del Cavone, di quel periodo eroico che la Bova doveva necessariamente riprendere per distaccarsene definitivamente e per proseguire nella sua ricerca. E per raggiungere la propria autonomia, non c'era forse, altro modo, che l'impiego di quelle tecniche e di quei materiali così edati? Ma ora che si è liberata, la Bova saprà dire molto, perché è un'artista matura e veemente, e dotata di una straordinaria carica poetica.

Musiche di autori napoletani all'Auditorio RAI

« Ancora un concerto dedicato ai compositori napoletani, l'altra sera all'Auditorio RAI-TV. Ad aprire la serie è stato Gennaro Napoli con un'inedita aria da un'opera preparata per organo ed arpa: un ampio spunto melodico che trova nelle voci dell'orchestra dense risonanze, fervido accento. Il Vespertino, per voce, orchestra d'archi e timpani (testo di Giovanni Pascoli), di Enzo De Bellis è un'opera composta da un'orchestra di strumenti a corde, a cui si aggiungono il flauto, il clarinetto, il violino, il violoncello, il contrabbasso, il pianoforte, il cembalo, il tamburo, il gong, il metallo, il metallo, il metallo... »

Maria Roccasalva

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: CILEA (Via San Domenico...), RITZ (Via Passina...), METROPOLITAN (Via Chiaia...), EDEN (Via G. Sanfelice...), BELLINI (Via Conte di Ruvo...), AMERICA (Via Tito Angeli...), AZALEA (Via Cumana...), ARISTON (Via Morghen...), AVION (Via degli Astronauti...), BERNINI (Via Bernini...), CORALLINO (Via G. G. Vico...), E.T.I. Ente Teatrale Italiano, MAXIMUM (Via A. Gramsci...), NUOVO (Via Montecalvario...), CINQUELUB (Via Oratio...), CINQUEFORE (Via Caneggio...), CINEMA OFF D'ESSAI: EMBASSY (Via F. De Mura...), MAXIMUM (Via A. Gramsci...), NUOVO (Via Montecalvario...), CINQUELUB (Via Oratio...), CINQUEFORE (Via Caneggio...)

STREPITOSO SUCCESSO ai cinema AUGUSTEO ODEON. FILGIO MIO SONO INNOCENTE! E.T.I. Ente Teatrale Italiano TEATRO SAN FERDINANDO. Ultimi giorni della campagna abbonamenti Stagione Teatrale 78/79. Vendita al botteghino del Teatro tel. 444500.

### Al lavoro per usare i fondi (che ci sono) per l'agricoltura

Dunque, l'anno 1978 volge al termine e la Regione Marche chiude il suo bilancio consuntivo con oltre 40 miliardi di residui passivi nel settore agricolo. Andiamo nel dettaglio: 13 miliardi 638 milioni della legge n. 42, sulle direttive CEE; 7 miliardi derivano dalla parziale applicazione della legge regionale n. 21: «interventi straordinari» e quasi 14 miliardi sono quelli che dovevano essere spesi nelle Marche in base alla legge «quadripartita». Infine, vi sono residui di finanziamenti di altre leggi, che portano, così, alla cifra complessiva. Queste cifre, senza tenere conto di quello che accade in altri settori, dimostrano che leggi importanti, conquistate attraverso grandi e lunghe lotte, non trovano applicazione.

Un documento del PCI

#### Dicembre decisivo per la Regione

ANCONA — Se — come è prevedibile — gli altri partiti non saranno sordi al messaggio politico del PCI, dovrebbe iniziare per la Regione Marche un mese di discussione aperta e leale per cercare una via comune alla via della scadenza programmatica del 28 dicembre. Il mese di dicembre potrebbe essere in questo senso decisivo.

Il PCI presenta oggi alla stampa, nel corso di un incontro che si svolge alle 11.30 presso la sede regionale del Partito, un documento approvato ieri dal comitato regionale, con il quale si fa il punto su tre mesi di governo della giunta regionale e si offrono elementi concreti di discussione per la trattativa che dovrà culminare il 28 febbraio.

Anche durante la riunione di ieri i dirigenti comunisti hanno detto che non possono senza voler prefigurare i documenti i binari del confronto — questa data non può essere il punto di partenza trattativa da avviare subito, sui contenuti del programma e alla luce dell'importante puntuale della giunta regionale e di quelle (molte e importanti) che restano da fare.

Il vice segretario Marcello Stefanini ha detto che «nessuno può pensare — ha detto tra l'altro — che l'impegno di qualità e di rigore della Regione della realizzazione del piano triennale possa essere condotto nelle Marche con le sole risorse disponibili nel bilancio dell'attuale. Lo sbocco di questa fase di transizione non può che essere un governo forte, autorevole e pienamente efficiente. Ma come in questo momento la giunta di unità democratica si mostra obiettivamente necessaria».

Stefanini ha parlato a lungo della emergenza in cui la regione e il paese sono ricaduti: «Ci sono alcuni punti di crisi che di fatto possono essere lucidamente risolti o comunque evitati, se si avverte in un'esecutiva regionale più salda, più collegata alle esigenze della collettività».

Della giunta Stefanini ha detto che manifesta chiaramente un'importante opposità, ma non certo adeguata al momento. Si avverte infatti una certa angustia, una fatica a mostrarsi a tutti gli effetti una guida autorevole, con lo sguardo rivolto al paese e non solo ai confini delle Marche. Una guida soprattutto capace di superare l'ordinaria amministrazione per affrontare una situazione che ha tutti i caratteri della straordinarietà.

Il Partito comunista comunque — questo deve essere molto chiaro — non intende provocare con la sua iniziativa lacerazioni o rotture, anzi vuole aprirsi al dialogo con gli altri partiti.

rendere possibile la spesa dei fondi residui. Occorre varare al più presto le leggi di recepimento per il riconoscimento delle associazioni dei produttori, sul recupero delle terre incolte, per l'attuazione della legge «quadripartita», la ristrutturazione dell'IRSA, e la definizione del comprensorio.

Sono impegni importanti e decisivi per avviare la programmazione dello sviluppo agricolo. Il Governo regionale è debole (le forze politiche stesse della maggioranza ne erano consapevoli, dal momento in cui hanno fissato la data del 28 febbraio per rafforzare) il piano, ha bisogno del contributo di tutti. Si pone, però, l'esigenza di un rapporto diverso anche con le organizzazioni sindacali e politico-professionali.

Si tratta di costruire un processo nuovo sul piano della partecipazione alle scelte delle istituzioni. Ciò implica un rapporto di confronto positivo, fecondo fra istituzioni, forze politiche e organizzazioni sociali.

Oggi si tratta, nell'ambito delle proprie autonomie, di assolvere tutti ad un ruolo di governo come punto di sintesi della difesa e sviluppo delle condizioni di vita dei lavoratori e della trasformazione più generale del paese.

Sembra a noi che stia in questa definizione dei ruoli delle «potenze» organizzate della società la possibilità di affermazione dello Stato.

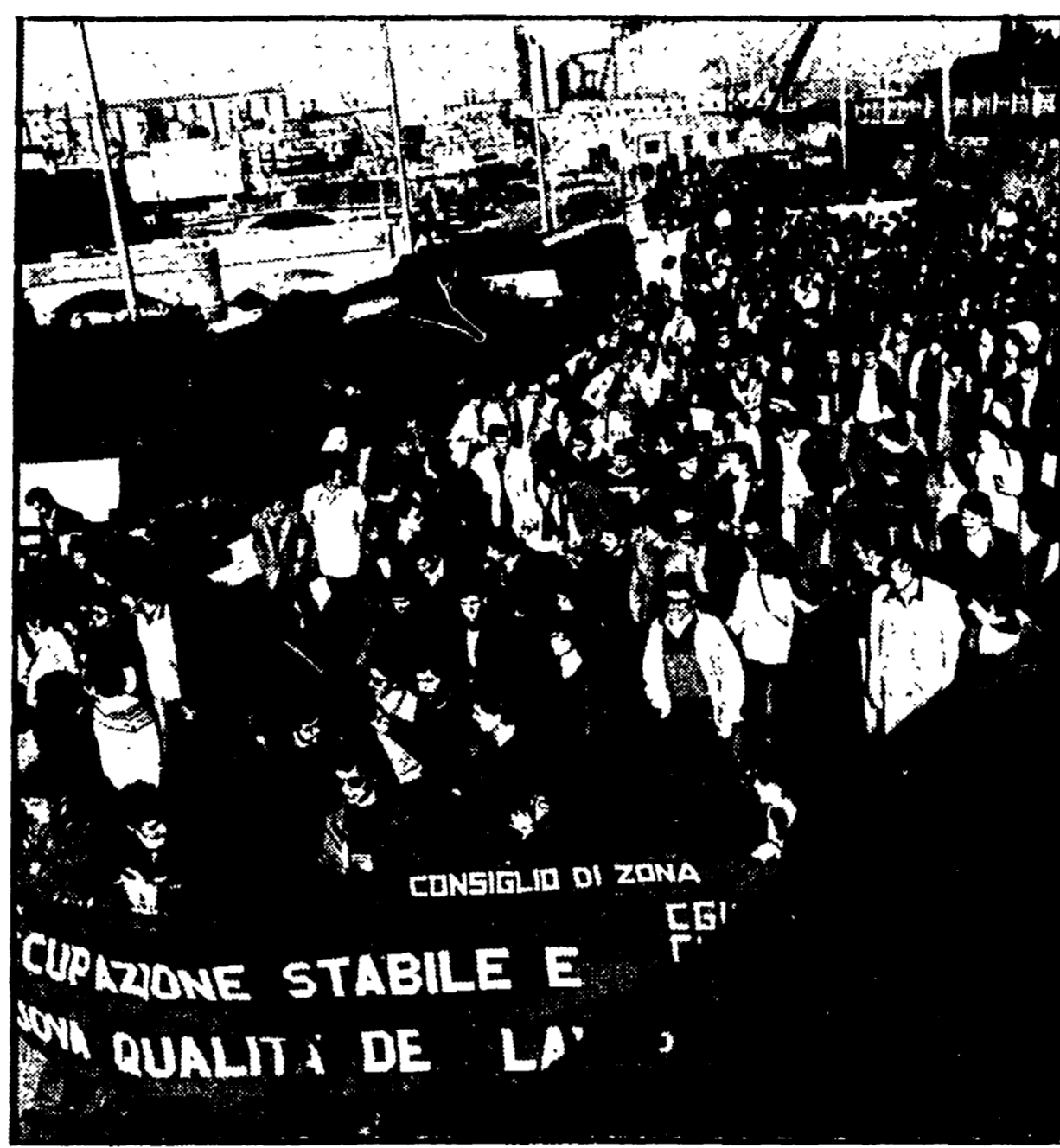
E sta forse in ciò anche il segreto per rendere più rapidi i tempi di approvazione delle leggi conquistate.

Stelvio Antonini

Una serie di assemblee in preparazione di quella provinciale del 2 dicembre

## Dalla Fgci pesarese lo «spaccato» della situazione dei giovani oggi

All'iniziativa del 2 parteciperà il compagno Imbeni — I nuovi problemi che si pongono — il fenomeno del lavoro a domicilio che coinvolge soprattutto le donne — Gli sbocchi dei giovani in agricoltura e servizi



CONSIGLIO DI ZONA Fgci. CURAZIONE STABILE E QUALITÀ DE LA...

PESARO — Come far partecipare i giovani alle lotte dei contratti? Come gestire i contratti? Come si inseriscono le richieste delle donne e dei giovani? Sono queste alcune delle questioni che vengono fuori dalle assemblee indette nel quartiere, nei centri industriali, nei grossi comuni e anche nelle scuole del Pesarese dai compagni della Fgci in preparazione dell'assemblea provinciale sull'occupazione giovanile che si terrà il 2 dicembre a Pesaro, alla quale parteciperà il compagno Renzo Imbeni, segretario della federazione di Bologna.

In queste riunioni ciò che viene analizzato è soprattutto la realtà provinciale e la conoscenza diventa finalizzata a precisare, così come meglio si delineano le modalità di soluzione.

Gli elementi di difficoltà sono le donne (67% dei disoccupati), la scarsa qualificazione della manodopera occupata, le attese ormai attardate da due-tre anni per l'inserimento stabile per diplomati e laureati, e la grande realtà del lavoro stagionale, nero e

a domicilio. Nella provincia di Pesaro e Urbino il turnover è di 2.400 unità nel corso di un anno con soltanto 2300 utilizzati per la legge giovani, soprattutto da parte degli enti locali.

Ma il problema di costruire figure professionali nuove per alcuni settori che debbono essere riconvertiti e la necessità di trasmettere ai giovani la professionalità acquisita dalla classe operaia delle piccole e medie aziende e dell'artigianato, pone la necessità di utilizzare la legge giovani riformata. Attorno a questo obiettivo non solo la Regione Marche per ciò che le compete (formazione professionale e stages di formazione) deve impegnarsi, ma anche il movimento operaio e il più ampio arco democratico devono farsi protagonisti, da un lato, sancendo il criterio che il modo vero di affrontare il tema occupazione nei contratti è l'applicazione del contratto di formazione lavoro e, dall'altro, arrivando a vertenze provinciali e zonali e con le associazioni degli industriali e degli artigiani.

### Contrattare il «Part-time»

In questo modo si può ragionare anche di part-time, sia per contrattarlo, garantendo i diritti sindacali e i privilegi per le assunzioni a tempo pieno (nel commercio, nella distribuzione, nell'agricoltura), sia per estenderlo agli studenti e agli operai in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

Lo slogan, spesso utilizzato anche dai comunisti, di riportare tutto nella fabbrica superando subito l'enorme evasione fiscale, oggi non è più attuabile. Molte aziende si reggono soprattutto sul lavoro nero e a domicilio e in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

E' necessario anche conoscere l'entità dello straordinario e del doppio lavoro, così diffusi nella nostra provincia, e di ragionare anche sul salario.

Nelle riunioni che andiamo facendo gli operai riportano esperienze di fabbriche non sindacalizzate dove il lavoro nero non conosce la quantità dei fuori busta dell'altro e dove le mensilità aggiuntive sono un tentativo ancora valido per introdurre elementi di divisione all'interno della classe operaia.

Cristina Cecchini

### Contro la mezzadria domani manifestazione PCI a Pesaro

PESARO — Una manifestazione di lotta per il superamento della mezzadria, a sostegno della riforma dei patti agrari e dei mezzadri i temi più generali della politica agricola del nostro paese, avrà luogo domani (mercoledì) con inizio alle ore 20 presso il teatro comunale di San Leo. L'iniziativa che è stata organizzata dal Partito comunista, intenderà l'intera comunità montana dell'Alta Val Marchia. Mezzadri e mezzadriette parteciperanno alla manifestazione. Il compagno Mario Fabrin consigliere regionale del PCI.

UN'INIZIATIVA DEL COMUNE

### Oggi Ancona pone una pietra per l'Europa

ANCONA — Per contribuire ad una costruzione dal basso di una Europa unita e per un adeguato grado di preparazione alle elezioni per il Parlamento europeo in programma per l'aprile del prossimo anno, l'amministrazione comunale del capoluogo marchigiano, con l'assistenza del Comune di Ancona, darà vita ad una vasta opera di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza. Questa operazione di manifestazione da vivere all'insegna dello slogan: «Ancona per l'Europa», sarà avviata il 28 novembre, alle ore 16.30, infatti, a Palazzo del Popolo, nella sala consiliare, si svolgerà un'assemblea pubblica di partecipazione dei cittadini. Un dibattito che sarà introdotto dal sindaco della città, Guido Molinaro, e che vedrà la presenza del professor Giuseppe Pettrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo.

Il professor Pettrilli svolgerà la relazione generale trattando il tema: «Integrazione comunitaria nella prospettiva dell'Europa».

Il capoluogo di regione — si dice in una nota — dunque arrivare preparato all'appuntamento elettorale del 1979 con alle spalle una conoscenza superficiale dei numerosi problemi ai quali dovrà, appunto, cercare di dare una risposta concreta.

In tal senso l'amministrazione comunale organizza proprio il nuovo Consiglio d'Europa. In tal senso l'amministrazione comunale organizza proprio il nuovo Consiglio d'Europa.

«Ancona per l'Europa» presenta quindi come una giornata del tutto particolare, una iniziativa di base, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Berti n. 20.

Domani assemblea aperta al «Corriere Adriatico»

ANCONA — La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, congiuntamente al consiglio di fabbrica della ditta CEA, società stampatrice di «Corriere Adriatico», ha convocato per domani, alle ore 15, una assemblea aperta ai quadri sindacali e ai lavoratori, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Berti n. 20.

«La ditta CEA — afferma una nota della Federazione sindacale unitaria, informando dell'incontro — che fa capo ad una società della Montedison è stata liquidata, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Berti n. 20.

Andarono a fuoco le auto di due carabinieri e di un magistrato

## Un volantino Br ad Ascoli rivendica gli attentati del 20 e 23 novembre

Il foglio lasciato fra le pagine dell'elenco in una cabina telefonica e segnalato con una telefonata a un quotidiano - Firmato da un «comitato marchigiano brigate rosse» - La sigla è già nota, ma non si sa quanto attendibile

MACERATA - Iniziato in assise il processo al giovane

### Per il PM Costantini è proprio un terrorista

MACERATA — Imputato di associazione sovversiva, incendio, istigazione, porto abusivo di coltello, stampa e diffusione di ciclostilati sformati dei requisiti richiesti, è comparso di fronte alla Corte d'Assise di Macerata Maurizio Costantini, il giovane sambenedettese (19 anni) detenuto dall'aprile scorso nel carcere di Ascoli.

Le accuse a carico del Costantini, militante della sinistra extraparlamentare, hanno preso corpo in seguito al ritrovamento nella sua abitazione di uno stralcio di un manoscritto in cui una fantomatica «Brigata Margherita Cagol» rivendicava l'incendio dell'auto di Osvaldo Urbani, un consigliere della Dc, compiuto circa un anno orsono.

La perquisizione era stata disposta nell'ambito delle indagini rivolte a far luce sull'incendio della sede dell'Isi di San Benedetto il 27 marzo scorso, sulla base delle dichiarazioni di alcune testimonianze secondo cui il giovane si sarebbe aggirato nella zona poco dopo l'arrivo dei Vigili del fuoco e della polizia. Il Costantini si è difeso affermando che gli appunti manoscritti sono una parte della trascrizione integrale del comunicato della «Brigata Cagol»; con altri amici voleva stilare un manifesto di condanna dell'accaduto. Di tutto altro avviso si è dichiarato il P.M. secondo il quale, invece, i documenti relativi al porto di coltello, rinvenuto indosso a Costantini, è stata invece richiesta l'applicazione delle attenuanti generiche.

ASCOLI PICENO — «Qui brigate rosse. Fra le pagine dell'elenco telefonico nella cabina situata in via Trento e Trieste, angolo via Goldoni, Trieste un nostro comunicato».

Questa telefonata l'ha ricevuta alle ore 10.10 di ieri l'impiegata dell'ufficio pubblico della redazione ascolana del Messaggero.

Ed infatti, tra la copertina e la sua proiezione metallica dell'elenco telefonico dentro la cabina indicata dall'anonima «brigatista» si trovavano piegati in quattro, due fogli della peggiore qualità, di ciclostilati con l'annuncio comunicato. In testa la ormai triste sigla «Brigate rosse» con la stella a cinque punte cerchiata.

In esso le BR rivendicano gli attentati compiuti il 20 e 23 novembre in Ancona, contro le auto degli appuntati dei carabinieri Alfonso Mazzoni (una Fiat 850) ed Antonio Oriandi (una Opel Ascona) e quello del 23 novembre a Porto d'Ascoli, contro l'Alfetta del procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, Mario Morati. Quindi, dati questi precedenti, l'ipotesi di un nucleo marchigiano delle BR non sarebbe campata in aria.

Il comunicato di ieri è composto da 89 righe (75 battute in media a riga) più un post-scriptum di altre sei righe. Non facile e scorrevole la lettura del testo per due chiare strisce verticali quasi completamente bianche (quelle a cui è stato riferito il numero alla caserma dei carabinieri di S. Benedetto del Tronto due anni fa. Si tratta veramente delle BR? Il comunicato è, cioè, autentico? Quello che è certo è che di comunicati simili a quelli di ieri, vuoi per la sigla, vuoi per il contenuto, nella nostra regione, negli ultimi tempi, se ne sono trovati parecchi. Non per nulla il comunicato è stato inviato alla Corte di Assise di Macerata (come si legge col solito) è stato processato e condannato. Anche perché è stato inviato a un giornale di Ascoli. E' di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

ni criminose viene, se così è lecito dire, ufficializzata. Gli autori farebbero parte del «comitato marchigiano brigate rosse». Così si rifà viva questa sigla già rivendicata dall'attentato alla caserma dei carabinieri di S. Benedetto del Tronto due anni fa. Si tratta veramente delle BR? Il comunicato è, cioè, autentico? Quello che è certo è che di comunicati simili a quelli di ieri, vuoi per la sigla, vuoi per il contenuto, nella nostra regione, negli ultimi tempi, se ne sono trovati parecchi. Non per nulla il comunicato è stato inviato alla Corte di Assise di Macerata (come si legge col solito) è stato processato e condannato. Anche perché è stato inviato a un giornale di Ascoli. E' di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

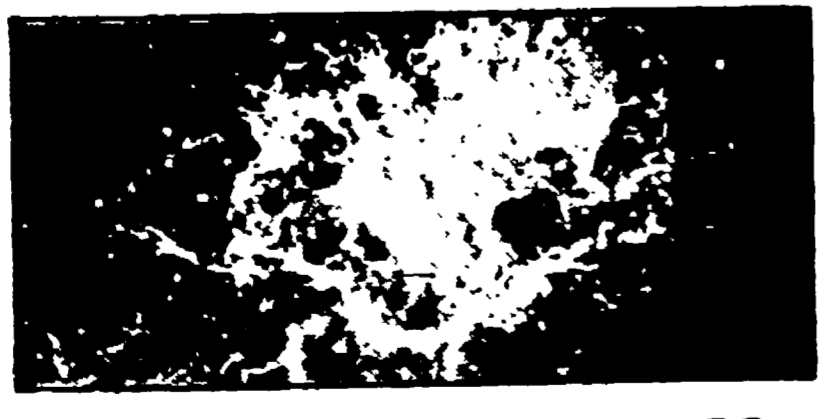
Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, in merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricaleva pedemente un cliché usato in altre occasioni.

A Urbino si terranno in settimana 2 conferenze di astronomia

URBINO — Mercoledì 29 novembre nell'aula magna del collegio Raffaello si svolgerà una conferenza del prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio di Astrofisica di Arcetri, sul tema: «Vita e morte delle stelle: dalle nubi di gas ai buchi neri». Venerdì 1 dicembre sarà la volta di un'altra conferenza del prof. Alberto Masani dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino, sul tema: «Problemi di cosmologia oggi: teorie sull'origine e sull'evoluzione dell'universo».

Sono due iniziative che l'amministrazione comunale e l'Università hanno programmato, d'intesa con l'Unione Astrofili Italiani. Il prof. Franco Pacini, ben noto in campo internazionale per i suoi studi generali di astrofisica, si è specificamente dedicato nelle conferenze ai suoi fondamentali contributi allo studio delle «spallate», cioè di prodotti di esplosioni di stelle massicce che si presentano come «supernovae».



### Quando una stella smette di pulsare

Si tratta di esplosioni catastrofiche nelle quali entra in gioco una parte rilevante della massa delle stelle interessate. In un fenomeno del genere ciò che rimane, dopo la fuga degli strati superficiali, è un corpo massiccio e enormemente denso, anche alcune migliaia di miliardi di volte più denso delle rocce superficiali terrestri: in tali condizioni gli elettroni che sono normalmente sulla periferia dei nuclei atomici penetrano tanto profondamente nei nuclei stessi da generare un fluido di neutroni attraverso un processo di unificazione dei protoni interni.

lunche entità fisica: sarebbe un «pulsar».

Ma c'è, almeno come ipotesi molto realistica, anche qualcosa di più: corpi più massicci di 3-4 masse solari possono subire un collasso degli strati interni tale che la concentrazione della materia raggiunge un livello ancora maggiore rispetto alle stelle di neutroni e sufficientemente ad impedire l'uscita delle stesse onde elettromagnetiche. La stella allora non emetterebbe più luce né alcun altro tipo di onda, ma sarebbe sempre capace, per il fatto stesso di possedere una massa, di attirare qualche

## FOTOFINISH SPORT

### Un arbitro dal «gioco duro»

ANCONA — L'arbitro marchigiano Mattei (l'unico direttore di gara marchigiano a livello di serie A), è ancora una volta alla ribalta delle cronache. Anche domenica, sul campo di Bologna, è stato al centro di un ennesimo «caso».

Al 31° del primo tempo quando la giacchetta nera era in piena corsa, urtava con violenza un giocatore del Catanzaro, impegnato nel rinvio di una azione di gioco. Una tremenda zaccata! cose che capitano, si dirà. Ma quello che non accade tutte le domeniche è che nell'impeto il difensore calabrese Menichini subiva un tale colpo che andava KO. Ripartita una brutta ferita al viso, tanto che è stato costretto ad uscire dal campo in barella. Più tardi, dopo un referto radiologico, allo sfornato atleta veniva registrata la frattura del setto nasale. L'arbitro, involontario «rullocompressore», ha ip

rece continuato tranquillo a correre fino al 90'. Al termine dell'incontro (il Catanzaro anche se vittima dell'infornata) è poi riuscito a conseguire un lodovico risultato pari), il presidente calabrese Cerarolo se n'è uscito con una battuta ironica «bisognerebbe ammonire l'arbitro per gioco scortetto».

Ammonizioni a parte, va invece riferito che l'arbitro marchigiano è una eccezionale fonte di spunti e di commenti per i giornalisti. Si ricorderà, infatti, che proprio all'esordio stagionale a San Siro (Milan-Arelini), Mattei fu protagonista di una ricicciata che riempì con l'ome di piombo delle cronache sportive. In quella occasione, pochi minuti prima di scendere in campo, non consentì il permesso di giocare al capitano degli irpini, Lombardi, perché quest'ultimo risultava privo dei regolamenti

tari documenti di riconoscimenti. Si parlò allora di pederismo, di esibizionismo, ma poi alla fine, dopo tanto di squisite, i regolamenti federali diedero ragione al pignolo burocrate — signor Mattei.

Per concludere questo nostro rapido flash settimanale sulle sport regionali, una annotazione a margine dell'incontro Ascoli-Jurentus, persone per 1 a 0 dalla formazione marchigiana. Una vicenda patetica, degna del torinese De Amicis: prima dell'incontro un nutrito gruppo di spettatori ha prima scandito il nome di Pietro Anastasi (oggi attaccante ascolano che anni addietro proprio nella capitale piemontese risse i suoi momenti più esaltanti) e poi ha con segnato all'altare un mazzo di fiori. Come dire: una pagina del libro Cuore al Comunale di Torino.

emme

## CORSO PRATICO DI LINGUA CROATO - SERBA

ANCONA

La Direzione del liceo linguistico «ENRICO FERMI» di Ancona (V.le Posatora 47 tel. 42322 41233) aderendo a sollecitazioni di cittadini per esigenze locali di sviluppo economico e culturale con la vicina Repubblica Jugoslava, organizza corsi teorico-pratici di Lingua SERBO CROATA.

Essi sono aperti, oltre che ai allievi del liceo linguistico, a tutti i cittadini che ne hanno interesse: operatori economici e industriali, commessi, studenti ecc.

L'iniziativa, confortata dal plauso delle Autorità jugoslave e italiane, si articola in corsi rapidi e le lezioni si svolgeranno sia nella mattinata, sia nel pomeriggio di tutti i sabati e sia la domenica mattina, così da permettere ai lavoratori la regolare frequenza.

Per esigenze di laboratorio linguistico e di perfezionamento nella lingua, gli iscritti sono ammessi ad ogni singolo corso in numero limitato.

Le lezioni sono tenute da Prof. ZIVKO NIZIC, Docente di Lingua e Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere e filosofia della Università di Zara.

Per informazioni e iscrizioni: Liceo Linguistico «ENRICO FERMI» via Posatora n. 47 (tel. 071.42322, 41233) nelle ore d'ufficio o per appuntamento.

Ieri in consiglio regionale DC e PSDI hanno chiesto le dimissioni della giunta

# Mentre la giunta si impegna sui programmi il partito della crisi esce allo scoperto

Rimesse in discussione le scelte sulla presidenza del consiglio facendo emergere una pericolosa confusione tra esecutivo e assemblee - Il PRI non si è associato - Messo in risalto da Marri il carattere strumentale ed extra-consiliare delle manovre in corso nei confronti della Regione

La riunione del direttivo allargato del PSI ternano

## Un comunicato che non rispecchia l'articolazione del dibattito

Terni - Di « rapporti tra il PSI e il PCI nelle maggioranze di sinistra », così come era scritto nell'ordine del giorno, alla riunione del Comitato direttivo del PSI di Terni, allargato ai comitati di sezione, si è parlato soltanto di riflesso. La discussione è rimasta quasi esclusivamente limitata al documento presentato dalla segreteria regionale, quello cioè che è all'origine della marea che ha scosso la sede politica regionale e che ha indotto, tra l'altro, i tre assessori socialisti presenti nella giunta regionale a rimettere il proprio mandato al partito.

Il partito della crisi è uscito inequivocabilmente allo scoperto: ieri mattina nel corso del consiglio regionale DC e PSDI hanno chiesto la dimissione del governo regionale. Una posizione che porta alla parità proprio mentre il compagno Marri ha fatto rilevare, la Regione e l'intero sistema delle autonomie locali hanno in cantiere una intensa attività amministrativa. Ma il capogruppo dc ha fatto ancora di più: ha rimesso in discussione le scelte di giudizio sulla questione della presidenza del consiglio regionale. Dal discorso ne è venuta fuori una critica inaccettabile fra l'esecutivo e la massima assemblea elettiva, fra maggioranza e istituzioni nella loro funzione di garanzia di ordine e di continuità. Insieme a questa, una serie di affermazioni che non solo aveva contribuito, con osservazioni e riflessioni importanti, ma che ha fatto la sua scelta ed è distinguo su queste questioni. Il gruppo regionale della Democrazia cristiana ha comunque fatto un comunicato, ed appena il caso di far notare che la segreteria di questo partito pochi giorni fa aveva espresso un comunicato, di cui il caso di far notare che la segreteria di questo partito pochi giorni fa aveva espresso un comunicato, di cui il caso di far notare che la segreteria di questo partito pochi giorni fa aveva espresso un comunicato...

La seduta di ieri che è stata una delle più importanti della giunta regionale, ha visto il presidente del consiglio regionale, il compagno Marri, che ha fatto un discorso di grande forza politica, nel quale ha sottolineato l'importanza del ruolo della giunta regionale, e ha chiesto la collaborazione democratica per il progresso della società regionale. « La giunta », ha concluso, « ha da tempo presentato all'ufficio di presidenza del consiglio un programma di interventi da realizzare entro i prossimi mesi. C'è quindi da lavorare seriamente ed intensamente per tener fede agli impegni assunti nei confronti della collettività regionale ».

I risultati delle elezioni per gli organismi scolastici in Umbria a spoglio non ancora ultimato

# La partecipazione migliora nel Ternano, Perugia senza novità

Le elezioni per il rinnovo degli organismi scolastici hanno avuto a Perugia e Terni un andamento alterno. I dati, nonostante un miglioramento nella prima, tendono a mantenersi, sotto il profilo numerico, simili a quelli dello scorso anno. Ecco comunque la partecipazione al voto sia dei genitori sia degli studenti.

Per quanto riguarda l'orientamento politico non sembrano emergere grosse novità dai primi dati incompleti ripresi da alcune scuole in cui era già stato effettuato lo spoglio delle schede. Terni - Circa il 59 per cento dei genitori ha votato per il rinnovo dei consigli di classe e di interclasse. Per i genitori la percentuale è stata la percentuale degli studenti che nelle scuole superiori hanno votato per il rinnovo dei propri rappresentanti nei consigli di istituto. Le punte maggiori di voti si sono avute nei licei: al Liceo classico ha votato il 54 per cento degli studenti. Anche nei licei scientifici le percentuali dei votanti sono state pressoché analoghe. Al primo liceo scientifico ha votato il 53 per cento degli studenti; il 70 per cento dei voti sono andati alla lista unitaria, che in questa maniera avrà tre propri rappresentanti all'interno del consiglio di istituto, il restante 30 per cento è andato alla lista presentata dai giovani socialisti e dagli studenti che si richiamano al « movimento ». Di quest'ultima lista un solo candidato è stato eletto. Al secondo liceo scientifico ha votato il 53 per cento. Per quanto riguarda i voti presentati dalle liste: una dagli studenti di Terni e l'altra da quelli della sede distaccata da Marri, entrambe le liste erano unitarie. Come si diceva all'inizio, negli istituti tecnici la percentuale è stata più bassa: al Geometri ha votato il 47 per cento (180 per cento dei voti è andato alla lista unitaria, che elegge tre propri candidati); al 20 per cento, alla sede di Terni, ha votato il 42 per cento, su 428 dando due rappresentanti alla lista numero 1 (Scuola socio politica culturale), che rappresenta uno schieramento di sinistra, nessun rappresentante alla lista n. 2 vicina a Comunione e Liberazione e i rappresentanti alla o. 3. All'istituto professionale per il commercio il compendio dei dati è stato macchinoso in quanto si riferisce a ben 7 diverse sedi (3 a Perugia, 1 a Magione, Marsciano, Città della Pieve e Bastia). Di studenti su circa 900 sono andati a votare il 35%, minore la percentuale dei genitori. La lista « Per una vera democrazia all'interno della scuola » ha preso due rappresentanti (con 153 voti. « Non mollare » ne ha avuta con 135 voti e due. Per una scuola sana e democratica » ha ottenuto l'unico rappresentante con 67 voti).

La questione lascia i tavoli degli « addetti ai lavori »

# Giovani perugini a Marri: «Caro presidente, il problema-droga è di tutti»

Lettera aperta al presidente del Consiglio regionale per sollevare un dibattito sul problema della droga in Umbria ne è un elemento di dibattito per tutta la collettività. La stessa composizione di questo Comitato, l'attenzione di tutti i rappresentanti della realtà giovanile, segna il nostro avviso, un limite piuttosto evidente per la funzionalità e per l'eventuale possibilità di successo nell'organismo medesimo. Il dato che emerge è che la collettività nel suo complesso è di giovani in particolare: i giovani in particolare, i giovani spettatrici al di fuori della possibilità di intervento, come elemento di bilancio delle istituzioni in una battaglia ideale e sociale che sia in grado di raccogliere in un numero capace di rappresentare una forza viva ed operante all'interno della realtà giovanile.

La mozione DC e PSDI, che verrà compiutamente presa in esame e votata la prossima settimana, è un elemento di dibattito per tutta la collettività. La stessa composizione di questo Comitato, l'attenzione di tutti i rappresentanti della realtà giovanile, segna il nostro avviso, un limite piuttosto evidente per la funzionalità e per l'eventuale possibilità di successo nell'organismo medesimo. Il dato che emerge è che la collettività nel suo complesso è di giovani in particolare: i giovani in particolare, i giovani spettatrici al di fuori della possibilità di intervento, come elemento di bilancio delle istituzioni in una battaglia ideale e sociale che sia in grado di raccogliere in un numero capace di rappresentare una forza viva ed operante all'interno della realtà giovanile.

Perugia - Ieri le informazioni degli assessori Ciuffi, Valentini e Chiatti

# Operazione del Comune per sveltire le pratiche edilizie e ampliare l'intervento della città

Perugia - Operazione in grande stile al Comune di Perugia per migliorare la velocità di approvazione dei progetti edilizi e per aumentare la partecipazione della cittadinanza alle scelte urbanistiche. Veniamo subito alle informazioni fornite ieri mattina dagli assessori Ciuffi, Valentini e Chiatti: dal 1. dicembre tornerà in vigore, dopo la parentesi successiva all'introduzione della legge Bucalossi, l'istituto della « istruttoria contestuale » dei progetti presentati alla commissione edilizia; sempre a breve verranno introdotte nuove tecniche di catalogazione dei progetti e di microfilmatura degli stessi tramite l'ausilio del computer e il calcolo del CRUP di Perugia.

Perugia - Ieri le informazioni degli assessori Ciuffi, Valentini e Chiatti. L'amministrazione comunale di Perugia si trova, come in altre città, semisommersa da migliaia di progetti. Molti di questi erano probabilmente il frutto di scelte fatte a tamburo battente per evitare gli oneri imposti dalla legge Bucalossi di preannuncia ratifica. Di fatto molti dei progetti sono stati sottoposti a varianti continue allungando ulteriormente i tempi di ratifica. L'introduzione dell'Istruttoria contestuale ha lo scopo di evitare l'allungamento dei tempi di ratifica verificando fin dalla presentazione la conformità alle leggi dei progetti. Per la cronaca, fino all'ottobre scorso gli uffici comunali sono riusciti a smaltire circa 4.230 progetti recando l'impiego del 77 per cento del personale, superando ampiamente la media annuale di progetti presentati al Comune (1900 da mandare). In prospettiva dunque meccanizzazione della catalogazione dei progetti e istruttoria contestuale fra uffici tecnico comunali, progettisti e committenti privati, renderà ancora più rapido il processo di concessione delle licenze.

Problemi e difficoltà del nuovo Centro socio-culturale formato « spontaneamente » da alcuni giovani

# L'industria tira, ma l'unico spazio pubblico a Narni Scalo è un cinema in rovina

Narni - Quello di Narni Scalo è il secondo « centro socio-culturale » di cui si occupiamo. Se a Città Giardino e a S. Maria di Narni sono state le sezioni territoriali del Partito, a Narni Scalo la sua nascita ha più il carattere di « spontaneità ». Sono stati alcuni giovani che se ne sono fatti promotori, gli stessi che abitualmente sostengono sulle panchine che, lungo la via principale, si trovano di fronte alla scuola elementare. Quei giovani che, come sostiene Luciano Mengaroni uno dei promotori del Centro, « la gente possiede, da una appena di un'occhiata e non certo benecola ».

Problemi e difficoltà del nuovo Centro socio-culturale formato « spontaneamente » da alcuni giovani. L'Amministrazione comunale ha messo a disposizione un punto di incontro, dove poter discutere, fare qualcosa di diverso dai soliti quattro passi in piazza. Quando la sera ci ritroviamo per le solite « chiacchiere » non riusciamo a discutere, né di quelle solite battute superficiali, sui problemi, come la droga, la scuola, la disoccupazione. Non è il luogo adatto, mentre invece è questo che vogliamo fare: approfondire i problemi, interessarci di musica, di teatro.

Problemi e difficoltà del nuovo Centro socio-culturale formato « spontaneamente » da alcuni giovani

# I grifoni, pensando a Milano, sperano di tradurre in punti i gol segnati

Perugia - Dopo Casarini è stata la volta di Bergamo di Livorno. Due direttori di gara che hanno tolto a Perugia altrettanti punti in classifica e la merita soddisfazione di essere solo soletta a vertice della graduatoria del massimo torneo di calcio. Contro il Torino, come era successo del resto 7 giorni prima all'Olimpico nel confronto Lazio-Roma, il direttore di gara ha annullato un gol legittimo e ha sorvolato su due fatti di rizzetti, uno dei quali veramente sacrosanto e guarda il caso sempre su Van Narni lanciato a rete.

Perugia - Dopo Casarini è stata la volta di Bergamo di Livorno. Due direttori di gara che hanno tolto a Perugia altrettanti punti in classifica e la merita soddisfazione di essere solo soletta a vertice della graduatoria del massimo torneo di calcio. Contro il Torino, come era successo del resto 7 giorni prima all'Olimpico nel confronto Lazio-Roma, il direttore di gara ha annullato un gol legittimo e ha sorvolato su due fatti di rizzetti, uno dei quali veramente sacrosanto e guarda il caso sempre su Van Narni lanciato a rete.

Perugia - Dopo Casarini è stata la volta di Bergamo di Livorno. Due direttori di gara che hanno tolto a Perugia altrettanti punti in classifica e la merita soddisfazione di essere solo soletta a vertice della graduatoria del massimo torneo di calcio. Contro il Torino, come era successo del resto 7 giorni prima all'Olimpico nel confronto Lazio-Roma, il direttore di gara ha annullato un gol legittimo e ha sorvolato su due fatti di rizzetti, uno dei quali veramente sacrosanto e guarda il caso sempre su Van Narni lanciato a rete.

Perugia - Dopo Casarini è stata la volta di Bergamo di Livorno. Due direttori di gara che hanno tolto a Perugia altrettanti punti in classifica e la merita soddisfazione di essere solo soletta a vertice della graduatoria del massimo torneo di calcio. Contro il Torino, come era successo del resto 7 giorni prima all'Olimpico nel confronto Lazio-Roma, il direttore di gara ha annullato un gol legittimo e ha sorvolato su due fatti di rizzetti, uno dei quali veramente sacrosanto e guarda il caso sempre su Van Narni lanciato a rete.



Perugia - Dopo Casarini è stata la volta di Bergamo di Livorno. Due direttori di gara che hanno tolto a Perugia altrettanti punti in classifica e la merita soddisfazione di essere solo soletta a vertice della graduatoria del massimo torneo di calcio. Contro il Torino, come era successo del resto 7 giorni prima all'Olimpico nel confronto Lazio-Roma, il direttore di gara ha annullato un gol legittimo e ha sorvolato su due fatti di rizzetti, uno dei quali veramente sacrosanto e guarda il caso sempre su Van Narni lanciato a rete.

Per i finanziamenti e l'applicazione della legge istitutiva

# Oggi scioperano in Calabria docenti e tecnici dell'Ateneo

Si fermano per 8 ore anche gli studenti, gli amministrativi e gli operai impegnati nella realizzazione del complesso universitario di Cosenza - Decisa con i sindacati e le forze politiche democratiche un'azione comune - Corteo e manifestazione alle 9

Dal nostro corrispondente

**COSENZA** - L'Università statale della Calabria oggi si ferma per 8 ore. Docenti, studenti, tecnici, amministrativi, operai che lavorano alle strutture in costruzione effettueranno uno sciopero proclamato dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, a sostegno di quella che è la principale struttura culturale ed economica della Calabria.

Alla giornata di lotta hanno aderito anche le amministrazioni provinciali e comunali di Cosenza nonché tutte le forze politiche democratiche.

Gli obiettivi principali posti al base dello sciopero odierno sono in sostanza il completamento e quindi relativo finanziamento dell'Università, la applicazione piena ed integrale della legge istitutiva e dello statuto, la emanazione di un nuovo decreto sul centro residenziale che sia in armonia con i principi ispiratori della legge istitutiva e dello statuto medesimo, una programmazione regionale in materia universitaria che abbia, come sottolinea un documento dei sindacati, i caratteri della serietà, del rigore e della chiarezza.

In vista dello sciopero di oggi sindacalisti, dirigenti dell'Università, amministrativi, dirigenti politici si sono riuniti per esaminare la difficile situazione in cui versa la università della Calabria e per concordare un'azione comune in direzione del governo ed in particolare in direzione del ministro della Pubblica Istruzione Pedini il quale proprio questa sera avrà in proposito un incontro con i parlamentari calabresi del partito della maggioranza governativa.

Alla riunione tra le forze, i sindacati e l'Università per il nostro Partito era presente il segretario della Federazione di Cosenza, compagno Gianni Speranza.

«Le forze presenti all'incontro», ci ha detto il compagno Speranza — hanno espresso in primo luogo la volontà politica di una forte iniziativa verso il governo affinché sia immediatamente emanato un nuovo decreto sul centro residenziale che rispetchi la legge istitutiva e lo statuto dell'Università della Calabria poiché il decreto del presidente della Repubblica emanato nel mese di giugno dal presidente protempore on. Fanfani svuota di fatto il principio della solidarietà che è alla base delle principali peculiarità della Università stessa.

«In secondo luogo nella riunione sono stati esaminati i problemi relativi alla realizzazione delle strutture dello ateneo ed a questo riguardo è stato osservato che esiste in necessità urgente che da parte del governo vengano erogati sia i finanziamenti relativi alle infrastrutture precedentemente decise e sia i nuovi finanziamenti necessari a completare le strutture residenziali, scientifiche e didattiche superando rapidamente ogni intralcio burocratico e ministeriale.

«In questo senso — ci ha detto ancora il compagno Speranza — abbiamo chiesto che l'incontro con i parlamentari calabresi promosso dal ministro Pedini per esaminare la questione delle nuove sedi universitarie nella regione calabrese, affronti prioritariamente e prioritariamente il problema dello sviluppo e del completamento dell'Università statale della Calabria.

«La Calabria — a parere del compagno Speranza — rifiuta logiche campanilistiche e di

## Un seminario all'università di Messina su psicopatologia e delinquenza

**MESSINA** - Si è inaugurato nella magna della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina il seminario internazionale di studi sulla psicopatologia e delinquenza. Sull'argomento si terranno tavole rotonde alle quali parteciperanno studiosi italiani e stranieri tra cui: il direttore generale della polizia Jørgen Janssens, il professor Johnny Freeman, docente di criminologia all'università di Londra, la professoressa Joan Bardack, dell'Istituto di riabilitazione della facoltà di medicina dell'Università di New York, ed il prof. Dimitri Galzeranus, direttore del centro di ricerche criminologiche dell'università della Sorbona a Parigi.

visioni provincialistiche come quelle contenute nelle proposte del governo (proliferazione indiscriminata di nuove sedi universitarie con corsi di laurea del tutto inadeguati alle esigenze della regione n.d.r.) ma vuole affrontare ogni problema in un quadro di programmazione e secondo precise scelte prioritarie.

In preparazione dello sciopero odierno ieri mattina intanto nell'Aula magna della Università si è svolta una affollata assemblea di tutte le componenti universitarie, sindacali e forze politiche.

Al termine del dibattito, durante il quale sono stati discussi ed approfonditi tutti i problemi dell'ateneo, è stato deciso di tenere questa mattina anche una manifestazione di protesta a Cosenza.

o. c.

Manifestazioni unitarie nel capoluogo per il lavoro e la formazione professionale

# «Corsisti» e studenti a Reggio per la rinascita della regione

Dalle occupazioni della sede regionale ai cinque giorni di «sit-in» a piazza Italia - «Vogliamo produrre, non essere un peso morto» - Il contributo delle leghe dei disoccupati e dei movimenti giovanili

Dal nostro corrispondente

**REGGIO CALABRIA** - Le forti preoccupazioni dei giovani per la mancanza di lavoro e di possibilità di occupazione hanno portato alla manifestazione di sabato scorso un significativo momento di lotta democratica contro le organizzazioni sindacali unitarie e con i termini più complessivi della lotta per la rinascita economica e sociale della Calabria.

Siamo ormai quasi alla fine dei primi corsi previsti dalla legge 285 che hanno impegnato — sia pure nella preparazione generale e, spesso, nella improvvisazione — nella manifestazione in tutta la regione: in questi mesi, più volte, nei centri sedi i giovani hanno manifestato, hanno chiesto maggiore serietà nella conduzione degli stessi corsi, hanno occupato, più volte, la sede della giunta regionale e, soprattutto, per rivendicare una finalizzazione dei corsi alle concrete possibilità occupazionali.

I 350 giovani e ragazzi che frequentano a Reggio Calabria i corsi della 285 (che per cinque giorni l'anno occupano il Palazzo della Regione) sono divisi in gruppi di lavoro e di studio, striscioni e forme varie di lotta e di propaganda hanno dimostrato l'importanza politica e sindacale, una capacità di collegamento con gli altri giovani che frequentano il loro corso, e che si appuntano gli altri corsi (350 posti offerti dalla 285, altri 5 mila dal Formez e Isfol) con l'ansiosa preoccupazione di ottenere una occupazione anche dopo la «riconversione» del loro titolo professionale.

«Il sabato scorso, accanto ai 350 corsisti di Reggio Calabria c'erano a manifestare quasi tutti gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (oltre cinquemila i giovani e ragazze) ha attraversato il corso Garibaldi: non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre: le donne non fanno la maglia ma sono capaci di fare battaglie; alcuni degli slogan scanditi nel corteo e nella manifestazione in piazza Italia, «non disperazione, contestazione decisa sul ruolo passivo finora esercitato dalla Regione», «contestazione decisa sulle istituzioni democratiche, rivendicazione precisa ma inserite in una politica di programmazione e di sviluppo», «non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre», «non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre», «non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre», «non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre», «non vogliamo essere un peso morto ma la vorare e produrre».

«Non tutti siamo giovanissimi, siamo già vecchi, abbiamo figli e presto saremo disoccupati di ritorno». Importante è stato, a sostegno della battaglia dei corsisti e studenti, il contributo e la partecipazione attiva della par-

E' composta da DC, PCI, PSI e PRI

# Giunta di larga unità al Comune di Mileto

Permane qualche incertezza per l'atteggiamento contrario di alcuni dc

**MILETO** - La lunga trafila di incontri, trattative, resistenze che da molti mesi vive il Comune di Mileto, uno dei centri maggiori del Vibonese, si è conclusa in maniera positiva con la elezione di una giunta unitaria composta da rappresentanti della DC, del PCI, del PSI e del PRI. Per la verità permane ancora qualche incertezza intorno a questa soluzione dato che, pur essendo la giunta guidata da un sindaco democristiano, solo tre dei sette consiglieri di cui la DC dispone si sono dichiarati a favore dell'accordo.

A Mileto si è votato nell'agosto scorso, dopo che la DC non era riuscita a raggiungere una maggioranza stabile, portando il Consiglio comunale verso lo scioglimento anticipato. Da quelle elezioni non è emerso però nessun cambiamento sostanziale nei rapporti di forza tra i partiti; è così che la proposta

comunista per una giunta unitaria, nonostante fortissime resistenze, ha via via acquistato credito fino a diventare l'unica proposta praticabile per evitare ancora una volta una gestione commissariale del Comune di Mileto.

Si tratta di vedere adesso quanto sia capace la DC locale di resistere alle pressioni di direzione, provinciale e regionale del proprio partito, e se riuscirà a ricomporre tutto il partito a sostegno della giunta eletta nell'ultima riunione del Consiglio comunale. La popolazione, ora che una soluzione stabile e stabile è stata trovata, non può sopportare che interessi di partito, se non di corrente, blocchino un interessante processo di unificazione politica della cittadina.

an. p.

nizzazioni politiche giovanili democratiche e delle leghe dei disoccupati. La Federazione giovanile comunista italiana ha chiesto — prima dell'incontro con la Giunta regionale, fissato per giovedì 30 novembre — una riunione con i segretari della CGIL, CISL, UIL e dei partiti democratici per definire proposte concrete alla domanda di legge posta da migliaia di giovani.

Si tratta di dare, nel contempo, risposte positive ai

corsisti (soprattutto a quelli delle Comunità montane per i quali il contratto di formazione e lavoro è un punto centrale senza alcuna garanzia di collocazione nell'attività produttiva), e di assicurare una gestione diversa, non assistenziale, ai prossimi corsi della «285» che occorrerà finalizzare a concrete prospettive occupazionali.

Domani, mercoledì 29, i corsisti della «285» occuperanno nuovamente piazza Italia in concomitanza con la pre-

Enzo Lacaria

Sindacalisti ed esponenti democratici di Palma di Monteciaro

# Scioperarono per l'occupazione: in tribunale dopo oltre sette anni

Dal nostro corrispondente

**AGRIGENTO** - Venti cittadini di Palma di Monteciaro, un comune di 2.500 abitanti, si sono presentati in aula del Tribunale penale di Agrigento venerdì scorso per rispondere alle accuse di aver violato l'art. 12 del Codice penale, e cioè avrebbero attuato blocchi stradali sette anni fa, allora che il centro dell'Agrigento attuò uno sciopero generale per chiedere la rinascita della città e per ot-

tenere quei posti di lavoro da sempre promessi. Sette anni dopo la situazione economica sociale di Palma di Monteciaro non è cambiata: nel centro dell'Agrigento — ormai definita il più grande deserto urbano — non sortiva una sola industria di quelle da sempre promesse, mentre miseria ed emarginazione sono le piaghe violente del malessere sociale che si manifesta sempre più grave.

Gravissima è al riguardo la vicenda della realizzazione di una industria della SARP, ancora oggi in attesa di essere sprecato di miliardi e con la recisione di centinaia di ettari di terreni mai utilizzati. Questo dispendio di denaro, che si svolgeva il 1. dicembre, data dell'inizio del processo. Dal canto suo il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per votare un ordine del giorno di solidarietà verso i tanti disoccupati di Palma di Monteciaro, che si svolgeva il 1. dicembre, data dell'inizio del processo. Dal canto suo il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per votare un ordine del giorno di solidarietà verso i tanti disoccupati di Palma di Monteciaro, che si svolgeva il 1. dicembre, data dell'inizio del processo.

Umberto Trupiano

Dal convegno di Campobello di Mazara un impegno per nuove azioni di lotta sindacale

# Grande mobilitazione in Sicilia per i contratti agrari

Dal nostro corrispondente

**CAMPOBELLO DI MAZARA** - Continuano in tutta l'isola le forti manifestazioni di contadini e mezzadri per l'immediata approvazione, da parte della Camera, della legge sui contratti agrari. L'impegno dei lavoratori della terra e condurre una lotta serrata contro tutte le manovre in atto che tendono a boicottare la legge già approvata al Senato, ha raggiunto in Sicilia uno dei suoi massimi momenti nel convegno regionale indetto dalle confederazioni sindacali a Campobello di Mazara, grosso centro agricolo del Trapanese.

L'urgenza dell'approvazione della legge prima della fine dell'annata agricola in corso e la sua immediata applicabilità a partire dalla prossima annata, sono stati i temi di fondo del convegno, cui hanno partecipato delegazioni contadine di tutta la Sicilia.

La relazione ufficiale è stata tenuta dal segretario regionale della Federcoltivatori CISL, Cambicchia, che ha sottolineato il valore di questa grande conferenza e il suo significato che non può essere solo un atto di denuncia ma che come un grande momento di lotta per il superamento degli ostacoli che si oppongono alla attuazione della legge e all'annoso problema per i patti agrari nel nostro paese. Concludendo, ha definito la lotta e la mezzadria le forme più dissocianti tra le imprese agricole. Nel corso dei lavori sono state denunciate tutte le manovre che forze politiche ben individuabili, non ultima la DC, stanno mettendo in atto per screditare la legge che definisce la mezzadria e i mezzadri assenti e i nobiliti compromessi. Edificante in tal senso un documento emanato dalla segreteria provinciale di Trapani della DC in cui fra l'altro esprime «la sua deciso opposizione alla proposta di legge per la trasformazione coattiva della mezzadria e coloma in affitto, già ap-

Un incontro, forse decisivo, tra De Tomaso e la finanziaria regionale

# La Aersarda verso la chiusura «Sospese» le ultime 33 operaie

Non una parola sulle altre lavoratrici da mesi in cassa integrazione - Ignorate le grandi potenzialità produttive del settore - Sclari per la Metallurgica del Tirso e la Piasa, del gruppo Gepi



Protesta delle forze autonomiste

# Cagliari: al Comune DC tracotante per le nomine negli enti

Incontro-dibattito presso la Federazione del PCI

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** - La questione delle nomine dei rappresentanti del consiglio comunale in seno all'ente ospedaliero, allente lirico, la commissione regionale, si terrà a Cagliari, continua ad essere al centro del dibattito e del confronto fra i partiti autonomisti a Cagliari. La situazione è assai incerta soprattutto per quel che riguarda l'elezione del rappresentante del comune nel consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti. Le divergenze fra i partiti laici e la DC si sono allargate, dopo la grave decisione del consiglio di amministrazione della riunione con le altre forze politiche.

Dalla nostra redazione

Antonio Sechi — che in una situazione sanitaria sempre più grave e drammatica, ci sia chi anteponga gli interessi di parte ai problemi dell'ente ospedaliero. «La proposta avanzata dal PCI della nomina di un indipendente — ha proseguito il compagno Sechi — non è basata sul presupposto di punire la DC, ma su quello di assicurare all'ente ospedaliero una gestione efficiente, che non ha certo avuto in questi anni di assoluto predominio della presenza democristiana».

Rispondendo a numerose domande sollevate dai giornalisti e dai cittadini, il compagno Sechi ha precisato meglio la posizione e gli obiettivi del compagno Emanuele Sanna — che, come da qualche parte è stato affermato, facciamo una questione di potere. Guardiamo, per esempio, il caso dell'ente ospedaliero. Il PCI è rappresentato da due consiglieri, mentre in termini di rapporti di forza numerosi gliene spetterebbero di più. Eppure non ne facciamo una questione. Ci sta a cuore solo garantire, in un momento difficilissimo per gli ospedali, che per gli altri enti pubblici ricordate l'ente lirico, tutto: a gestione commissariale) una direzione unitaria ed efficiente. Concludendo la conferenza-dibattito il segretario del compagno cittadino del PCI, compagno Carlo Salis, ha ribadito l'impegno del nostro partito a proseguire le trattative con le altre forze politiche per una rapida soluzione del problema.

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** - Le notizie sulle piccole e medie aziende sarde sono in prevalenza giorni contraddittorie. Qualche spiraglio sembra aprirsi per le due iniziative cui è interessata in Gepi, mentre viene comunicato che la chiusura di una nuova azienda (l'Aersarda) dopo le decine e decine che sono state smantellate, in particolare nel settore tessile e abbigliamento. «Mentre oltre 5 mila sono i lavoratori in cassa integrazione nelle aziende d'appalto delle aree petrolchimiche isolate, Destà, soprattutto forte preoccupazione tra i lavoratori del polo industriale cagliaritano la cessazione dell'attività produttiva dell'Aersarda, l'ultima fabbrica prevalentemente manodopera femminile. Le ultime 33 operaie ancora in attività hanno ricevuto la perentoria comunicazione di sospensione del lavoro» da parte della direzione aziendale.

In quali forme si caratterizza questa sospensione non è ancora precisato, e neppure viene spesa una parola circa il destino delle lavoratrici da mesi in cassa integrazione. Si attende ora l'incontro tra l'azienda di maggioranza De Tomaso e i dirigenti della SPFR, la finanziaria della Regione sarda che detiene il 49,7 per cento delle azioni Aersarda.

C'è il rischio addirittura — come hanno denunciato le operaie — che venga decretato il fallimento dell'azienda, sottraendo così alle lavoratrici anche il sussidio della cassa integrazione.

Il consiglio di fabbrica della Aersarda, chiamando alla mobilitazione le operaie e gli altri lavoratori del polo di Macchiarreda, denuncia la gravi responsabilità di De Tomaso e della stessa SPFR. Quest'ultima viene sottolineata in un documento sindacale — continua nella sua politica di spreco del denaro pubblico, non preoccupandosi della salute della fabbrica, che tra l'altro agisce in un settore con grandi potenzialità di espansione.

Uno spiraglio sembra aprirsi invece per due fabbriche di parte controllate dalla Gepi. Nel corso della riunione della commissione parlamentare per gli interventi nel Mezzogiorno sono emerse infatti alcune questioni riguardanti l'iniziativa della Gepi in Sardegna. Ad una precisa richiesta dei deputati comunisti di conoscere la situazione di amministrazione ha deliberato di dare corso al rilevamento e alla ristrutturazione della Metallurgica del Tirso.

La fabbrica della Sardegna centrale è ferma da molti mesi, e oltre 500 operai sono senza stipendio. Per rendere esecutivo l'intervento, la Gepi attende la definitiva approvazione del disegno di legge che eroga 180 miliardi per il 1978. La commissione Bilan della Camera, che su richiesta dei comunisti aveva subordinato il parere alla destinazione nel Mezzogiorno delle nuove risorse, ha bloccato la legge dopo le assicurazioni ricevute. Tutto si è peraltro fermato alla commissione Industria della Camera.

Alcuni deputati democristiani hanno infatti presentato emendamenti volti a consentire, in deroga alla legge generale, che la Gepi riceva sei aziende nelle province di Como e di Bergamo. Una simile iniziativa, naturalmente, rischia di bloccare il provvedimento per un ulteriore lungo periodo. L'altra fabbrica sarda interessata all'intervento della Gepi è la Piasa (ex Seipa) di

Cagliari. L'ing. Murri ha comunicato l'impegno della Gepi a dare corso rapidamente ad interventi di manutenzione, in previsione delle riprese dell'attività degli stabilimenti di Macchiarreda, che sarà resa possibile dall'avvento di un nuovo socio in sostituzione della SIR.

Per accelerare al massimo la ripresa dei lavori di questa fabbrica, i cui operai lavorano da circa 6 anni, occorre per altri rimovere alcune resistenze di ordine giuridico irrisolte dalla SIR. A partire da oggi, in occasione del petrolio, che coinvolge la Gepi alla SIR, sarà possibile verificare la concreta volontà delle diverse parti.

g. p.

Nella foto: una recente manifestazione della fabbrica dell'Aersarda contro i licenziamenti.

Manifestazione nel Messinese

# Le fabbriche non aprono e nessuno paga i danni dell'alluvione

**MESSINA** - Pace del Me la è scesa in piazza sabato scorso per chiedere che lo sviluppo economico della zona non venga più rinviato e che le popolazioni del Meia, colpite dalle alluvioni del 20 ottobre scorso, vengano assistite adeguatamente.

La giornata di lotta, che ha visto lo svolgersi di un corteo combattivo che da Pace del Meia è sceso fino a piazza dell'Avvenire, è stata indetta dall'Amministrazione democratica di questo centro.

La scelta di concludere il corteo a Giamporo, dove ha tenuto il comizio il sindaco, compagno Carlo Salis, è doppiamente emblematica: poiché in questa frazione sorgono le Acciaccate, perenni inondazioni di Prodi, due fabbriche che possono consentire il decollo economico di questa zona, e perché proprio a Giamporo l'alluvione del 20 ottobre ha arrecato il danno più grave, paralizzando le campagne, lasciando in case distrutte imprese artigianali.

Proprio in questi giorni è stata presentata al Senato una mozione unitaria per chiedere che le popolazioni colpite dai nubifraggi vengano incluse nella legge che stanziò gli aiuti per le popolazioni del nord Italia, colpite a loro volta dall'alluvione dello scorso agosto.

Anche sulle Acciaccate del Tirreno, impanto ex-Exam, si registra una forte mobilitazione politica e sindacale, per chiedere che questa fabbrica ed i danni si registrino formalmente in azione. In questo senso i deputati comunisti messinesi hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio «per chiedere di rimuovere gli ostacoli e ricercare le responsabilità, tenuto conto che le attese legittime delle popolazioni della zona e delle centinaia di lavoratori che dovranno essere assunti, hanno la convinta solidarietà delle forze politiche democratiche, degli enti locali e dei sindacati».

Giovanni Ingoglia

Domani la DC si presenta al Consiglio regionale senza giunta né programma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Venuta meno la disponibilità della DC a cedere al superamento di un momento molto delicato per la Regione Sarda con la formazione di una giunta di unità autonomista...

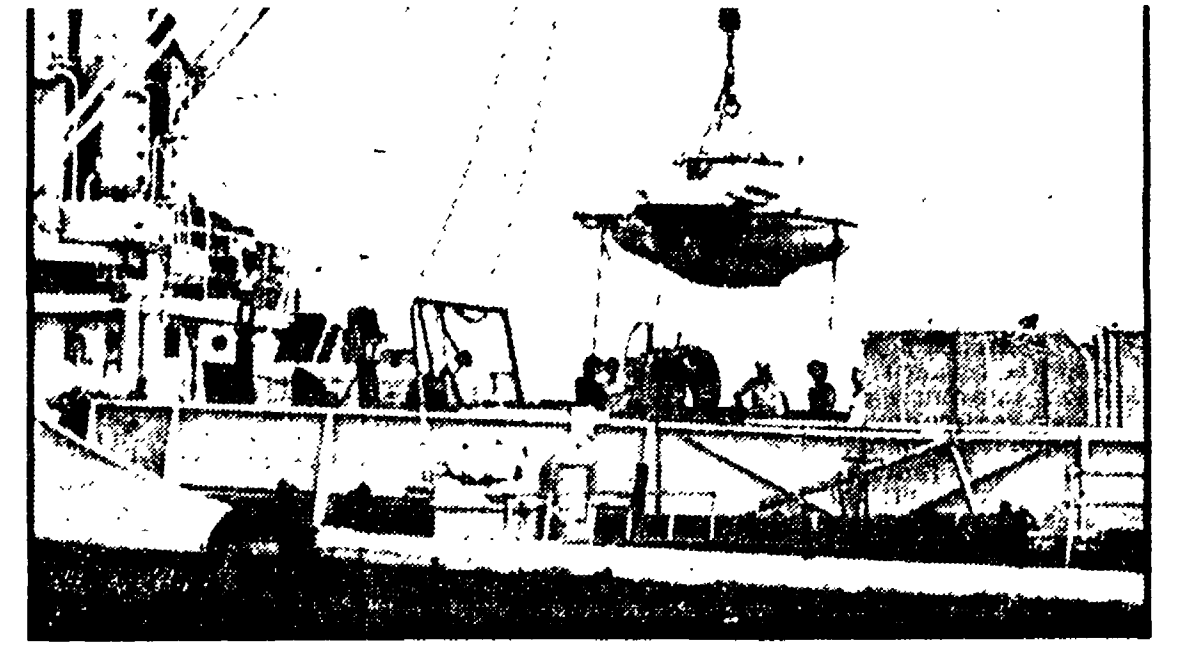
Il movimento femminile tira le prime somme di una difficile lotta per l'aborto. Consultori ma senza le donne e aborti «proibiti» a Potenza

Incontri e assemblee in vista della prossima manifestazione unitaria - Il centro aperto dal Comune senza consultazioni e senza uno statuto - All'ospedale S. Carlo ora «obiettano» i paramedici: respinti due casi urgenti

Dal nostro corrispondente POTENZA — Si sarebbe dovuta svolgere sabato scorso nel capoluogo una manifestazione provinciale di donne, rinviata — come del resto tutte le iniziative politiche e sindacali di fine settimana...

l'altro non ha nemmeno un regolamento. Più gravi invece le notizie che provengono dal S. Carlo, dove le donne allontanate dall'ospedale si sono viste motivate al rifiuto di attuazione della legge sull'aborto...

Battere le posizioni rinunciarie della DC



Il metano algerino deve entrare nel futuro economico siciliano

PALERMO — Sull'utilizzazione del metano e delle prospettive che si aprono in Sicilia con l'arrivo del gas dall'Algeria (secondo le previsioni ci accadrà entro tre anni) il confronto in Sicilia entra in una fase importante...

Contro la visione settoriale della Cassa del Mezzogiorno

Il movimento sindacale lucano e quello pugliese discutono un programma di lotta unitario

Rifiutata, per il problema idrico, la miope visione della «polpa e dell'osso» - Una prospettiva interregionale per i problemi della chimica

Nostro servizio MATERA — Mentre a Roma, ieri, si rinviava la segreteria nazionale CGIL, CISL, UIL, impegnata nella ricerca di un approfondimento dell'unità sulla linea dell'EUR, una spinta dal basso a questa ricerca unitaria è venuta da Matera da parte del movimento sindacale di Puglia e Basilicata...

corre, a giudizio del movimento sindacale, una utilizzazione secondaria una linea di sviluppo diffuso che non trascuri le zone interne e, soprattutto, le zone da cui l'acqua prende avvio...

non si parla più del discorso sindacale Appulo-Lucano di vertenze territoriali di corto respiro e ridotte alla dimensione cittadina e provinciale, ma di una prospettiva interregionale, primo luogo la prefabbricazione di un'area chimica integrata Appulo-Lucana.

Agricoltura, cantieristica e fonti alternative

Proposte precise contro la crisi nel Messinese Sofferto dibattito sindacale - Respinta la tentazione di rivendicazioni «a ventaglio» - Le impressionanti cifre sulla disoccupazione nella provincia

MESSINA — L'incalzare delle lotte nel Mezzogiorno per onestà e decenza è così vivo, che non si può non rivolgere appelli alla solidarietà dei partiti autonomistici, ed interrogarsi circa lo stato dell'intesa sottoscritta sul tavolo del partito autonomistico, quando per anni non sono stati rispettati i contenuti programmatici...

Ai processi di Locri contro le cosche della zona jonica

Nuove breccie nel muro di omertà della mafia Sotto accusa i sequestri di persona e la pratica delle «mazzette» - Un imprenditore denuncia abusi e soprusi

Dal nostro corrispondente LOCRI — Mentre a Reggio Calabria prosegue il processo alla mafia degli appalti, nel tribunale di Locri si susseguono molti processi importanti che vedono sul banco degli accusati le cosche mafiose della zona jonica per i sequestri di persona verificatisi nella zona soprattutto nell'estate del '77...

Una vigorosa protesta degli amministratori lucani

Chi paralizza le Comunità montane? Critiche alla Regione che rinvia continuamente la convocazione di una conferenza

Dal nostro corrispondente POTENZA — La situazione sempre più difficile in cui dibattono da tempo le comunità montane della Basilicata ha le sue radici nella politica di inazione del governo nazionale...

Comune di Torremaggiore

UFFICIO TECNICO OGGETTO: Invito a licitazione privata IL SINDACO

FRANCO CASCARANO Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione. Includes contact information for Gravina di Puglia.